

anno dodicesimo - numero 2 - marzo/aprile 1986

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV-70% (FIRENZE) - primo semestre - In caso di mancato recapito restituire a FIAF - Via Sacchi, 28 bis - 10128 TORINO



il fotoamatore 

bimestrale a cura della federazione italiana associazioni fotografiche

Sentire.

Accogliere dentro di sé il ritmo delle cose. Provare il desiderio improvviso di fermarle un attimo solo.



Questa è fotografia... con pellicole Kodak Ektachrome.



Kodak, è bello sapere che c'è.

Ektachrome

DIPOSITIVA





Foto di copertina: Mario Porcaro
(opera segnalata a Foligno)

SOMMARIO

Direttore Resp.: GIORGIO TANI
Comitato di Redazione: G.T. Bagni,
Antonio Corvaia, Giulio Conti, M.E. Piazza.
Ufficio di redazione e amministr.:
Via Sacchi, 28 bis - 10128 Torino

Segreteria Redaz.: c/o Giorgio Tani
Casella Postale 40
50013 Campi Bisenzio

Spedizione estero a cura della
Segreteria FIAF - Torino

Iscrizione nel registro della stampa
del Tribunale di Torino n: 2486
del 24-3-1975.

Spedizione in abbonamento postale -
Gruppo IV-70%.

Autorizzazione DIRPOSTEL - Firenze

Stampa: Tip. MECOCCI - San Piero a Ponti

« Il Fotoamatore » non assume responsa-
bilità redazionale per quanto pubblicato
con la firma, riservandosi di apporre ai
testi — pur salvaguardandone il contenuto
sostanziale — ogni riduzione considerata
opportuna per esigenze tecniche e di
spazio.

TESTI E FOTOGRAFIE NON SI RESTITUI-
SCONO.

Gli arretrati vanno richiesti, allegando
L. 1000 per copia, alla FIAF, via Sac-
chi, 28 bis - 10128 Torino.



Revue agréée par la
FÉDÉRATION INTERNATIONALE
DE L'ART PHOTOGRAPHIQUE

**Nell'interno: tutto sul 38°
Congresso FIAF di Terrasini.**

UNA FINESTRA SULLA STORIA di Laura Ceretti	pag.	4
LE DONNE DELLA FIAF: M. ELENA PIAZZA a cura di G. Tani	"	6
L'INTERPRETAZIONE DELL'IMMAGINE A MAROSTICA di G.T. Bagni	"	8
STORIA DI UN CALENDARIO di Augusto Baracchini Caputi	"	10
AUTORI: GERMANO GUZZONI di Luigi Malizia	"	12
AUTORI: RINO DI MAIO	"	15
IL VETRO IN TUTTI I SUOI ASPETTI Concorso Fotografico Nazionale	"	16
MACROFOTOGRAFIA E FOTOGRAFIA DELLA NATURA di Gianni Francario	"	18
GALLERIA INTERNAZIONALE	"	19
13° FESTIVAL D'AUTUNNO Concorso Fotografico Nazionale	"	20
LA POETICA DELL'OGGETTO TROVATO di Giorgio Rigon	"	22
INVESTIMENTI PRODUTTIVI A FERRANIA	"	24
MOSTRE: ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE di Antonio Corvaia	"	25
GALLERIA INTERNAZIONALE	"	26
I DIECI ANNI DEL FOTOCUBO DI GALLIPOLI di Fabio De Marini	"	27
LEWIS CARROLL di Luigi Malizia	"	28
IL FOTOAMATORE OGGI di Roberto Zuccalà	"	30
DA CHI L'HAI COPIATA? di Walter Turcato	"	31
INFORMAZIONE FOTOGRAFICA POSTALE di Bruno Colalongo	"	32
DIDATTICA SULLA LETTURA FOTOGRAFICA di Giovanni Barbi	"	33
INVERSIONE DI RUOLI di Sergio Magni	"	34
TECNICA FOTOGRAFICA DELL'INFRAROSSO di Sergio Cipriani	"	35
QUELL'EMOZIONANTE PRIMA VOLTA di Vito Lombardo	"	37
LE INTERVISTE DI WIDO'S: MARIO MARSILIA EFIAP	"	38
LETTERE	"	40
MOSTRE: LUCIANO BOVINA «FRAMMENTI DI TEMPO»	"	42
AUTORI: WALTER SCARAMUZZA	"	43
RECENSIONI	"	44
MOSTRE IN BREVE a cura di M. Elena Piazza	"	46
NOTIZIE DAI CIRCOLI a cura di M. Elena Piazza	"	49
BANDO DI CONCORSO: 9° C.N.F. CITTÀ DI RAGALNA	"	50
IL CONCORSARO a cura di Vannino Santini	"	51

UNA FINESTRA SULLA STORIA

di Laura Ceretti

Discorrere con i personaggi della fotografia mi ha sempre sostanzialmente appagata per i diversi aspetti favorevoli insiti negli incontri medesimi: in questi frangenti, infatti, mi è possibile sia scoprire ed approfondire determinati intendimenti culturali, che focalizzare pulsioni e sviluppi artistici degli Autori ed ammirare e godere stupende immagini. Anche se a volte, tra un entusiasmo e l'altro, mi ritrovo a considerare tali colloqui una sorta di indiscreta penetrazione psicologica, una specie di violazione del profondo intimo, tuttavia detta sensazione viene poi praticamente annullata dalle parole, dal comportamento e dall'accoglienza dei fotografi stessi. Essi, con la loro cordiale partecipazione, mi consentono di stilare quelle note che, rappresentando ora la «cronaca» dell'oggi, potranno forse un giorno divenire «storia» per il domani.

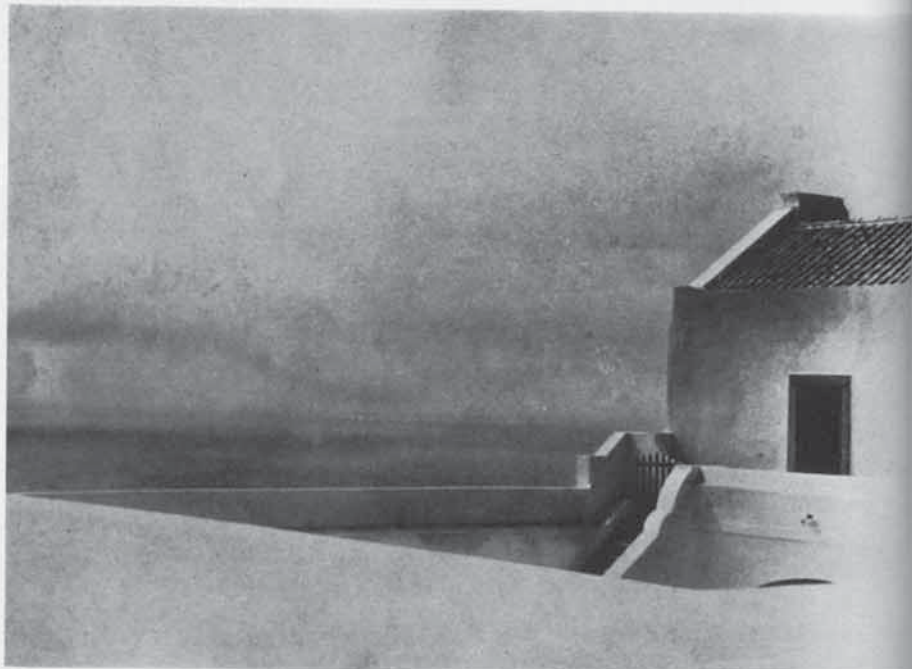
Quello che invece considero l'insormontabile «punto debole» delle mie conversazioni, è la loro impossibilità ad essere svolte - attraverso una capillare e completa indagine - nei confronti di «tutti» gli autori: ovvi motivi mi costringono a rivolgere l'attenzione ad una minima parte di loro.

Non solo, ma pure volgendo lo sguardo al passato, anche se non remoto, troppa poche tracce riesco a trovare nel panorama italiano, dei nostri validi fotoamatori: e questo non si verifica certo per «mancanza» o «inesistenza» loro, ma probabilmente per le inferiori possibilità di divulgazione nei tempi trascorsi.

Già fin dagli inizi, la stessa FIAF andava acquisendo la propria identità e aumentando il proprio prestigio (con parallelo spazio concesso man mano dalle Riviste «Fotografia», «Ferrania», «Progresso Fotografico») nel proiettare la propria immagine e quella della Fotografia amatoriale italiana attraverso le mostre-concorso e la diffusione di opere dei vari aderenti ai Circoli affiliati.



Piero Borello «Il manto nero»



Luigi Martinengo «La casa sul mare»



Carlo Matis «Notturmo sul Monte Rosa»



Mario Benetti «Ultima luce»



Franco Antonio Manassero «Ritorno»

Oggi è una forza viva, autonoma, operante, che è in grado di propagare l'attuale «volto» tramite la propria stampa de «Il Fotoamatore» e dell'«Annuario», pubblicazioni ormai notevoli, degne della fama raggiunta e ulteriormente soggette a sviluppi e miglioramenti, grazie al possibile e continuo apporto dei sempre più numerosi iscritti.

La recente istituzione della Fototeca potrà sopperire alla mancanza cui prima accennavo, diventando «storica» in più che «culturale», radunando la maggior quantità possibile di fotografie: ora, la difficoltà iniziale consisterà soprattutto nel raccogliere immagini del «passato prossimo e remoto», impegno assunto fidando - al momento - nello spirito fotografico di tutti gli aderenti e nell'attenzione, purtroppo a volte marginale, di persone non direttamente interessate al problema (operazione del resto già in atto, a cui - nel mio piccolo - ho potuto «partecipare» consegnando opere fortunatamente reperite).

Perciò vorrei, a questo punto, schiudere maggiormente lo spiraglio della finestra rivolta sullo sfavillante, mutevole universo fotoamatoriale, rendendo nuovamente onore a qualche «firma», non più sulla breccia o purtroppo scomparsa, mediante la proposta di opere rintracciate attraverso preesistenti fonti iconografiche.

Eccomi quindi, a conclusione di questa mia ricerca, a presentare una selezione di immagini che mi hanno particolarmente colpita per l'eccezionale acutezza formale-compositiva.

Aggiungo infine un caldo e doveroso ringraziamento a quanti hanno contribuito con paziente spirito collaborativo e gentile profusione di materiale alla realizzazione del mio lavoro.

Laura Ceretti

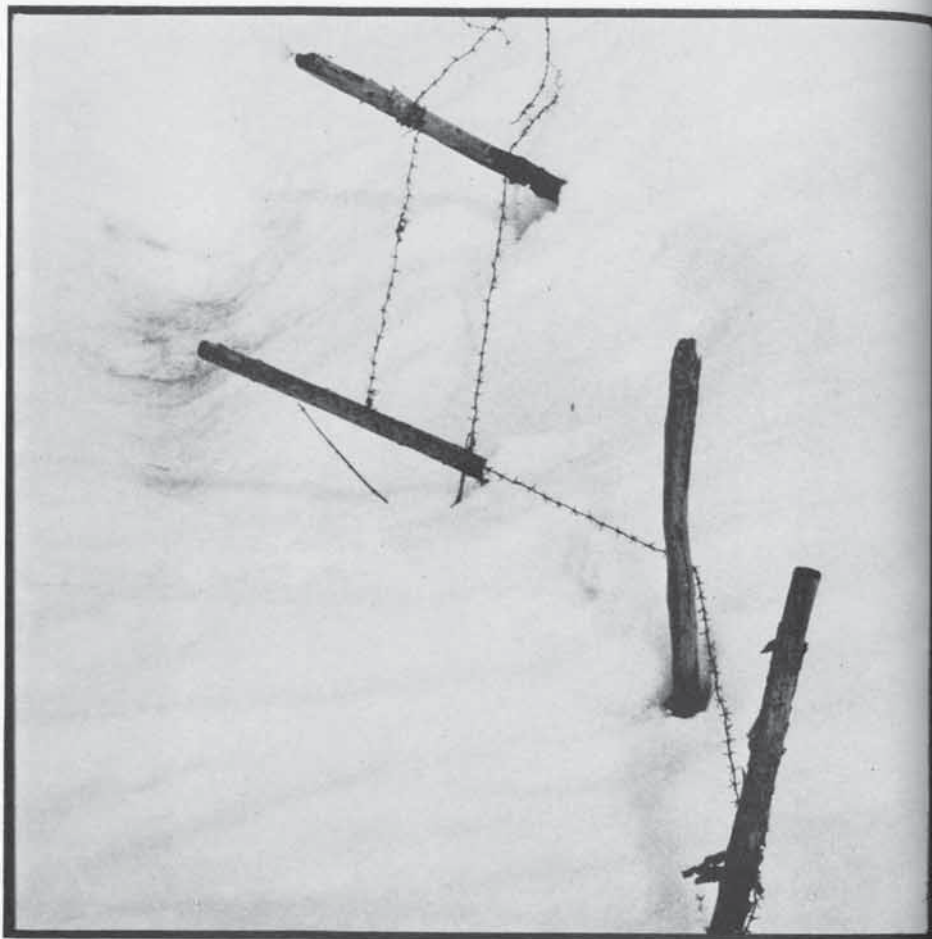


MARIA ELENA PIAZZA

B.F.I.



«Ripetitività»



«Filo spinato»

(Si inizia una nuova rubrica con una persona che è vicina per distanza e collaboratrice di questa rivista. Seguiranno altri incontri con «fotografe» e «non fotografe» che nei modi più vari sono a contatto con la nostra Federazione).

MARIA ELENA PIAZZA. Laureata in Scienze Politiche ha scelto di fare la casalinga. Fotografa con interessi fotoamatoriali dal 1973.

Nello stesso anno è entrata a far parte del G.F. Il Cupolone di Firenze.

È BFI dal 1984.

Partecipa ai concorsi con buoni risultati.

INTERVISTA

— Che cosa rappresenta la FOTOGRAFIA nella tua vita?

— È un modo di fermare gli istanti che colpiscono la mia immaginazione e il mio sentimento. Amo viaggiare e riportare le impressioni fotografiche come se fossero un diario.

Faccio diapositive ma prediligo il bianco-nero.

Uno degli ultimi viaggi è stato in Israele e ne è nata una mostra fotografica in stampe.

Sono stata attirata in particolare dal paesaggio del deserto con i suoi colori tenui e sfumati nel gioco di luci e di ombre dato dalle ondulazioni del terreno. Mentre il rapporto fotografico con le persone dei luoghi visitati è stato più difficile per la loro riservatezza.

— Sei madre di famiglia, come concili la tua passione con il tempo da dedicare ai figli?

— Ho quattro figli, la maggiore ha 22 anni, la più piccola 13. Due maschi e due femmine.

Con loro sono arrivata ad instaurare un rapporto di comprensione e di collaborazione.

Sono ragazzi moderni ed hanno piacere di vedermi impegnata in un interesse al di fuori della vita di casalinga o di madre a tempo pieno.

Credo che questa libertà che loro mi concedono sia per loro stessi un fatto positivo perché l'aver questo hobby mi scarica e mi rende serena anche nei lo-



«Portici al borgo»



«Paesaggio maremmano»

ro confronti.

Stampo in cucina (la cucina è il mio regno in tutti i sensi), nelle ore piccole della notte quando tutti sono a letto e quindi mi posso concentrare.

Mi piace ogni tanto invitare gli amici fotografi a delle piccole riunioni conviviali, anche a volte oceaniche per affluenza, offrendo spaghetti a volontà.

Sono occasioni per confermare le amicizie e per scambiare idee e impressioni sulle mie fotografie.

Ma sono timida nel presentare le mie foto aspettandomi sempre più critiche che lodi anche se i miei interessi espressivi prevalgono sulla timidezza e a volte mi sento forte nel difendere le mie scelte. Il mio archivio si compone di circa 5000 fotografie in b/n e altrettante diapositive. Prevalde il soggetto paesaggistico urbano e tradizionale, forse perché il soggetto umano per essere ben fotografato ha bisogno di un autore molto distaccato, cosa che io emotivamente non sono.

— Come hai fatto a meritare il BFI?

Credo di essermelo guadagnato con la mia attività all'interno del circolo che si è estrinsecata attraverso proposte organizzative, suggerimenti e realizzazioni che piano piano mi hanno fatto conoscere in tutto l'ambiente fotoamatoriale italiano.

Credo che la mia partecipazione alla vita della FEDERAZIONE sia sempre stata fattiva e non solo per avere partecipato e magari vinto a qualche concorso, ma proprio per aver voluto vivere quelle esperienze sociali quali i Congressi e gli avvenimenti più importanti.

— Un tuo giudizio sulle Mostre-Concorso?

I concorsi sono una grossa molla per lavorare. Il confronto è stimolante. Le giurie possono sbagliare, ma la cosa non è importante, è importante l'occasione creata per fare, vedere, incontrarsi.

— Indipendentemente dalla tua quale tipo di fotografia e di autori preferisci?

Preferisco il PAESAGGIO nel quale credo che uno fra i migliori autori del nostro ambiente sia DI FABIO.

— E fra le donne fotografe?

Non voglio rispondere con una graduatoria di nomi che non ha senso. Il valore fotografico di ogni autrice non può essere misurato da un giudizio semplicistico di graduatoria.

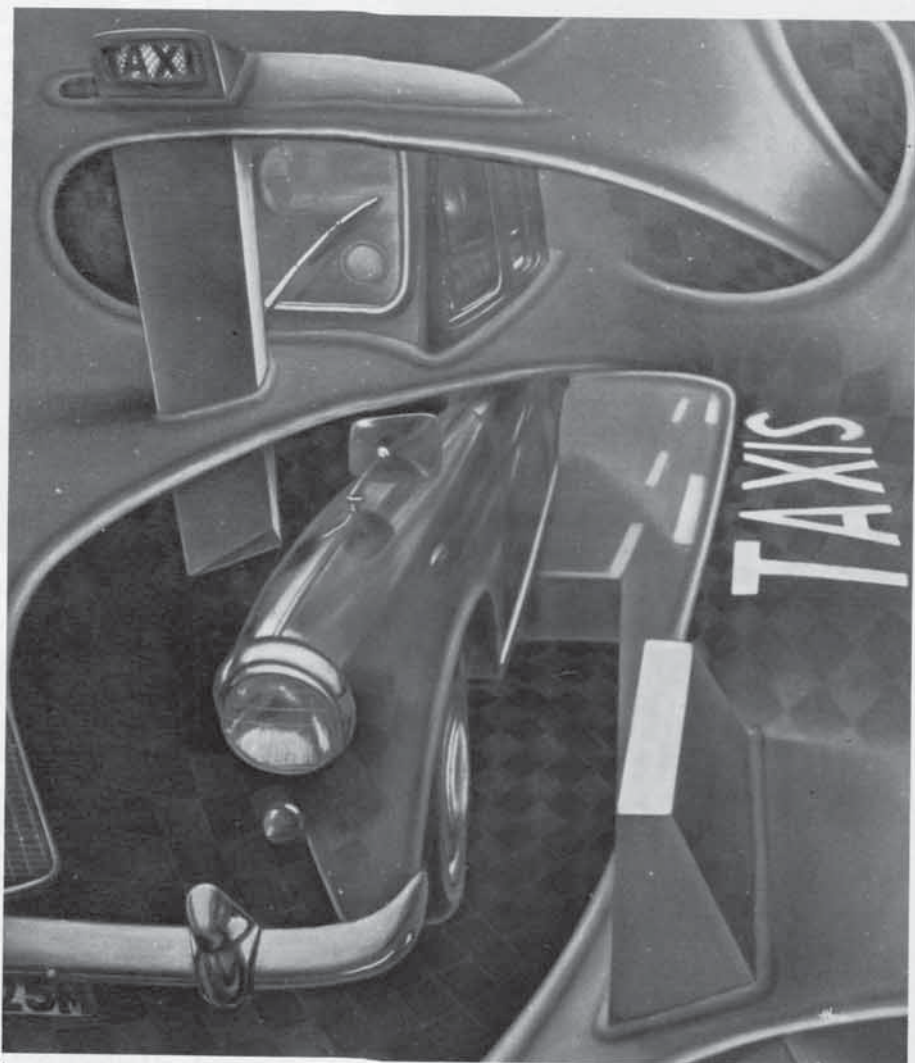
Apprezzo molto però il lavoro organizzativo e la grande passione che la signora WANDA TUCCI CASELLI è capace di esprimere a favore della fotografia.

— Cosa ti aspetti in futuro dalla tua attività fotografica?

Di non invecchiare mai... o meglio, di avere sempre dentro di me quell'entusiasmo che aiuta a restare giovani nello spirito.

— Te lo auguriamo tutti.

Intervista curata da Giorgio Tani



Interpretazione pittorica di Alessandro Rossi (VE)

L'INTERPRETAZIONE DELL'IMMAGINE A MAROSTICA

RAPPORTI TRA FOTOGRAFIA E PITTURA (3^a Parte)

Già in due occasioni (cfr. G.T.B., in «Il Fotoamatore» marzo 1985 e dicembre 1985) abbiamo esaminato i rapporti, peraltro non sempre idilliaci, tra la Foto-

grafia e la pittura.

L'invenzione (1826) e la diffusione della «scrittura con la luce», infatti, venne accolta con malcelata diffidenza da



Immagine fotografica di Angelo Filippin (Marostica)

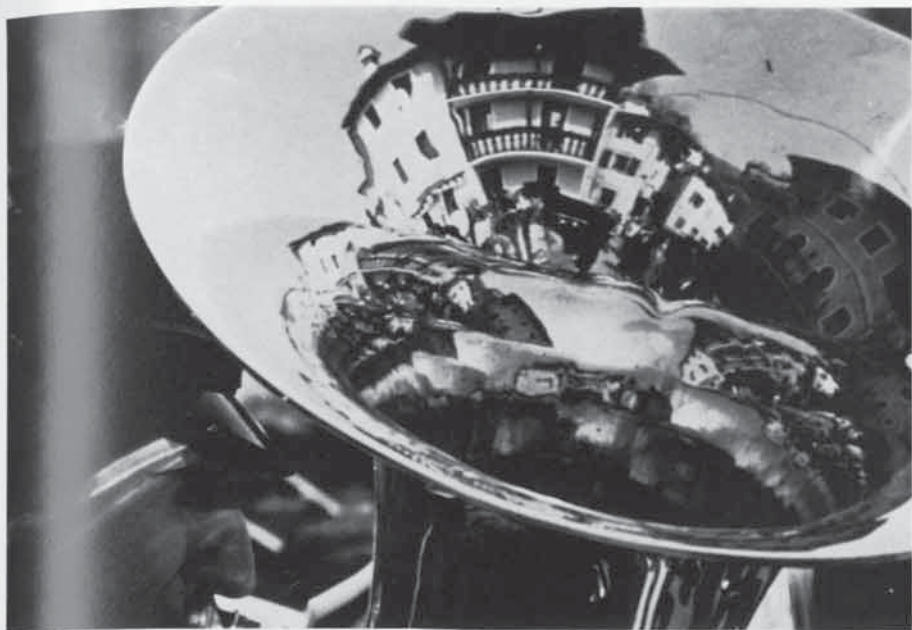
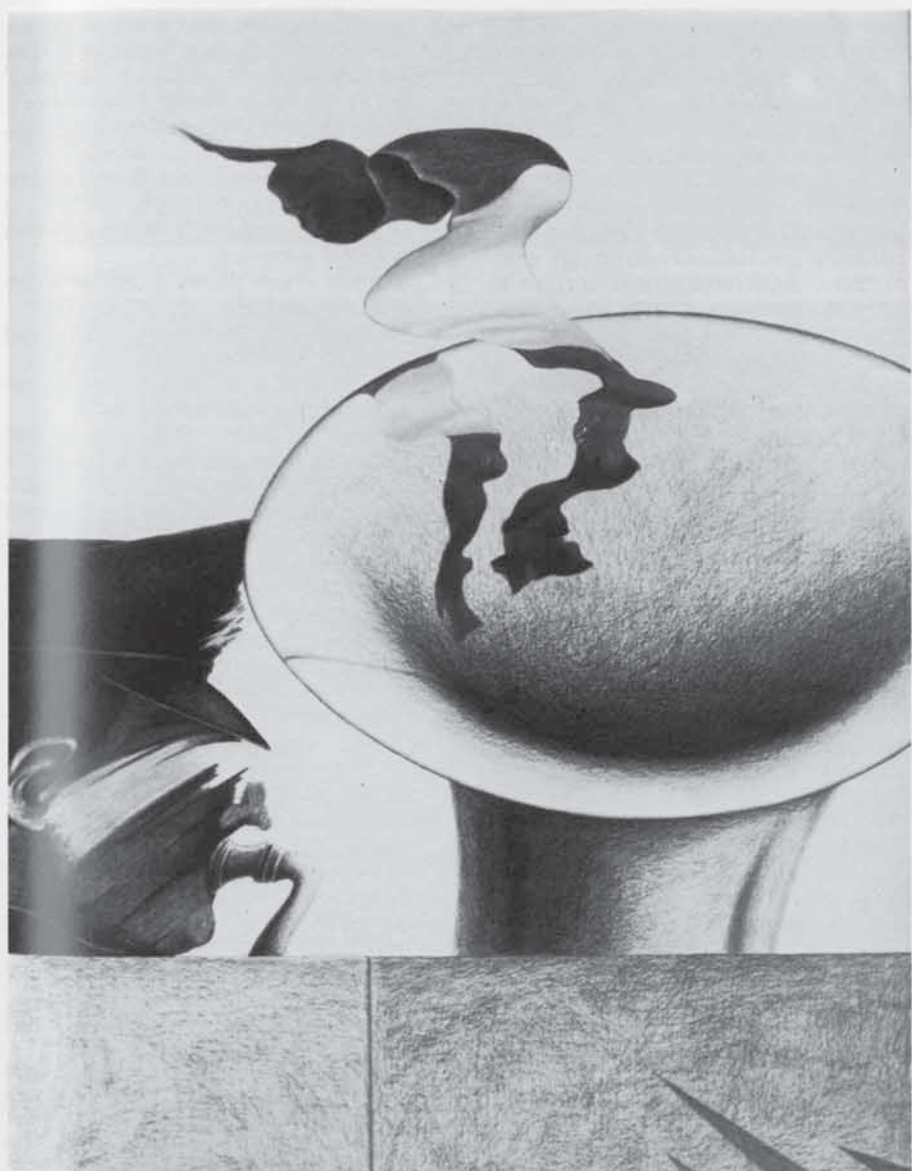


Immagine fotografica di Pier Luigi Consolaro (VI)



Interpretazione grafica di Giuseppe Brambin (VE)

buona parte dell'ambiente artistico: un'ostilità del tutto infondata e fuorviante, se vista alla luce della sensibilità e delle acquisizioni critiche dei nostri giorni; ma comprensibilissima (e di drammatica attualità) se collocata storicamente in un momento in cui l'Artista non poteva non guardare all'invenzione di Niepce come ad un potentissimo mezzo di «concorrenza».

Il superamento di questi malintesi è relativamente recente: potremmo (arbitrariamente) collocarlo intorno alla fine del secolo scorso, con il declino del «pittorialismo» e la nascita (1901) della mitica rivista newyorkese «Camera Work». Oggi i rapporti tra fotografi e pittori sono più chiari, in quanto consideriamo primariamente la specificità delle due forme di espressione visiva.

È questa la cornice storico-culturale nella quale si inserisce l'interessantissima mostra «Interpretazione dell'immagine», inaugurata l'8 dicembre 1985 a Marostica (VI), nelle stupende sale del Castello Inferiore, allestita a cura del Fotoclub Marostica, con la collaborazione del Gruppo grafico marosticense ed il contributo dell'assessorato alla cultura del Comune di Marostica e di alcuni Istituti Bancari.

La rassegna, che ha anche ricevuto il patrocinio della Federazione Italiana delle Associazioni Fotografiche (F11/85), ha come sottotitolo: «pittori ed incisori interpretano immagini fotografiche per una mostra-proposta». L'operazione culturale acutamente ed opportunamente condotta dagli organizzatori consiste infatti nel «confrontare» opere di fotografi e pittori su di uno stesso argomento: i dodici Artisti partecipanti sono stati pertanto invitati ad interpretare pittoricamente alcune fotografie (opere di soci del circolo fotografico organizzatore).

I risultati sono assai stimolanti ed interessanti: le ottime fotografie coesistono brillantemente con gli ottimi quadri, senza che tale compresenza porti a discutibili contaminazioni di «fotografia pittorialistica» o di «pittura fotografica». La Fotografia, insomma, rimane indiscutibilmente Fotografia (con i noti legami che la vincolano esplicitamente, ma non certo univocamente, alla realtà) e la Pittura rimane la Pittura (con la totale libertà creativa nell'interpretazione): due possibilità autonome e specificamente caratterizzate di «leggere» la realtà, di interpretarla, di riproporla; due mezzi di espressione il cui accostamento ha entusiasmato i numerosissimi appassionati accorsi all'inaugurazione.

Non ci resta pertanto che rinnovare l'apprezzamento vivissimo per una rassegna profonda ed originale, che verrà certamente (e giustamente) ricordata come una tra le più interessanti fra quelle recentemente proposte, e non solo a livello regionale.

Giorgio Tomaso Bagni

STORIA DI UN CALENDARIO

di A. Baracchini Caputi

L'idea venne a Bruno. Bruno è un giovane ingegnere catanese dagli occhi azzurri e dagli entusiasmi facili. I suoi entusiasmi sono un po' come il morbillo. Contagiosi, intendo dire.

È inutile dire che riusci a convincermi; a quel punto andò a trovare il Vice Direttore del Centro presso il quale lavoriamo tutti e due.

La sua idea era abbastanza semplice. Visto che fra i dipendenti gli appassionati di fotografia erano parecchi, sarebbe stato simpatico organizzare un concorso fotografico aziendale, scegliere le sei immagini migliori e con quelle illustrare il calendario dell'anno a venire. Ogni anno, infatti, il Centro stampa un proprio calendario e non avrebbero dovuto esserci grosse difficoltà a farlo un po' diverso dal solito.

Bruno, quando vuole, sa essere convincente e anche il «Vice» venne coinvolto: così l'iniziativa partì.

Battesimo ufficiale: una circolare interna, emessa nel mese di marzo, contenente il bando di concorso e il termine ultimo di accettazione delle opere: il 20 settembre.

Il Direttore del Centro aveva a sua volta approvato l'iniziativa, proponendo un tema per le immagini. E «paesaggi della Toscana» era un tema abbastanza ampio da non scontentare nessuno.

Per evitare «grane» e «mugugni» si stabilì di far scegliere le immagini da pubblicare ad una giuria esterna, al di sopra di ogni sospetto: Giorgio Tani de «Il Fotoamatore» e Vannino Santini della rivista «Reflex» erano senz'altro le persone adatte; così, approfittando di una vecchia amicizia, vennero reclutati anche loro.

Sei mesi per fare delle fotografie nella regione dove uno abita sono tanti, ma sei mesi per ricordarsi di una circolare interna... sono addirittura troppi! E così il fatidico 20 settembre - ultimo termine di accettazione per le opere - giunse senza che fosse pervenuta una sola fotografia.

A questo punto si è rivelato impagabi-

le l'intervento di Renato.

Renato lavora al Centro, ma è un personaggio molto conosciuto in campo fotoamatoriale. In diverse occasioni sono stati pubblicati i suoi servizi sulla Toscana. Perfino l'edizione internazionale de «L'Express» ha dedicato ben 8 pagine a colori alla «sua» Volterra, mentre riviste nazionali hanno dedicato ampio spazio al suo «gioco del ponte» e ad un «viaggio nel Chianti».

Bene. Con le lusinghe, con la violenza, con la promessa di non partecipare al concorso per lasciare spazio agli amici, con... i calci negli stinchi, nel giro di un paio di giorni è riuscito a farsi consegnare qualcosa come duecento immagini, estorte ad una ventina di colleghi.

Quando finalmente la giuria si è riunita per la selezione, ha avuto anche una piacevole sorpresa. Fra le tante, alcune foto erano veramente carine: il calendario sarebbe stato più che decoroso.

E con un pranzo da «Totò» a Marina di Pisa, i membri della Giuria hanno festeggiato la felice conclusione della prima parte dei lavori.

L'idea iniziale di Bruno era abbastanza semplice. Le immagini del concorso - duplicate come vere fotografie - avrebbero dovuto essere incollate su un calendario stampato dalla tipografia del Centro.

Unico inconveniente non previsto: sei foto per ogni calendario, moltiplicate per i 300 calendari previsti facevano un totale di 1800 stampe a colori.

E 1800 stampe a colori costano un sacco di soldi!

Fatto un sondaggio fra i vari laboratori per il trattamento colore della zona, prese in esame le varie possibilità (stampe con internegativa, Cibachrome, carta autopositiva Kodak, ecc.) la soluzione più conveniente apparve essere quella di ricorrere alla stampa in off-set. 500 calendari completi e montati sarebbero costati meno delle sole stampe a colori necessarie per fare 300 copie con

un altro sistema. Per non parlare delle ulteriori spese di stampa e del tempo necessario per il montaggio delle fotografie.

Bruno nel frattempo si era eclissato, inviato a frequentare un corso di specializzazione della durata di vari mesi. Come tutte le persone creative, non poteva perdere tempo a seguire la realizzazione pratica delle sue idee.

Anche Renato era sparito. Come tutte le persone dotate di spirito pratico... si era messo in ferie, tanto per evitare possibili seccature.

Il nostro «vice» risolse il problema con molta diplomazia.

«Quei calendari servono - mi disse - ed io ho la massima fiducia in voi...»

Peccato che quel «Voi» era ormai destinato ad una persona sola...

Ma anch'io un po' di fantasia ce l'ho!

Con la collaborazione della Tipografia potevo stampare 500 calendari allo stesso prezzo di 300. Poi ho proposto alle Sale Convegni del Centro di fare omaggio a tutti i soci di una copia del calendario: dopo tutto c'erano riprodotte immagini fatte da amici e colleghi, e poteva far piacere riceverne un esemplare.

A questo punto, visto che il costo dell'operazione era nullo, le due Sale potevano accollarsi l'onere di organizzare un piccolo rinfresco in occasione della presentazione del calendario.

La redazione della rivista «Fotografare» mi ha generosamente messo a disposizione alcuni splendidi volumi di fotografia e Giorgio Tani alcune pubblicazioni di «Ideavisiva»: poteva così essere assegnato un premio a tutti i partecipanti. Premio consegnato - ovviamente assieme ad una copia del calendario - personalmente dal Direttore e dal Vice Direttore durante il rinfresco.

E tutto è andato così bene, che c'è già qualcuno che comincia a far progetti per il calendario 1987.

Ma forse in quella circostanza andrò in ferie io!



Enrico Moncini «Fabbriche di Careggine»



Paolo Papucci «Elba in estate»

GERMANO GUZZONI: UN POETA DEL PO

presentazione di Luigi Malizia

Un amore profondo, e nondimeno sincero e trasparente, per un fiume: il Po. Un amore antico che affonda le sue radici nei giorni di un'infanzia popolata di dolci e mai assopite reminiscenze.

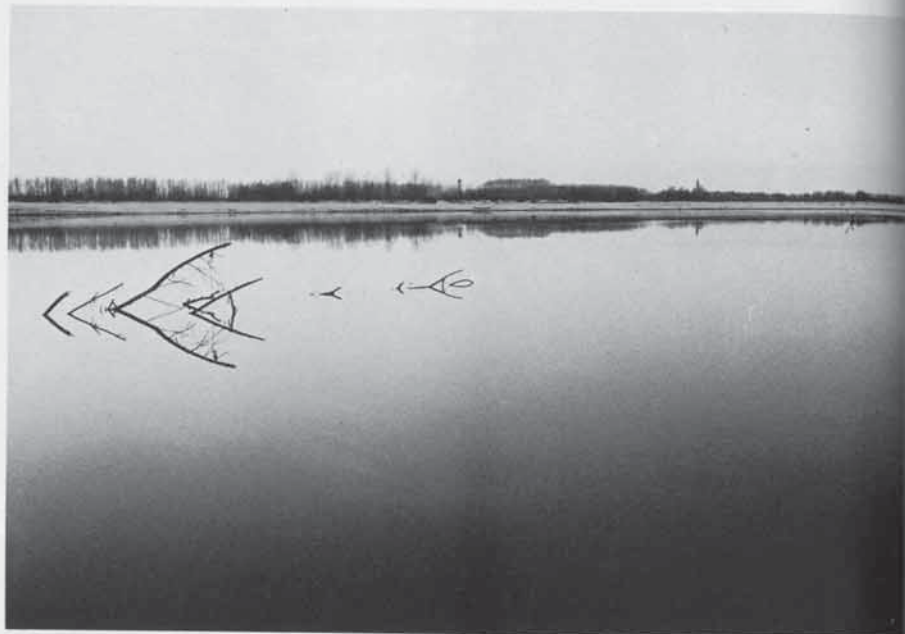
Un rapporto d'affetto indissolubile con il grande corso d'acqua padano, a testimonianza di quel naturale legame uomo-natura che travalica motivi ed aspetti, pur validi e presenti, ancorati alla consapevolezza di una comune appartenenza geografica.

Germano Guzzoni, 52 anni, tabaccaio in quel di Monticelli d'Ongina, ridente e ospitale paesino che tra Piacenza e Cremona trova ideale collocazione, il Po ce l'ha proprio a due passi da casa, ma ancor più, è il caso di dirlo, nel profondo del cuore.

Parlano le sue immagini, suadenti e inconfondibili, un linguaggio fin troppo eloquente perché si possa minimamente dubitare che la forza espressiva che le pervade, vibrante e pacata al tempo stesso, non tragga alimento dal fervido palpitare di quei sentimenti che più nobilitano e ingentiliscono l'animo umano: la sentita considerazione per tutto quanto è parte integrante della nostra esistenza, la passione per la scoperta volta, quest'ultima, a rimodellare nuove e benefiche sensazioni, la curiosità affettuosa per ogni fenomeno partorito da madre natura e, prorompente, la necessità di esprimerne suoni e rumori percepiti a frugare nel profondo dell'anima.

Guzzoni ama il Po ed il Po si offre generosamente a lui che, sensibile e fine narratore, ne descrive con stupita discrezione sembianze ed aspetti mutevoli nell'arco dell'inarrestabile incedere delle stagioni e della stessa giornata; ne palesa ogni sito, ameno o anfrattoso che sia, il più inesplorato, il più impenetrabile, e tutto con un linguaggio assolutamente scevro dalla pur minima forzatura e, pertanto, equilibrato, sereno e armonioso nei toni e nell'essenza, a sintesi di un raggiunto livello tecnico-contenutistico che fa dell'autore piacentino uno fra i più sensibili e rappresentativi fotoamatori naturalisti del presente.

La rilassante, idilliaca attesa di un pescatore, colta in un controluce di intensa e struggente bellezza; l'attracco incerto di una barca, giovantesi di un circostante, attraente paesaggio dai tenui colori e dagli intensi sapori autunnali; il delicato e impalpabile scivolare degli arbusti indifesi sulla superficie dell'acqua, nel magico silenzio di una giornata nevososa: tutte situazioni di una semplicità e trasparenza che disarmano, eppure così vere, luminose, rincoranti e appaganti, così come rincoramento e appagamento sa soltanto infondere la serena lettura di una lirica autentica. Forse non è a caso, in una delle più recenti mostre, e di più sicuro successo,



«Inverno sul Po»



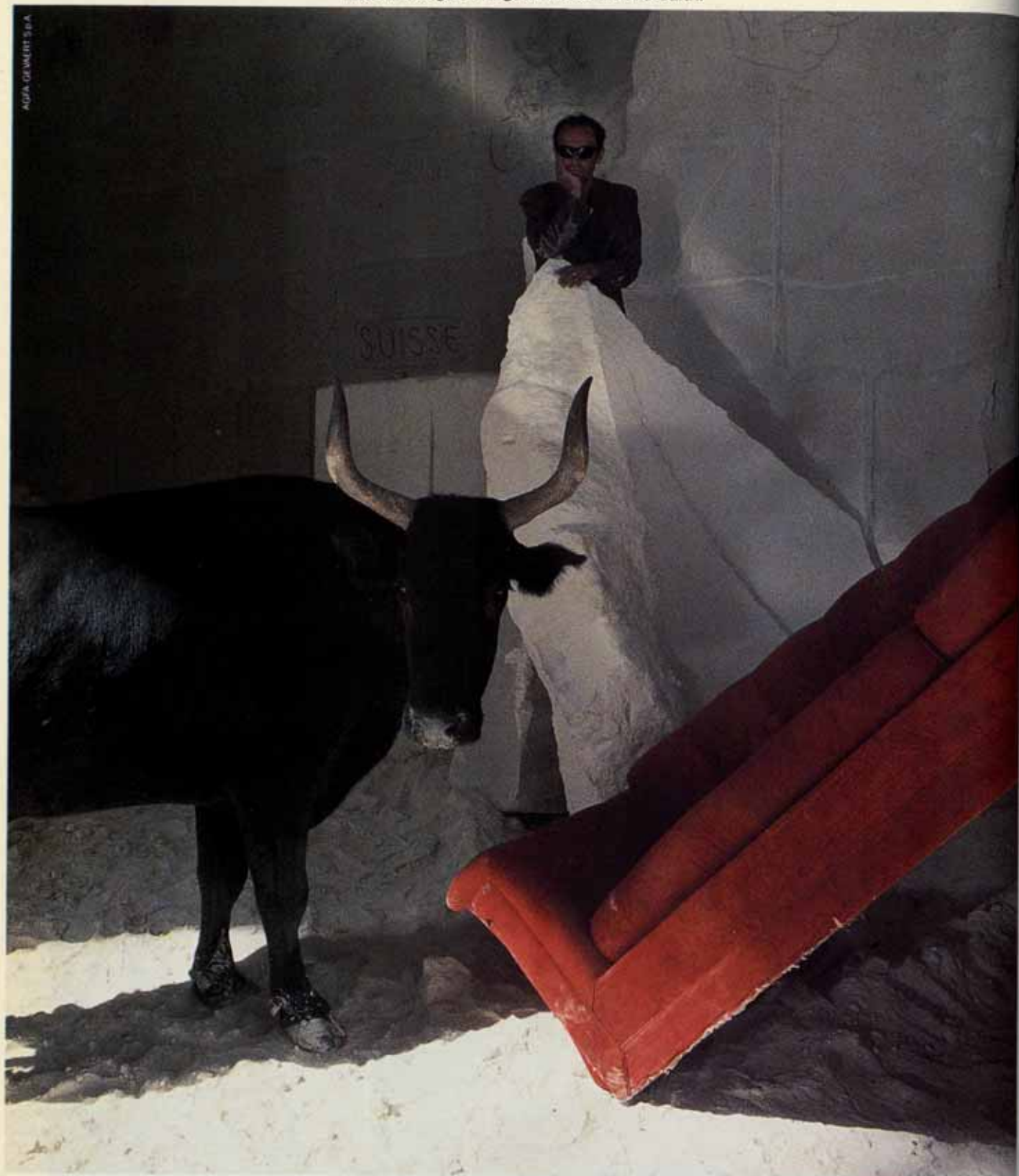
«Autunno sul Po»

quella ospitata a Cremona, presso Palazzo Trecchi, nel maggio dell'anno trascorso, Germano Guzzoni si è merita-

to, da parte dei numerosi visitatori, il lusinghiero appellativo di «poeta del Po». A mio avviso, molto giustamente.



«L'attesa»



AGFA Professional: il test dei professionisti.



Lucien Clergue, il maestro francese della fotografia, ha ritratto Horst Wackerbarth, il fotografo della serie "l'America sul sofà", servendosi della nuova AGFA 1000 rollfilm. Ecco cosa ne pensa dopo averla provata: "Ho scattato la fotografia di Horst durante un festival fotografico internazionale. E visto che considero Horst un sostenitore della

fotografia eccentrica, l'ho fotografato con un toro e il suo sofà rosso in una cava di Les Beaux. Il toro era abbastanza nervoso, come del resto anche Horst, per cui ho dovuto lavorare velocemente. In queste condizioni l'AGFA 1000 è risultata utilissima. Le foto sono state scattate alle sei del mattino e la pellicola ha reso particolarmente bene i toni forti". AGFA Professional: pellicole 135 e rollfilm per diapositive (50-1000 ASA) e negativi colore (100-1000 ASA).

AGFA 



«Week-end»



«Senza titolo»



«Dopo la tempesta»

AUTORI:

**RINO DI
MAIO**



«Dimensione sogno»



Lorenzo Draco «Figure del vetro»

3M CLUB
GRUPPO FOTOGRAFICO STABILIMENTO DI FERRANIA

1° CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE

a tema:

IL VETRO: IN TUTTI I SUOI ASPETTI

con il patrocinio di:

REGIONE LIGURIA • COMUNE DI ALTARE
ISTITUTO DEL VETRO E DELL'ARTE VETRARIA

VERBALE DELLA GIURIA ALLA MANIFESTAZIONE
1° CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE «IL VETRO
IN TUTTI I SUOI ASPETTI». PATROCINIO NR. 85C4

I sottoscritti

Daria Bertolotto - 3M Italia
Maurizio Loviglio - Delegato FIAF Provincia SV
Nando Orenco - Presid. Pro Loco Altare
Giorgio Papparella - 3M Club - Gruppo fotografico
Guido Sabatini AFIAP - Delegato FIAF Regione Liguria

Il sig. Giorgio Papparella ha sostituito il sig. Valentino Tollerello assente giustificato per indisposizione. Assenti per motivi di lavoro i sigg. Claudio Giordano e Angelo Masserini riuniti in giuria nei giorni 16 novembre 1985 per esaminare le opere partecipanti alla manifestazione sopradescritta dopo attento, scrupoloso e ripetuto esame delle 89 opere di 27 autori sezione b/n
117 opere di 37 autori sezione colorprint
238 opere di 62 autori sezione colordias
per un totale di 444 opere di 96 autori
hanno deciso di accettare
19 opere di 11 autori sezione b/n
41 opere di 20 autori sezione colorprint
46 opere di 28 autori sezione colordias
per un totale di 106 opere di 59 autori
e di assegnare i premi a disposizione come segue:

PRIMO ASSOLUTO:

Santini Vannino E.FIAP di Empoli - Tess. FIAF 2002 con il complesso colordia «Forme n. 1/2/4»

SEZIONE BIANCO/NERO

1° Premio

Berisso Dario EFIAP di San Salvatore dei Fieschi (GE) con le foto «Forme 84» e «Composizione 25»

2° Premio

Florentino Pietro di Abano Terme (Foto Club Abano) - Tess. FIAF 5526 con il complesso di foto «Rispecchio prospettico portico», «Composizione palazzo di vetro», «Grafica composizione», «Incontri e simbologia».

3° Premio

Scattolini Luigi di Lavagna (Sez. Fot. Cral CNR Riva Triestino) Tess. FIAF 1771 con la foto «Trasparenza 1/85»

STAMPE A COLORI

1° Premio

Diacono Lorenzo di Torino (Soc. Fotogr. Subalpina) Tess. FIAF 19656 con il complesso di foto «Romantico drink», «Figure di vetro», «Cristalli in cucina»

2° Premio

Florentino Pietro di Abano Terme (Foto Club Abano) - Tess. FIAF 5526 con il complesso di foto «Palazzo di vetro n. 1», «Architettura spaziale», «A mano libera», «La città del futuro»

3° premio

Bertone Roberto di Sarzana con la foto «Pioggia sul vetro»

DIAPOSITIVE A COLORI

1° Premio

Debernardi Augusto di Fontanetto Po (VC) (Circ. Fotog. L'Officina) Tess. FIAF 5529 con la dia «Ghiaccio bollente»

2° Premio

Merlak Fulvio di Trieste (Circ. GMT - ITC) Tess. FIAF 203 con la dia «Sublimazione n. 2»

3° Premio

Dal Molin Mario di Padova (Fotoclub Padova) tess. 5940 con la dia «Occhi azzurri»

MIGLIOR ELABORAZIONE

Stellatelli Mario di Savona (Circ. Fotog. Savonese) tess. 5203 con le foto b/n «Alchimia n. 3/4»

ALLA MIGLIORE AUTRICE

Oriani Fernanda di Milano (Circ. Fotog. milanese) tess. 16715 con le foto «Damigiane con riflessi della fabbrica», «Damigiane a un deposito», «Alla fiera dell'antiquariato».

FOToclub con il MAGGIOR NUMERO DI PARTECIPANTI E CON PIÙ AMMISSIONI

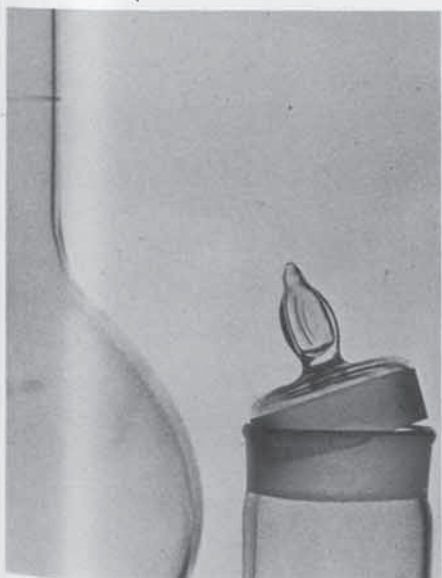
CIRCOLO FOTOGRAFICO MILANESE



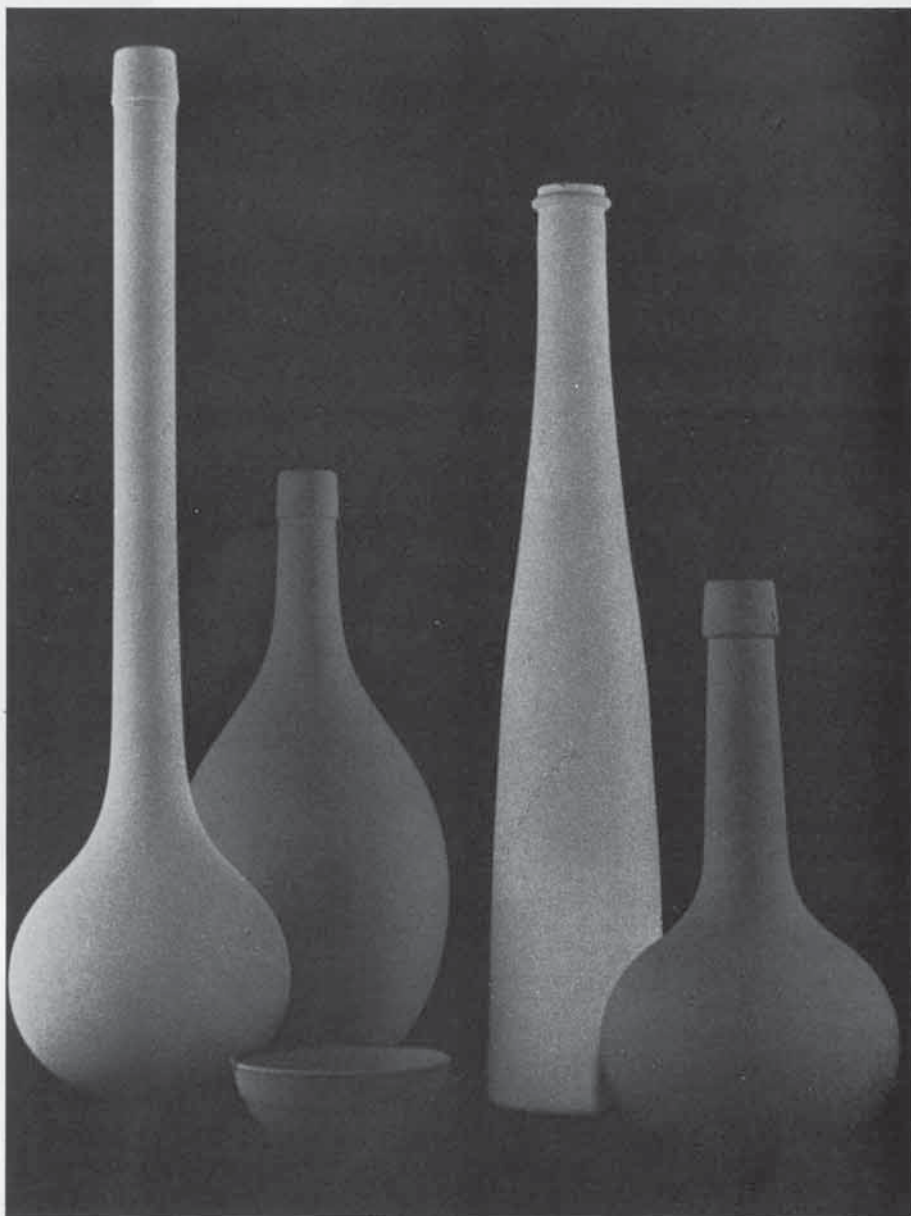
Augusto Debernardi «Ghiaccio bollente»



Fernanda Oriani «Damigiane»



Mario Stelatelli «Alchimia n. 3»



Dario Berisso E.FIAP «Composizione n. 25»



Vannino Santini E.FIAP «Forme n. 2»



Carlo Caimi «Sequenza n. 1»



Carlo Caimi «Sequenza n. 2»

Cosa occorre per fare macrofotografia? Certamente una attrezzatura adeguata. Prima ancora però la curiosità e la voglia di scoprire un mondo che sfugge alla osservazione usuale.

Un esperto e comunque un buon conoscitore della natura sa su quali piante e fiori troverà un certo insetto, qual'è il tempo giusto per cercarlo ecc. Se decide di fare delle riprese fotografiche è pertanto avvantaggiato rispetto al profano che gironzola a caso, almeno in termini di probabilità di individuare soggetti interessanti. Sarebbe quindi bene che insieme, e prima ancora dell'obiettivo macro, ci si dotasse di qualche buon manuale, sugli insetti, sulla flora naturale, almeno per controllare e acquisire notizie in più sui soggetti che si fotografano.

Comunque, indipendentemente dalla cultura naturalistica, vale sempre la pena di andarsene a spasso in campagna, osservando con attenzione tutto il piccolo mondo che brulica in natura.

Ma che attrezzatura occorre per fotografare fiori e piccoli animali?

Si può cominciare con una dotazione minima, lenti addizionali, e/o tubi di prolunga, un piccolo flash (ng 20/24), per poi arricchirla secondo esperienza ed esigenze personali.

La tecnica della macrofotografia è teoricamente piuttosto complessa con precise regole relativamente alla distanza di ripresa, ai rapporti di ingrandimen-

MACROFOTOGRAFIA E FOTOGRAFIA DELLA NATURA: qualche considerazione

a cura di Gianni Francario

to, alle profondità di campo e alle variazioni di esposizione.

In realtà acquisita una certa esperienza iniziale, si può operare empiricamente sicuri di ottenere buoni risultati.

L'importante è sacrificare qualche rullo per prendere bene la mano, affiatarsi con la propria attrezzatura.

In ogni caso vale la pena di fare sempre più scatti, variando leggermente le condizioni, ai soggetti che lo meritano. Mi riservo di tornare più dettagliatamente sull'argomento in uno dei prossimi

numeri de «Il Fotoamatore», se qualche «novizio» è interessato.

Per concludere qualche consiglio bibliografico.

Alfred A. Blaker. *Fotografia sul campo. Fondamenti e tecniche avanzate per fotografare la natura.*

Zanichelli Editore L. 30.000.

È un libro che affronta con rigore la tecnica fotografica nel suo insieme nella prima parte. Può servire come introduzione a qualunque genere fotografico. Successivamente viene naturalmente approfondita la fotografia naturalistica. Contiene una piccola ma approfondita guida da tenere sempre nella borsa fotografica, per risolvere ogni problema di ripresa che si presenti sul campo. Splendida la foto di copertina del martin pescatore di Paolo Fioratti.

Gerald Durrell e Lee Durrell «Guida del Naturalista»; prefazione di Konrad Lorenz, Arnoldo Mondadori Editore.

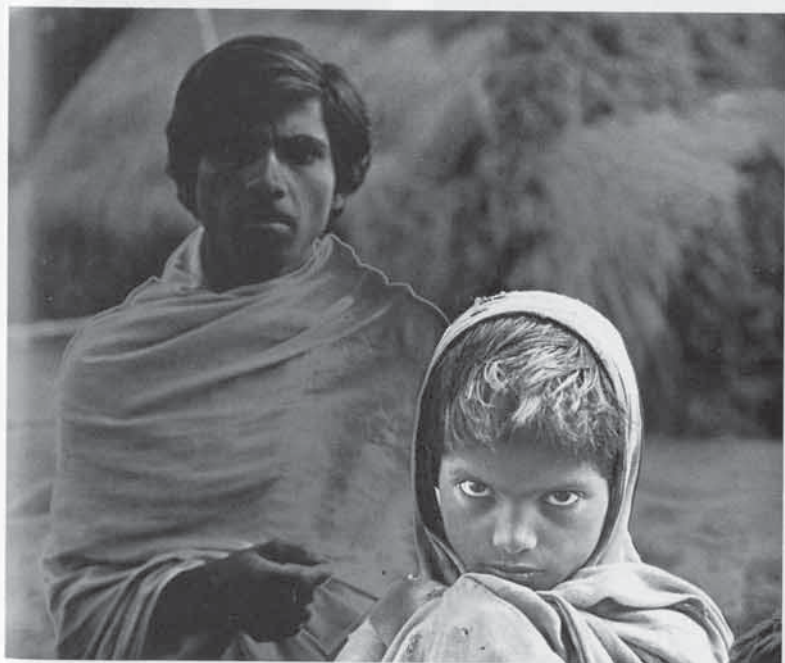
Una preziosa guida per tutti coloro che, ancora profani, desiderano avvicinarsi al mondo della natura, siano essi ragazzi e adulti. Ricco di belle e precise illustrazioni, indica cosa si può trovare nei vari ambienti naturali, al giardino sotto casa. Non è un libro fotografico o per fotografi, ma trova posto nella biblioteca del fotografo naturalista. Soddisfa ed insieme stimola quella curiosità che è componente essenziale del nostro rapporto con la natura.



Daniel Lemoine (Francia) «Sommeil»



Claud Hennart (Francia) «Affrontement»



Dhruba Datta (India) «Alone i came»

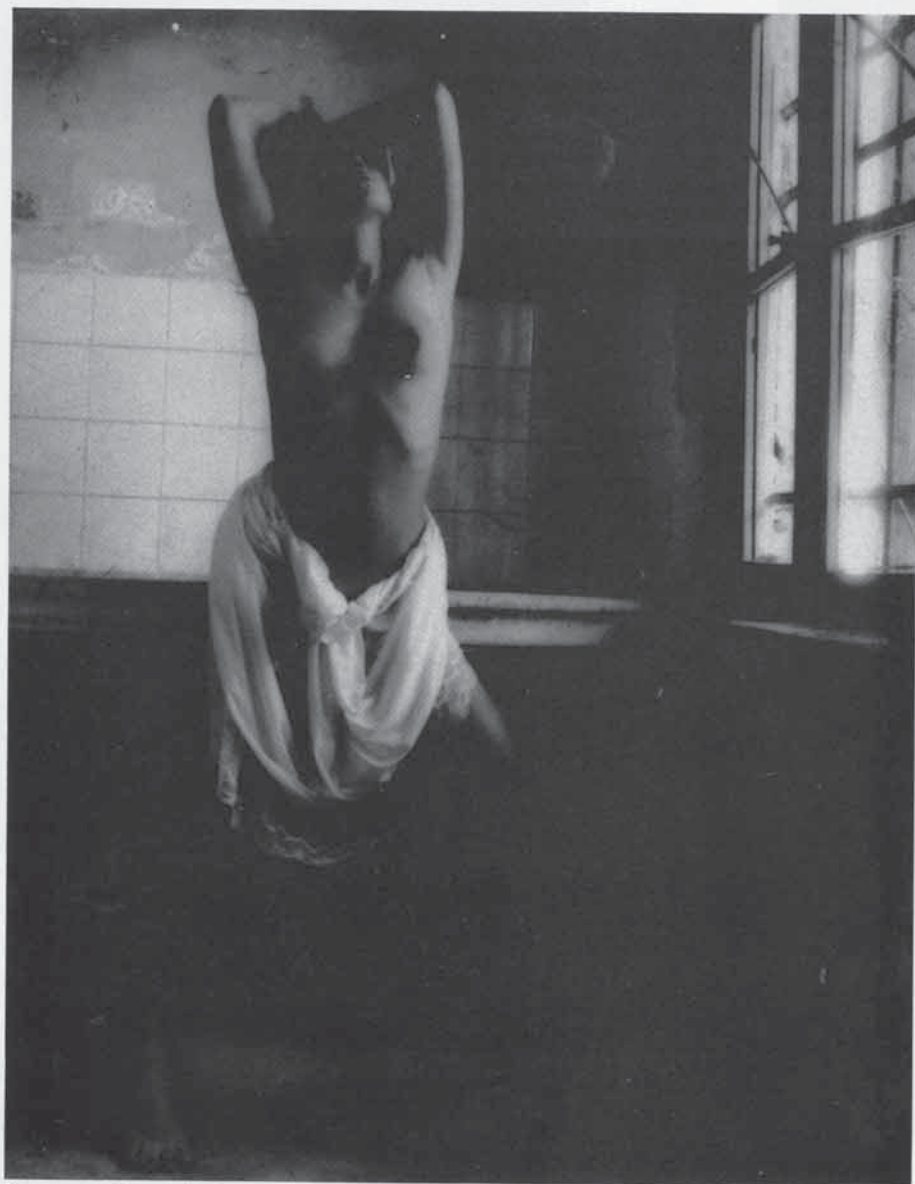


Pavel Mozorov (URSS) «Tribute to fashion»

GALLERIA INTERNAZIONALE



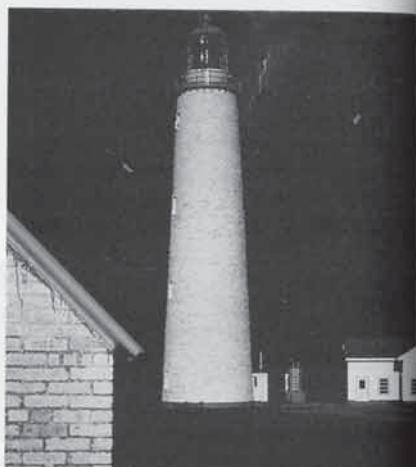
Erwin Traummuller «Nubel und raufreif»



Germano Guzzoni (Monticelli d'Ongina)
«Angela»



Mauro Paviotti (Salmicco Palmanova)
«Nudo»



Pierfranco Baroni (Scandicci)
«Quebec '85» CLP

CLUB FOTO - CINE AMATORI
DOPOLAVORO FERROVIARIO FOLIGNO

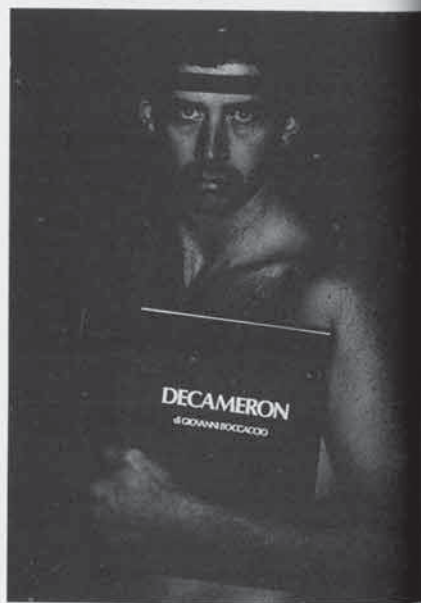
13° FESTIVAL D'AUTUNNO

CONCORSO NAZIONALE DI FOTOGRAFIA IN BIANCO E NERO
COLORPRINT E DIACOLOR

autorizzazione FIAF n. 85P2



Marzio Meani (Monza) «Abbandono»



Vittorino Pasquali
«Omaggio a Giovanni»

ELENCO PREMIATI E PRIMI

La giuria del 13° Festival d'autunno costituita da:
Del Turco Franca E.FIAP PSA*** - Il Cupolone Firenze
Di Fabio Italo E.FIAP PSA***** - Fotoclub Rimini
Banchi Leopoldo A.FIAP - Il Cupolone Firenze
Di Maio Rino PSA* - Fotoclub Perugia
Amoni Daniele - Fotoclub Gualdo Tadino

Riunitisi presso la sede del fotoclub D.L.F. di Foligno in data 9 novembre alle ore 9 ha esaminato 851 opere di 191 autori ed ha deciso di ammettere 148 opere di 86 autori di cui 70 dia 39 b/n e 40 CLP.
Sono risultati vincitori:

SEZIONE BIANCO/NERO

1° Classificato
Pasquali Vittorino di Orbassano - Trofeo offerto cinefotoclub D.L.F. Cavalletto Professionale Manfrotto offerto da Manfrotto Lino.

2° Classificato.
Remi Carlo di Pisa - Coppa offerta club D.L.F. Foligno più borsa fotografica offerta dalla ditta Fiorenza Borse di Bologna

3° Classificato
Meani Marzio di Monza - coppa offerta club D.L.F. Foligno più libri fotografici offerti dalla Ilford più carta fotografica offerta dall'Agfa.

SEGNALATI

Guzzoni Germano
Porcaro Mario
Ponzone Roberto
che ricevono rispettivamente: coppa personalizzata più prodotti chimici offerti dalla ditta ORNANO.

SEZIONE COLORE

1° Classificato
Chiti Franco di Poggio a Caiano - Trofeo offerto dal Club D.L.F. di Foligno più cavalletto professionale Manfrotto offerto dalla ditta Videofotolab di Foligno.

2° Classificato
Santagostini Renzo di Abbiategrosso - Coppa personalizzata offerta dal Club D.L.F. Foligno più borsa fotografica offerta dalla ditta FRABE

3° Classificato
Baroni Pierfrancesco di Scandicci - Coppa offerta dal club D.L.F. di Foligno più borsa fotografica offerta dalla ditta FRABE.

SEGNALATI

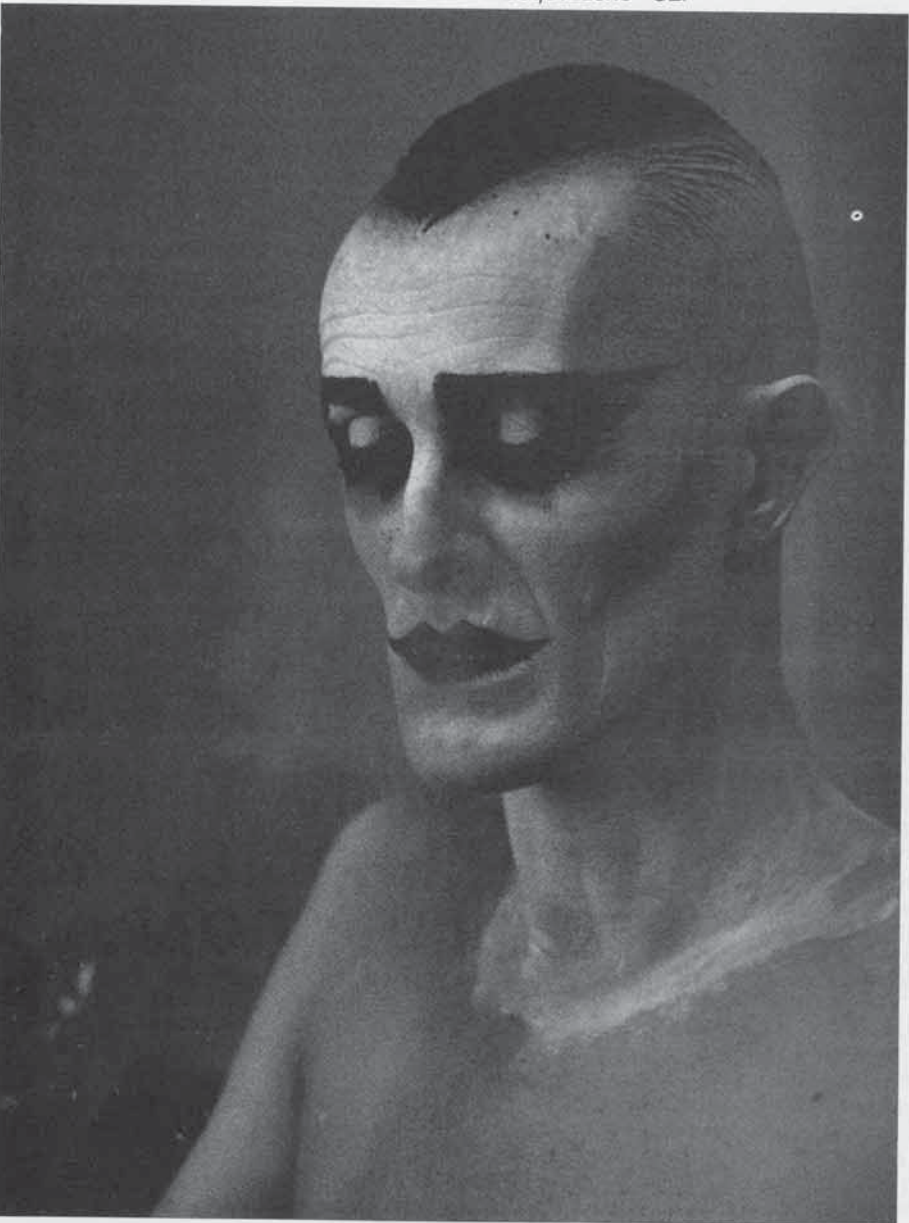
Budaj Andrea di Nichelino
Mugnai Edo di Figline Valdarno
Martinengo Luigi di Alessandria
Sama Feriano di Ravenna
che ricevono rispettivamente coppa personalizzata offerta dal club D.L.F. Foligno più chimici AGFA o ORNANO.



Franco Chiti (Poggio a Caiano)
«Giada» CLP

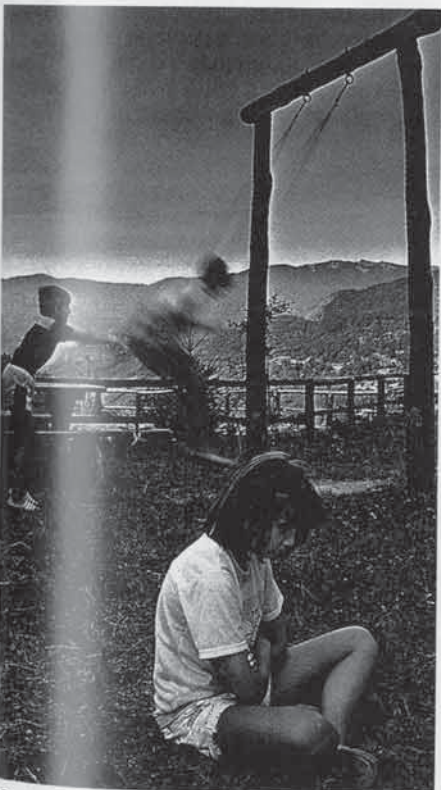


Renzo Santagostini (Abbiategrosso)
«L'acquazzone» CLP



Luigi Martinengo (Alessandria) «The big parade» CLP

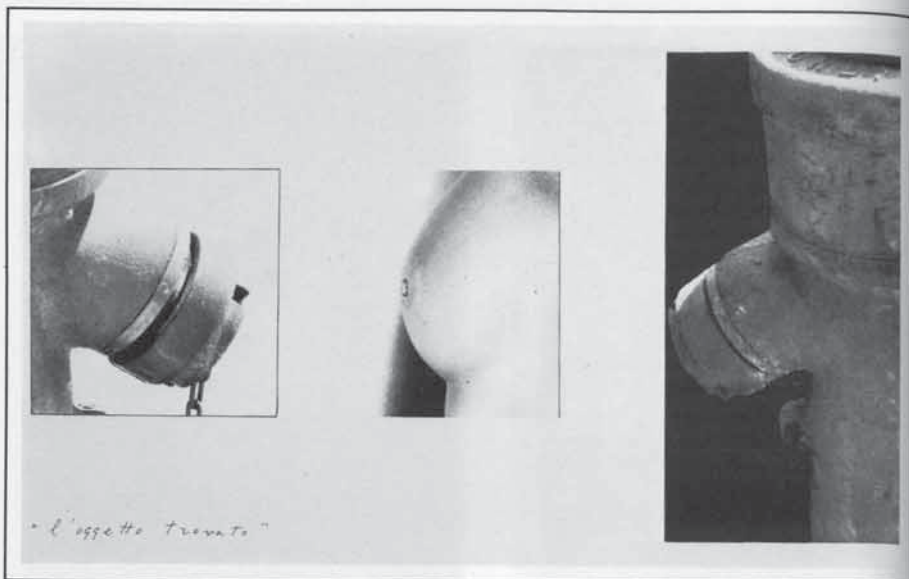
segue a pag. 49



Carlo Remi (Pisa) «L'altalena»

LA POETICA DELL'OGGETTO TROVATO

di Giorgio Rigon



«L'oggetto trovato» (fig.2).

Man Ray «Sans Titre» 1931 - 1973 (particolare) (assemblage cm. 18,5 x 14) Torino - Galleria del Fauno. (fig. 1). (Riproduzione a cura di G. Rigon)

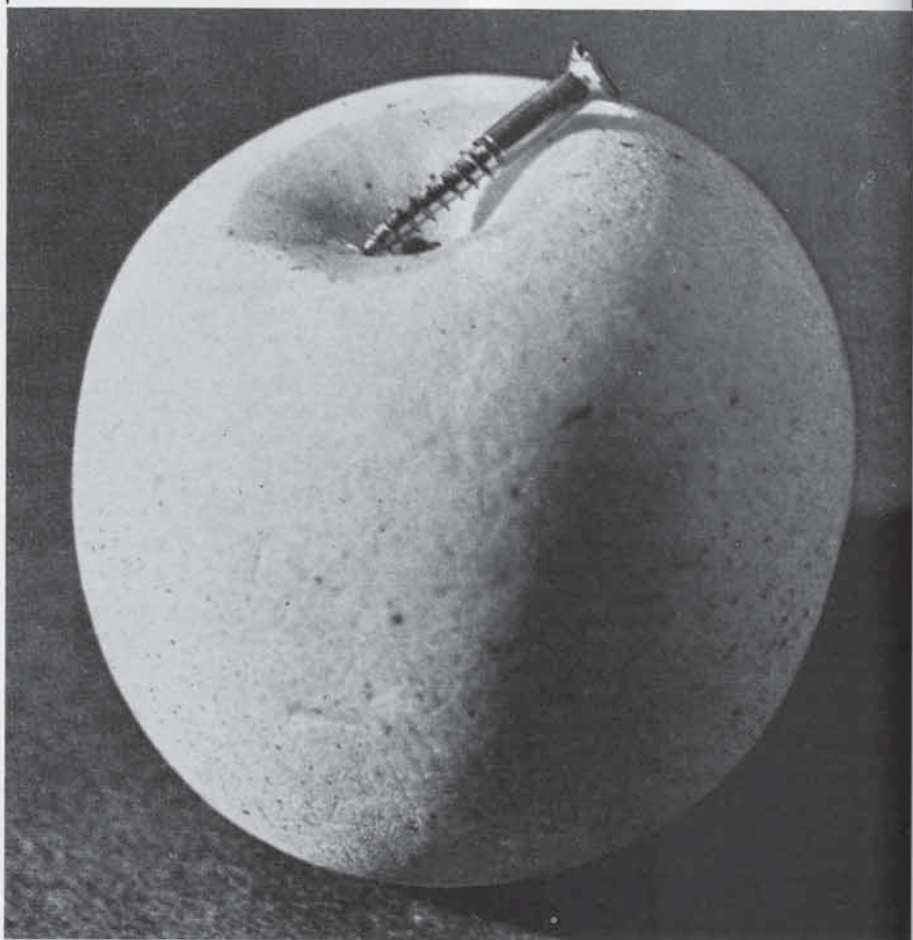
«L'opera, concepita nel periodo del pieno sviluppo del Surrealismo (1931), esprime un «ready made» di natura simbolico-fascinataria, completata poi nel 1973, in pieno clima di «Arte Pop», si traduce in una sottile beffarda ironia nei confronti degli interventi dell'uomo

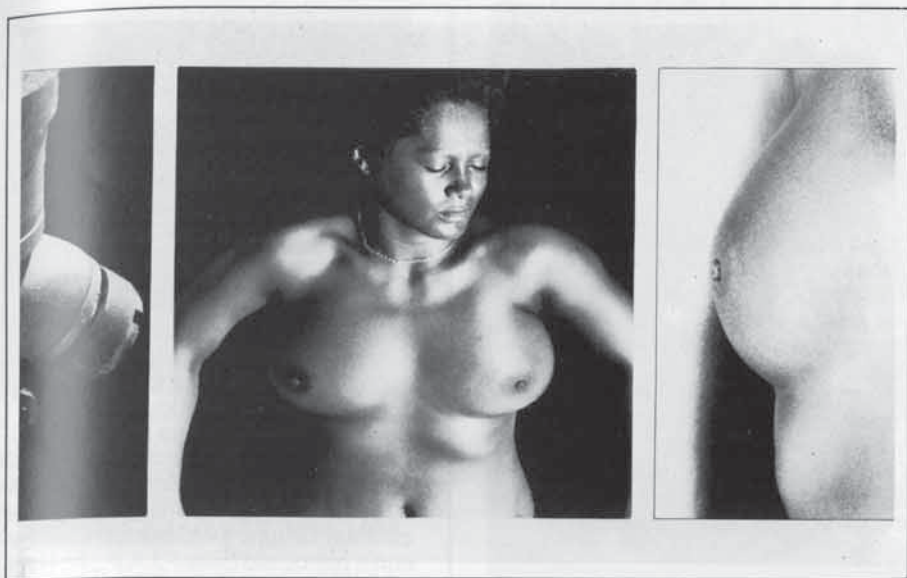
sulla natura. L'artista infatti sostituisce il naturale fragile «picciolo» della mela con una vite che rafforza il sostegno del frutto ma interrompe il flusso della sua linfa vitale (fig. 1).

G. Rigon

L'operazione fatta da alcuni artisti di scegliere un determinato oggetto, tratto fra quelli che si trovano sotto gli occhi quotidianamente, di sottrarlo al contesto funzionale entro il quale la natura o l'artigiano lo hanno collocato e presentarlo come «oggetto trovato» o «ready made» ha introdotto nel mondo dell'arte figurativa una problematica nuova che, lungi dall'esaurirsi nella poetica provocatoria e dissacratoria del movimento «Dada», si rinnova costantemente tanto da costituire uno degli aspetti più caratteristici di ogni espressione figurativa contemporanea ed il principale orientamento di ogni ricerca estetica.

Tutti abbiamo presente, almeno come nozione mediata, lo «scolabottiglie» di Duchamp e l'«orinatorio» dello stesso oppure lo «sfilatino di pane dipinto» di Ray. Mi pare inutile tentare di caricare questi tipi di operazione di un significato estetico nel senso che la scelta da parte degli autori abbia privilegiato oggetti che posseggono una particolare armonia compositiva, anzi dobbiamo prendere coscienza che gli «oggetti trovati», presentati nel breve periodo in cui si è espresso «Dada», non posseggono nulla dell'oggetto fascinatorio o almeno di piacevole contemplazione, d'altra parte l'intento degli autori non era certo quello di attribuire a tali og-





getti significati o referenze impensati. Il brandello di realtà, scelto dagli artisti «Dada» e proposto in funzione esclusivamente provocatoria, doveva contribuire, unitamente ad altre trovate di natura letteraria, ad aggredire ed infrangere quel piedistallo su cui accademie e sacerdoti dell'arte e della cultura avevano continuato, fino ad allora, a installare i «capolavori»: di qui l'opportunità di utilizzare manufatti dalle umili funzioni quando non di volgare natura.

Il «ready made», come è stato accennato prima, non si è esaurito nella breve stagione «Dada», esso costituisce un importante tema della poetica surrealista, in questa però il significato delle varie operazioni di recupero di oggetti va cercato nella misteriosa relazione tra questi e il subconscio e nell'imprevedibile dinamica dell'automatismo psichico che connette il momento, quasi sempre irrilevante, della percezione di un oggetto al nostro agire (fig. 1).

Questa seconda generazione di oggetti trovati è fondata su scelte più selettive rispetto a quelle della prima: trattasi, per lo più, di oggetti che hanno del fascinatore o che la tradizione ci tramanda come simboli, basti pensare al notevole potere di suggestione che viene esercitato da oggetti come l'orologio, il metronomo, la bombetta (intesa come cappello), la mela o un oggetto qualsiasi impacchettato, tutte scelte privilegiate nell'archivio del surrealismo.

Sulla linea di questi esperimenti lavora ancora molta arte contemporanea; talora è il puro gioco della forma, il compiacimento estetico per nuove armonie di linee evidenziate da un riquadro che delimita una porzione di oggetto. Solo

nel momento in cui vengono individuati, ingranditi e offerti alla nostra percezione, gli oggetti si caricano di significato estetico. Non si tratta più allora di una porzione di realtà, la cui contemplazione tende a suggerire l'idea della realtà completa nell'ambito dello spazio circostante che è necessario a contenerla, bensì un manufatto che qualcuno ci indica dicendoci: «guarda sembra un quadro» e solo in quel momento, dominato da un'intenzione creatrice, l'oggetto diventa realmente un quadro.

Altre volte ancora il brandello di realtà viene isolato e presentato con un chiaro intento ironico, l'artista in questo caso svolge una beffarda polemica contro il mondo industrializzato che lo circonda, espone i reperti di una contemporaneità che si consuma giorno per giorno, pietrifica nel suo ironico museo le cose che noi vediamo in ogni istante senza renderci conto del fatto che esse funzionano ai nostri occhi come feticci.

È la poetica dell'arte «pop» ed anche dell'«iperrealismo» che, basata su una feroce polemica che spesso assume la forma di una opposizione sociale, si esprime essenzialmente attraverso un'abile presentazione degli oggetti trovati che ci costringe ad osservare con occhi disincantati e ci dispone ad un modo di interpretare già critico a priori nei confronti dei sistemi sociale, politico, economico o della morale imperante.

Ma veniamo alla fotografia.

I fotografi trovano spesso «oggetti», nell'accezione comune vengono chiamati «soggetti» e tali sono fino a quando l'intenzione creatrice del fotografo non

li trasforma in veri e propri oggetti: oggetti della propria ricerca estetica, della propria vanità, della propria sensibilità, del proprio idealismo, della propria ambizione.

Roland Barthes ci informa che: «... storicamente parlando, la fotografia è nata come un'arte della Persona: della sua identità, della sua propria condizione civile, di quello che si potrebbe chiamare in tutte le varie accezioni dell'espressione, il «mantenere le distanze dal corpo».

Quando però un fotografo sceglie un soggetto umano e lo propone secondo la logica espressiva del «ready made», si oppone all'affermazione Barthesiana dell'«arte della Persona» perché della persona oggettivata ne fa un altro uso che può essere, per esempio: disacratorio di valori, evocatorio di suggestioni che nulla hanno a che vedere con le caratteristiche somatiche o psicologiche del soggetto o, infine, provocatorio in direzione di ipotesi espressive magari ancora inesplorate.

È importante nella critica delle immagini fotografiche analizzare come un autore tratti il soggetto, quale sia lo spirito che lo induce a «impadronirsi di esso». Si possono verificare due casi: o il fotografo è animato dal desiderio di penetrare intimamente il soggetto per tentare di esprimere, con una sola immagine immutabile nel tempo, il massimo delle informazioni sulla sua natura esteriore ed interiore, e allora il soggetto rimane «Soggetto» con tutta la propria dignità in senso Barthesiano, indipendente dal risultato espressivo della fotografia, eppure l'autore utilizza soltanto la struttura formale del soggetto conferendo allo stesso un valore di puro simbolo e, specie se questo è rapportato ad altri simboli manifestati o semplicemente suggeriti, chiede che venga esperito sotto un punto di vista concettuale; si deve allora fare astrazione dalle caratteristiche etiche ed estetiche del soggetto, esso diventa solo un pretesto, uno strumento di puro valore formale (fig. 2).

In definitiva, qualunque sia l'intento dell'artista, il «ready made» si inserisce nell'ambito dell'arte figurativa sempre come un elemento provocatorio che, in aggiunta e al di fuori del contesto armonico della composizione, materializza un legame comunque ad uno degli aspetti esistenziali dell'umanità.

Visto sotto il profilo del divenire delle arti visuali, l'«oggetto trovato» rappresenta l'elemento di separazione tra l'esigenza figurativa e quella concettuale, infatti, ponendosi come referente di se stesso, non mediato attraverso una sua rappresentazione elaborata in qualche modo dall'artista, non trasmette la visione o l'intuizione dei quest'ultimo secondo la logica dell'estetica idealista, bensì obbliga lo spettatore a porsi al centro del fatto estetico proponendosi solo come stimolo secondo la logica dell'arte concettuale

Giorgio Rigon

58 MILIARDI DI NUOVI INVESTIMENTI PRODUTTIVI A FERRANIA

Sono stati approvati in questi giorni investimenti produttivi per lo stabilimento di Ferrania per circa 58 miliardi di lire.

Il Dr. Guido Polla Mattiot, Consigliere Delegato per il Fotografico, ne ha dato oggi annuncio in occasione di una riunione dei dirigenti del Gruppo 3M Italia. «Primo obiettivo degli investimenti è il mantenimento dell'aggiornamento tecnologico nei laboratori di ricerca: in aggiunta agli investimenti nel settore elettronico, ne sono stati approvati altri per la realizzazione di impianti pilota di stesa dei prodotti fotografici».

«Il secondo obiettivo, ha proseguito Polla Mattiot, è di estendere la gamma di produzione dei prodotti basati sulla tecnologia dell'alogenuro di argento.

In questo contesto, è stato completato nello scorso mese di agosto un investimento che permetterà la produzione a Ferrania nel 1986 di nuovi materiali per le arti grafiche».

«Il terzo obiettivo, ha aggiunto Polla Mattiot, è di adeguare gli impianti di produzione ai nuovi processi con relative esigenze di automazione e controlli di processo.

Di estremo rilievo in tale contesto è l'investimento relativo ad un impianto per la realizzazione di nuove formulazioni di emulsioni fotografiche - in stato di avanzato sviluppo nei laboratori di ricerca 3M - che permetteranno di ottenere maggiori informazioni per unità di superficie ed a bassa copertura di argento».

È importante sottolineare che la Casa Madre ha approvato nello scorso mese di agosto un investimento analogo negli Stati Uniti.

Questa prima fase di investimenti nella fabbricazione emulsioni comporterà una spesa di circa 30 milioni di dollari, di cui 30.7 miliardi di lire in Italia.

Questi due impianti saranno realizzati utilizzando processi compatibili nelle località e permetteranno, quindi, flessibi-

lità ed integrazione di prodotti a livello globale.

«Mi sembra, ha evidenziato Polla Mattiot, che la continuazione in Italia del programma di investimenti confermi la fiducia della Casa Madre nella capacità dello stabilimento di Ferrania di realizzare prodotti e processi adeguati alle esigenze di mercato.

Il futuro si gioca sulla capacità di offrire prodotti al giusto costo ed a livello di qualità costante che soddisfino le esigenze di una clientela a livello mondiale sempre più sofisticata».

«La gestione dei nuovi impianti e la relativa automazione, ha aggiunto Polla Mattiot, comportano la continuazione dell'aggiornamento professionale delle maestranze ed un adeguato livello di flessibilità.

La gestione della transizione tecnologica richiede un continuo colloquio aperto e costruttivo con le organizzazioni sindacali. A questo proposito desidero confermare, ha sottolineato Polla Mattiot, che il livello ed il clima delle relazioni sindacali a Ferrania - sia con il Consiglio di Fabbrica che a livello provinciale - consente un confronto maturo e professionalmente stimolante. Per poter raggiungere gli obiettivi necessari è indispensabile che questo confronto continui.

Sul piano generale del business, ha concluso Polla Mattiot, penso che i nuovi investimenti nello stabilimento di Ferrania, nonché a livello mondiale, confermino la fiducia che l'evoluzione tecnologica, e particolarmente l'impatto dell'elettronica, non costituiscano un elemento negativo per il settore fotografico, ma anzi ci permettano di mantenere intatte le nostre opportunità, specialmente attraverso lo sviluppo di sistemi ibridi. Il clima competitivo rimane complesso e, quindi, si rafforza il nostro impegno di misurarci in termini di qualità e costi».

TERZA MOSTRA NAZIONALE DI
AUDIOVISIVI

CROTONE, 1985

«Frammenti di pellicola invertibile e note musicali: ecco un audiovisivo, un nuovo versatile oggetto per comunicare. In esso l'immagine, il «medium», svolge il ruolo primario rispetto al testo sonoro, che è aggiunto al messaggio. Diversi audiovisivi presentati in questa mostra sono così non soltanto delle ricerche visive ma validi strumenti didattici, tendenti a produrre un maggiore coinvolgimento in chi guarda.

Con queste poche righe si apriva il catalogo della Terza Mostra Nazionale di Audiovisivi, svoltasi a Crotone dal 22 al 29 settembre 1985. La mostra, organizzata dal Gruppo Fotoamatori Crotone con il patrocinio della F.I.A.F., ha visto la partecipazione di cinque associazioni della ns. Federazione: CFC Etna di Catania, CF La Chimera di Arezzo, DLF di Arezzo, G. Dozza-ATC di Bologna e GFC di Crotone; una partecipazione particolare è stata quella della Sezione di Crotone del WWF, ovvero del World Wildlife Fund.

Gli audiovisivi presentati in questa edizione avevano naturalmente metodologie e tematiche diverse, però potevano raggrupparsi in due generi: uno squisitamente di ricerca visiva, l'altro documentaristico, di reportage. In ambedue i casi comunque si potevano rintracciare le metodologie di produzione degli audiovisivi, cosa che rendeva estremamente didattica la mostra, anche per la possibilità che alcuni audiovisivi hanno di essere utilizzati come strumenti educativi nella scuola, etc...

Tra gli audiovisivi presentati in questa rassegna vale la pena citarne alcuni, anche inediti, che hanno «caratterizzato» la mostra, senza togliere merito agli altri non menzionati in queste poche righe:

«METEORE» del CFC Etna di Catania;

«BOLOGNA: 2 agosto 1980» di G. Giatti AFIAP e M. Vaccari;

«TEMPO RECURRENS» di O. Buzzi AFIAP;

«OSTUNI» di E. Bevilacqua EFIAP;

«PALIO DI SIENA» di B. Tavanti BFI;

«LE VALLI DEL DIAVOLO» di E. Infantino BFI;

Interessantissima la multivision «C'era una volta il prato» di O. Buzzi, AFIAP e restando in campo ecologico «IL LUPO» a cura del WWF.

La mostra, giunta ormai alla terza edizione, conferma la validità di questo tipo di iniziativa, che non si limita a radunare in un determinato luogo diversi autori o associazioni, cosa non certo nuova nella nostra Federazione.

La mostra muove soprattutto come luogo di scambio culturale tra diversi operatori su un determinato «mezzo» tecnico, incentivando anche il rapporto comunicativo tra associazione e i diversi utenti di una città.



Foto: Claudio Penna



MOSTRE
«ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE»
IMMAGINI DI INDUSTRIA IN ITALIA:
IL PERIODO GIOVANILE 1860-1918

SPUNTI PER UNA RICERCA
FOTOGRAFICA.

In occasione del Convegno «Risorse per lo sviluppo» (Torino, 29 e 30 novembre 1985) organizzato dalla Confindustria il vecchio stabilimento «Lingotto» ha ospitato una parte della ricerca fotografica che la stessa Confindustria ha realizzato sulla archeologia industriale italiana.

Si è trattato di un primo tassello di un progetto già presentato nel 1983 (ne avevo scritto sul Fotoamatore 4/1983, pagg. 32-33) e che si è concretizzato con questa Mostra, che nella versione completa consta di 170 pannelli forex 70 x 100 cm., attraverso la quale viene ripercorso il periodo della prima industrializzazione italiana con immagini d'epoca e nuovi interventi fotografici opera di Franco Fontana.

Il complesso della Mostra è stato ordinato in un sobrio ed elegante catalogo d'arte di 122 pagine edito dalla S.I.P.I. srl (viale dell'Astronomia, 30 - 00144 Roma Eur - c/o Confindustria) in vendita a lire 35.000 di listino.

È nelle intenzioni degli organizzatori rendere itinerante la Mostra (a febbraio sarà a Roma-Galleria Rondanini; ad aprile a Firenze; in autunno a Frosinone) realizzando di volta in volta ulteriori arricchimenti nelle città ospitanti con materiale reperito in loco, che diverrà parte integrante del complesso generale della ricerca.

Come già segnalavo sul richiamato n. 4/1983 del nostro Fotoamatore, prendere dei seri contatti con le organizzazioni territoriali della Confindustria potrebbe diventare un interessante e stimolante incentivo per intraprendere lavori di ricerca su questo argomento. Ricerca che, riprendendo un concetto espresso dalla nostra Commissione Culturale, non andrebbe ad alterare la fisionomia amatoriale di noi Fotografi FIAF, anzi ne accentuerebbe proprio la caratteristica di autonomia espressiva. Cosa da non sottovalutare affatto, poi, «collaborazioni» così mirate anche in altri ambiti ci consentirebbero una più



marcata collocazione culturale.

È in fondo lo sforzo che da qualche anno a questa parte la Federazione ci chiede per sottoscrivere con immagini la nostra FOTOAMATORIALITÀ.

Certamente, come ha anche sostenuto la Commissione Culturale bisogna comprendere e rispettare posizioni fotoamatoriali disimpegnate, «al limite della pura ricreazione», rendendoci nello stesso tempo conto della complessità del problema che vede una «parte relativamente ridotta» del Fotoamatoriato sensibile ad un impegno di tipo più professionale. Ma come il nostro presidente Ghigo in diverse occasioni ci ha sollecitato per gli anni 80 il nostro impegno dovrà essere quello di fotografare con passione e divertimento ma nello stesso tempo essere orgogliosi di contribuire a documentare e capire questo mondo e sforzarci per renderlo

migliore.

Sull'argomento, una particolare segnalazione meritano anche le pubblicazioni di numerose Associazioni Industriali che stanno trattando il problema. Per tutte segnalo «INDUSTRIA VICENTINA» che sul n. 5/1985 ha dedicato oltre 40 pagine su aspetti di archeologia industriale (UNA ROGGIA, UNA PALA: SPUNTI DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE IN PROVINCIA DI VICENZA). Ottime immagini che illustrano una storia a dir poco avventurosa, commentate con un testo ricco di riferimenti bibliografici, propedeutici, storici, economici e sociali di noti accademici.

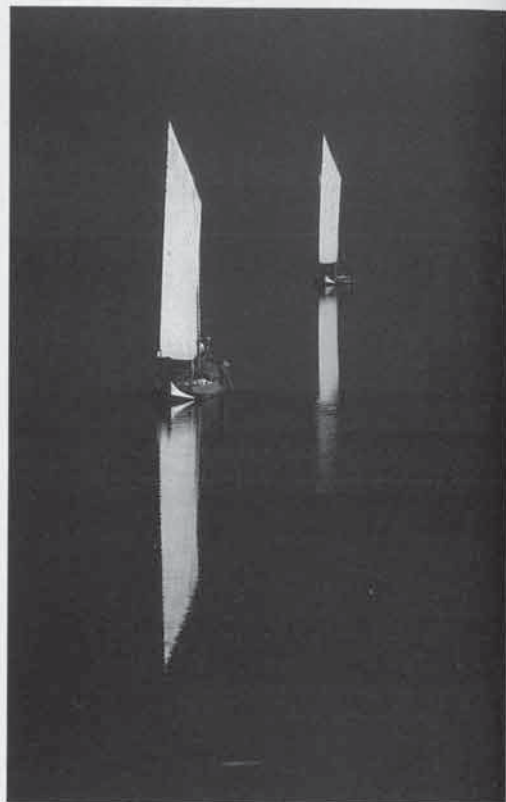
Devono qui intervenire intense azioni di stimolo e di coordinamento a livello locale. Gli uomini e le idee ci sono. Si tratta di utilizzarli al meglio.

È certo difficile, ma non impossibile.

Antonio Corvaia



Josef Sauter (Germania Ovest) «Blasshun-nest»



Joao Avelino Marques (Portogallo)
«White in blue»

GALLERIA INTERNAZIONALE



Antonio Mastrolia (Italia) «La passeggiata»



Giovanni Puddu (Italia) «Tunnel»



38° Congresso Nazionale FIAF

Città del Mare - Terrasini

22 - 25 maggio 1986



Programma

Giovedì 22

Arrivo dei congressisti e sistemazione in albergo

ore 17 : Inaugurazione e visita guidata alle mostre.
Cocktail di benvenuto.

ore 21 : Spettacolo di multivisione.
Attività animative del villaggio.

Venerdì 23

ore 9-12 : Apertura segreteria FIAF per registrazione congressisti e verifica poteri delegati.

ore 9 : Convegno Nazionale Delegati Regionali, Provinciali ed Aziendali.

ore 9,30 : Tavola rotonda sul tema: «Diaporama e multivisione: significati, tecniche e regolamenti».

ore 10,30 : Tavola rotonda sul tema: «Fotografia amatoriale: tra dilettantismo e professionalità».

ore 15 : Escursione fotografica ad Erice e Segesta. Durante l'escursione si svolgerà una speciale edizione riservata ai congressisti FIAF del concorso di fotografia estemporanea «Il giovane reporter Kodak» dedicato alla fotografia umoristica.

ore 21 : Spettacolo di multivisione.
Attività animative del villaggio.

Sabato 24

ore 8-9,30: Apertura segreteria FIAF per verifica poteri dei delegati.

ore 9-12 : Assemblea nazionale delle associazioni FIAF.

ore 16-18 : Prosecuzione e conclusione lavori dell'assemblea.

ore 20,30 : Serata di gala con cena sociale. Premiazioni e consegna onorificenze. Spettacolo dell'opera dei Pupi e di cantastorie. Multivisione a cura della Kodak.

Domenica 25

Ore 9 : Riunione del Consiglio Direttivo allargata ai Delegati Regionali.

entro
ore 12 : Rientro alle proprie sedi di coloro che non prolungano il soggiorno per la settimana della fotografia.

ore 17 : Colloquio aperto del C. Direttivo FIAF con i fotoamatori presenti a Terrasini.

ore 21 : Spettacolo di Multivisione.
Attività animative del villaggio.

Da lunedì 26 a domenica 1 giugno (ore 12)

Per coloro che non fossero iscritti ai workshops sono previsti incontri quotidiani con grandi personaggi del mondo della fotografia tra cui Romeo Martinez, Jean Claude Lemagny, Helmut Gernsheim, Italo Zannier, Angelo Schwarz oltre ai docenti dei corsi di fotografia: Angelo Cozzi, Jean Dieuzaide, Franco Fontana, William Klein, Pino Guidolotti, Ferdinando Scianna.

Incontri quotidiani, al bordo delle piscine, si terranno con responsabili del C. Direttivo su argomenti richiesti dai congressisti.

Ogni congressista potrà portare un portfolio dei propri lavori che verrà esaminato e commentato a turno da alcuni degli importanti critici e galleristi presenti.

Un'attrezzatura di posa sarà quotidianamente a disposizione dei congressisti con modella e con la consulenza tecnica di Salvio Alessi noto maestro di still-life e di ritratto.

Si effettueranno escursioni fotografiche a Monreale, Bagheria ed altre località tipiche.

Tutte le sere uno spettacolo di Multivisione si affiancherà alle svariate attività animative del villaggio.

38° CONGRESSO NAZIONALE F.I.A.F.

Modulo di partecipazione n. _____

lo sottoscritto _____ residente a _____

via _____ tel. _____ tessera F.I.A.F. n. _____

iscritto al Club _____ di _____

con la presente dò formale adesione e scelgo fra le combinazioni presentate nella pagina di fianco:

(segnare con una crocetta la voce interessata completando la scelta con il relativo prezzo)

CONGRESSO F.I.A.F. (22 - 25 maggio)

- Solo soggiorno
 - Soggiorno + trasporto aereo (partenza da)
 - Partecipante _____ L.
 - Accompagnatore _____ L.
 - Altri accompagnatori n. _____ L.
 - Bambini n. _____ età _____ L.
 - Supplemento camera singola _____ L.
- Totale L. _____

CONGRESSO F.I.A.F. + SETTIMANA DELLA FOTOGRAFIA (22 maggio - 1° giugno)

- Solo soggiorno (gli importi si ottengono sommando le quote di partecipazione al Congresso con quelle relative alla Settimana della Fotografia)
 - Soggiorno + trasporto aereo (partenza da)
 - Partecipante _____ L.
 - Accompagnatore _____ L.
 - Altri accompagnatori n. _____ L.
 - Bambini n. _____ età _____ L.
 - Supplemento camera singola _____ L.
 - Iscrizione al corso di fotografia _____ L.
- Totale L. _____

Desidero inoltre prenotare i seguenti workshops: _____

Solo iscrizione al Congresso e/o serata di gala _____ L.

Invio a mezzo _____ l'importo di L. _____ quale caparra 50%
il saldo sarà versato presso la Segreteria F.I.A.F. a Città del Mare (Terrasini) durante il Congresso

_____ firma _____

ATTENZIONE!

- Le iscrizioni dovranno pervenire entro e non oltre il 30 aprile 1986. Per annullamenti entro il 10 maggio, verrà trattenuto il 50% della caparra. Dopo tale data non sarà dovuto alcun rimborso.
- La quota e il modulo di partecipazione dovranno essere inviati alla Segreteria F.I.A.F. - via Sacchi, 28 bis - 10128 Torino. Per soluzioni diverse da quelle proposte e per informazioni, rivolgersi allo stesso indirizzo o telefonare al numero 011-519479.

**QUOTE DI PARTECIPAZIONE AL 38° CONGRESSO NAZIONALE F.I.A.F.
(22 - 25 maggio 1986)**

SOLO SOGGIORNO

Partecipante ed accompagnatore in camera a due letti	L. 160.000	per persona
Accompagnatori adulti in 3° e 4° letto	L. 135.000	per persona
Bambini da 7 a 12 anni in 3° e 4° letto	L. 125.000	per persona
Bambini da 2 a 6 anni in 3° e 4° letto	L. 70.000	per persona
Bambini fino a 2 anni in camera con i genitori	gratis	
Supplemento camera singola	L. 50.000	

Le quote comprendono: Sistemazione in camera con servizi, doccia, terrazza orientata a mare. Tre pensioni complete con vino a tavola. Escursione ad Erice-Segesta. Cena sociale. Iscrizione al Congresso. Partecipazione agli spettacoli ed alle attività ricreative e culturali organizzate dal villaggio. Le tasse e le percentuali di servizio.

Solo serata di gala (cena sociale)	L. 40.000	per persona
Solo iscrizione al Congresso	L. 15.000	

SOGGIORNO + TRASPORTO AEREO (per persona)

	Partenze da TORINO MILANO VENEZIA TRIESTE	Partenze da BOLOGNA GENOVA	Partenze da PISA	Partenze da ROMA
Partecipante ed accompagnatore in camera a due letti	L. 500.000	L. 475.000	L. 445.000	L. 387.000
Accompagnatori adulti in 3° e 4° letto	L. 485.000	L. 438.000	L. 430.000	L. 370.000
Bambini da 7 a 12 anni in 3° e 4° letto	L. 380.000	L. 360.000	L. 345.000	L. 305.000
Bambini da 2 a 6 anni in 3° e 4° letto	L. 325.000	L. 305.000	L. 285.000	L. 250.000
Bambini fino a 2 anni in camera con i genitori	L. 44.000	L. 40.000	L. 36.000	L. 30.000
Supplemento camera singola			L. 50.000	

**QUOTE DI PARTECIPAZIONE ALLA 7ª SETTIMANA DELLA FOTOGRAFIA
(25 maggio - 1° giugno 1986)**

SOLO SOGGIORNO

Partecipante ed accompagnatore in camera a due letti	L. 280.000	per persona
Accompagnatori adulti in 3° e 4° letto	L. 245.000	per persona
Bambini da 7 a 12 anni in 3° e 4° letto	L. 220.000	per persona
Bambini da 2 a 6 anni in 3° e 4° letto	L. 100.000	per persona
Bambini fino a 2 anni in camera con i genitori	gratis	
Supplemento camera singola	L. 115.000	
Iscrizione al corso di fotografia	L. 250.000	per persona

Le quote comprendono: Sistemazione in camera con servizi, doccia, terrazza orientata a mare. Sette pensioni complete con vino a tavola. La partecipazione alle attività ricreative e culturali organizzate dal villaggio. Le tasse e le percentuali di servizio.

Le quote non comprendono: Gli extra in genere. Le quote di partecipazione alle escursioni in programma e quanto non espressamente indicato.

Condizioni di partecipazione: La tariffa speciale applicata per questa manifestazione è condizionata alla partecipazione ai corsi in programma. In assenza di partecipazione sarà richiesto l'adeguamento alla tariffa prevista per gli « accompagnatori », pari ad un supplemento di L. 30.000 per persona.

**QUOTE DI PARTECIPAZIONE AL 38° CONGRESSO NAZIONALE F.I.A.F. +
7ª SETTIMANA DELLA FOTOGRAFIA**

SOGGIORNO + TRASPORTO AEREO (per persona)

	Partenze da TORINO MILANO VENEZIA TRIESTE	Partenze da BOLOGNA GENOVA	Partenze da PISA	Partenze da ROMA
Partecipante ed accompagnatore in camera a due letti	L. 780.000	L. 755.000	L. 725.000	L. 667.000
Accompagnatori adulti in 3° e 4° letto	L. 730.000	L. 703.000	L. 675.000	L. 615.000
Bambini da 7 a 12 anni in 3° e 4° letto	L. 600.000	L. 580.000	L. 565.000	L. 525.000
Bambini da 2 a 6 anni in 3° e 4° letto	L. 435.000	L. 415.000	L. 395.000	L. 360.000
Bambini fino a 2 anni in camera con i genitori	L. 44.000	L. 40.000	L. 36.000	L. 30.000
Supplemento camera singola			L. 115.000	
Iscrizione al corso di fotografia			L. 250.000	

7ª SETTIMANA DELLA FOTOGRAFIA

Città del Mare 25 maggio - 1º giugno 1986

Manifestazione patrocinata dall'Assessorato per il turismo e lo sport della Regione Sicilia e aperta a tutti gli appassionati di fotografia.

COMITATO ORGANIZZATORE

Ente Provinciale Turismo di Palermo
F.I.A.F. (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche)
Hôtel-villaggio « Città del Mare » di Terrasini
Cooperativa siciliana Animazione « 12 mesi »

Con la collaborazione di Kodak S.p.A. - Randazzo S.p.A.

Programma di soggiorno

25 maggio (domenica)

Arrivo dei sigg. partecipanti all'Hôtel-villaggio Città del Mare - Terrasini (PA). A richiesta transfert dalla stazione FF.SS., aeroporto o porto. Sistemazione nelle camere riservate. Pranzo. Conferenza e cocktail di benvenuto. Illustrazione del programma di soggiorno e della manifestazione. Riunione con i docenti per l'organizzazione dei rispettivi corsi. In serata partecipazione alle attività ricreative organizzate dal Gruppo Animazione del villaggio.

26 maggio (lunedì)

Pensione completa in albergo. 1ª giornata di partecipazione al corso di fotografia scelto. Durante la giornata: proiezioni e conferenze tenute da esperti del settore della fotografia. Allestimento delle mostre fotografiche previste.

27 - 30 maggio (martedì - venerdì)

Pensione completa in albergo. Svolgimento dei corsi di fotografia secondo il programma previsto. Durante le giornate escursioni e visite guidate con possibilità di fotografare aspetti interessanti della Sicilia inerenti i temi dei workshops in programma. Nel tempo libero possibilità di partecipare alle attività animative, sportive e agli spettacoli organizzati dall'équipe d'Animazione del villaggio.

31 maggio (sabato)

Pensione completa in albergo. Giornata conclusiva dei workshops. In serata consegna dei diplomi e degli attestati ai partecipanti ai corsi di fotografia. Premiazioni alla presenza delle autorità, dei docenti, della stampa e di tutti i collaboratori. Spettacolare proiezione in multivisione realizzata dalla Kodak con le migliori fotografie degli allievi ottenute nello svolgimento dei corsi. Festa di arrivederci riservata ai partecipanti della manifestazione.

1º giugno (domenica)

Partenza dei sigg. partecipanti dopo la piccola colazione. A richiesta transfert per stazione FF.SS., aeroporto o porto.

Programma dei corsi fotografici

« Sole, modelle e isole »
con Angelo Cozzi

« La luce nell'architettura »
con Jean Dieuzaide

« Analisi sul paesaggio »
con Franco Fontana

« Ambienti e personaggi »
con William Klein

« Il ritratto »
con Pino Guidolotti

« Fotoreportage e dintorni »
con Ferdinando Scianna

Direzione artistica: *Franco Fontana*

Direttore della manifestazione: *Enzo Barbarino*.

Questi eccezionali corsi sono riservati ai dilettanti evoluti già in possesso di un corredo composto da una fotocamera reflex 35 mm e da alcuni obiettivi fondamentali.

Gli allievi avranno la possibilità di partecipare ogni giorno, per cinque giorni, ad uno solo dei corsi in programma, con lezioni teorico-pratiche del docente prescelto. A conclusione della settimana saranno comunque create occasioni d'incontro con i docenti dei corsi ai quali non si è partecipato.

A tutti gli allievi sarà dato in dotazione materiale didattico e alcune pellicole Kodak (trattamento incluso) e sarà assicurata una rapida consegna delle diapositive. Sarà inoltre messo a disposizione tutto il materiale per la realizzazione della fotografia in studio.

Al termine dei corsi ogni allievo riceverà un attestato di partecipazione rilasciato dalla Kodak e firmato dal proprio docente.

Oltre alla spettacolare Multivision realizzata dalla Kodak a chiusura della settimana, le migliori fotografie dei corsi saranno pubblicate, con i nomi dei rispettivi autori, su alcune riviste nazionali del settore fotografico.

Durante la settimana sarà allestito nei locali di Città del Mare uno studio di posa completo, con materiale messo a disposizione dalla Randazzo S.p.A., per realizzare un corso supplementare di *fotografia in studio*. Il corso è riservato ad allievi non iscritti ad altri corsi e a tutti i fotoamatori FIAF presenti durante la settimana fotografica dopo il loro 38º Congresso Nazionale che si svolgerà a Città del Mare dal 22 al 25 maggio.

Durante la 7ª Settimana della Fotografia saranno presenti a Città del Mare i più importanti critici fotografici italiani ed europei. Ogni giorno, secondo orari e argomenti prestabiliti, saranno tenute lezioni di fotografia aperte a tutti presso il teatro « La Tavernetta » del villaggio.

Alla manifestazione saranno invitati i responsabili delle più prestigiose gallerie d'arte fotografica italiana. All'interno del villaggio sarà creato un apposito spazio per scambi, acquisti, incontri con i maggiori esperti che operano sul mercato fotografico. È utile, pertanto, per tutti i partecipanti alla settimana fotografica, giungere a Città del Mare con un proprio portfolio e materiale realizzato in altre occasioni.

A conclusione dei corsi è prevista una selezione delle migliori fotografie degli allievi allo scopo di realizzare, unitamente alle immagini dei maestri e note dei critici presenti a Città del Mare, un fotolibro promozionale sulla Sicilia intitolato « Itinerari siciliani ». Lo stesso materiale sarà successivamente presentato in una prestigiosa mostra fotografica in Italia con grande risalto di critica e della stampa specializzata.

Concorso estemporaneo « Il giovane reporter ». Organizzato dalla Kodak S.p.A. è riservato a tutti i giovani presenti nel villaggio durante la 7ª Settimana della Fotografia.

Questa gara fotografica si svolgerà nell'ambito di una giornata e si concluderà con una proiezione serale delle migliori foto realizzate con apparecchi fotografici e pellicole messe a disposizione dalla Kodak e la premiazione dei migliori reporters.

I DIECI ANNI DEL FOTOCINECLUB DI GALLIPOLI



Piero Spadafora «Cardigliano»



Franco Isceri «Nasse»

10 anni non sono una vita, ma per un circolo fotografico sono una bella età. Non tutti buoni questi anni, non tutti cattivi, ma tutti sinceramente in una grande famiglia: la F.I.A.F.

I problemi erano tanti prima, sono tanti anche adesso e forse saranno tanti anche domani, ma insieme a tanti amici come non risolverli, non superarli?

Certo il nostro indirizzo non trova posto sull'agenda del «Fotoamatore evoluto», del «Concursaro Nazionale», ma, credeteci, anche noi da qui - e non è poco! - lavoriamo affinché la fotografia «non sia soltanto un intelligente passatempo, ma un mezzo di espressione artistica e di impegno sociale (Ghigo).

Per questo motivo un grazie a coloro che con il club e per il club hanno lavorato, ed un grazie non meno sincero anche a coloro che per il club avrebbero potuto lavorare, ma non l'hanno fatto. È questo il punto!

Cercare di comprendere, capire, perché persone che con la fotografia hanno un rapporto più o meno stretto, non sono interessati alla vita di club. Questo dovrebbe essere il problema



Fabio De Marini «Enza»

più angosciato per il presidente di un circolo fotografico e per la risoluzione del quale dovrebbero essere tesi i maggiori sforzi.

Tante sono le persone che potrebbero essere utili in un club fotografico, ma che non fanno parte di esso.

Il grosso fotoamatore, per esempio, che è convinto di non poter sprecare la sua «arte da Hasseblad» con quella di un ragazzino che usa per la prima volta una Zenith.

Il professionista che dovrebbe avere tutto l'interesse a recepire il messaggio del club fotografico e ad aiutarlo a divulgare la fotografia in tutte le sue forme e in tutti i ceti sociali, ma che quasi sempre non lo fa.

Ma nonostante tutti questi problemi, un solo augurio al foto-cine-club di Gallipoli, affinché sappia diventare quel grande foto-club che merita di essere, e per noi, l'augurio che fra altri 10 anni possiamo provare, di fronte ad una nostra bella immagine, le stesse emozioni che proviamo ora e che provavamo 10 anni fa.

Fabio de Marini



Lewis Carroll «Autoritratto»

La poesia dell'infanzia in campo fotografico, oltre che letterario, non esaurisce certamente il suo iter con la scomparsa di Charles L. Dogson, che avviene nel 1898. Tutt'altro.

Interpretata ed espressa nelle più variegiate sfumature, consone e congeniali alla sua dimensione di universalità, essa ha mantenuto intatti il fascino e la magia della sua essenza e dei suoi contorni.

Sul cammino degli anni molti sono i proseliti che essa ha fatto.

Molte le voci, quindi, e molte le descrizioni del mondo dei bambini.

Ma è indubbio che Dogson, a giusto merito, incarni la personalità più originale e rappresentativa del settore, vuoi per quanto egli ha espresso di nuovo nella descrizione dell'infanzia, vuoi per quanto al riguardo ha brillantemente prodotto, ma vuoi soprattutto per quanto di supporto sostanziale sono stati la sua fantasia, il suo magico e bizzarro estro, la sua poesia, ad una realtà, quella infantile, che come anzidetto è tutta da scoprire.

E credo proprio che tutto ciò non sia poco.

Luigi Malizia

ALL'ITALIANA LETIZIA BATTAGLIA IL PREMIO «W. EUGENE SMITH» 1985

La giuria internazionale del «W. Eugène Smith Grant» (Fred Richtin, Sandra Eisert e Pedro Meyer) - dopo una pre-selezione tra i circa 90 partecipanti all'edizione 1985 che ha portato alla definizione di una rosa di 12 finalisti - ha deciso di assegnare il Premio per il 1985 alla fotografa italiana LETIZIA BATTAGLIA, che ha condiviso il grant con la fotografa newyorkese Donna Ferrato.

Dedicato a William Eugène Smith, una delle figure più significative del recente fotogiornalismo internazionale, il Premio è riservato a quei fotografi che si caratterizzano per l'impegno sociale e civile del loro lavoro. Assegnato a partire dal 1980, il premio (la borsa di quest'anno ammonta a 15.000 dollari, messi a disposizione dalla Nikon Inc., che verranno suddivisi equamente tra le due fotografe premiate) è espressamente dedicato ad incoraggiare i fotografi nel loro impegno e nella loro ricerca.

Nel corso degli anni, su centinaia di proposte, il «William Eugène Smith Memorial Fund Inc.» ha selezionato 42 finalisti, tra i quali sono stati poi scelti i premiati, che la dotazione del premio voleva aiutare a «condurre in porto» un loro progetto di ricerca, non ad avviarlo o ad idearlo.

Dal 1980 in poi, sono stati premiati Jane Evelyn Atwood, Eugène Richards, Sebastiano Salgado, Milton Rogovin, Gilles Peress. A questi si aggiungono ora i nomi di Letizia Battaglia e di Donna Ferrato.

Se il Premio a Letizia Battaglia è un onore reso al forte impegno civile della fotografia siciliana, da anni in prima fila nella denuncia e nella testimonianza contro la mafia, esso rappresenta anche un riconoscimento che onora complessivamente il fotogiornalismo italiano, per troppo tempo ingiustamente negletto a livello internazionale.

Questo fatto non può che rallegrare il Centro Il Diaframma / Canon di Milano che - nella persona del suo direttore Lanfranco Colombo, membro dell'International Advisory Committee del fondo - ha prima incoraggiato la fotografa e l'ha poi presentata ufficialmente per il «W. Eugène Smith Grant 1985».

La cerimonia di consegna avrà luogo il 17 ottobre presso la sede del «W. Eugène Smith Memorial Fund Inc.» a New York (1130 Fifth Avenue).



Foto: Letizia Battaglia

Letizia Battaglia

Nata a Palermo, 50 anni, tre figlie. 1969/1974 giornalista del quotidiano «L'Ora» di Palermo.

1974 fotoreporter per lo stesso quotidiano; crea con Franco Zecchin un'agenzia di fotografi, Informazione fotografica.

1976 apre una galleria fotografica il «Laboratorio d'IF» che chiude dopo tre anni di attività per mancanza di mezzi.

È corrispondente in Sicilia per l'agenzia Gamma ed ha pubblicato immagini della realtà siciliana su diverse testate internazionali; ha partecipato, con altri fotografi, alla realizzazione di libri italiani e stranieri.

Le sue immagini sono state esposte in mostre personali e collettive in Italia, Germania, Stati Uniti, Olanda, Inghilterra, Svizzera.

Tra le esposizioni degli ultimi anni:

- 1984 - Spazio Foto San Fedele
- Galleria Il Diaframma/Canon
- «11 Italian women photographers» a cura di Lanfranco Colombo, a Colonia, Photokina '84, successivamente trasferita a Dusseldorf, a Duisburg, a Reutlingen.
- 1985 - Premio «W. Eugène Smith»

ROBERTO ZUCCALÀ

IL FOTOAMATORE OGGI

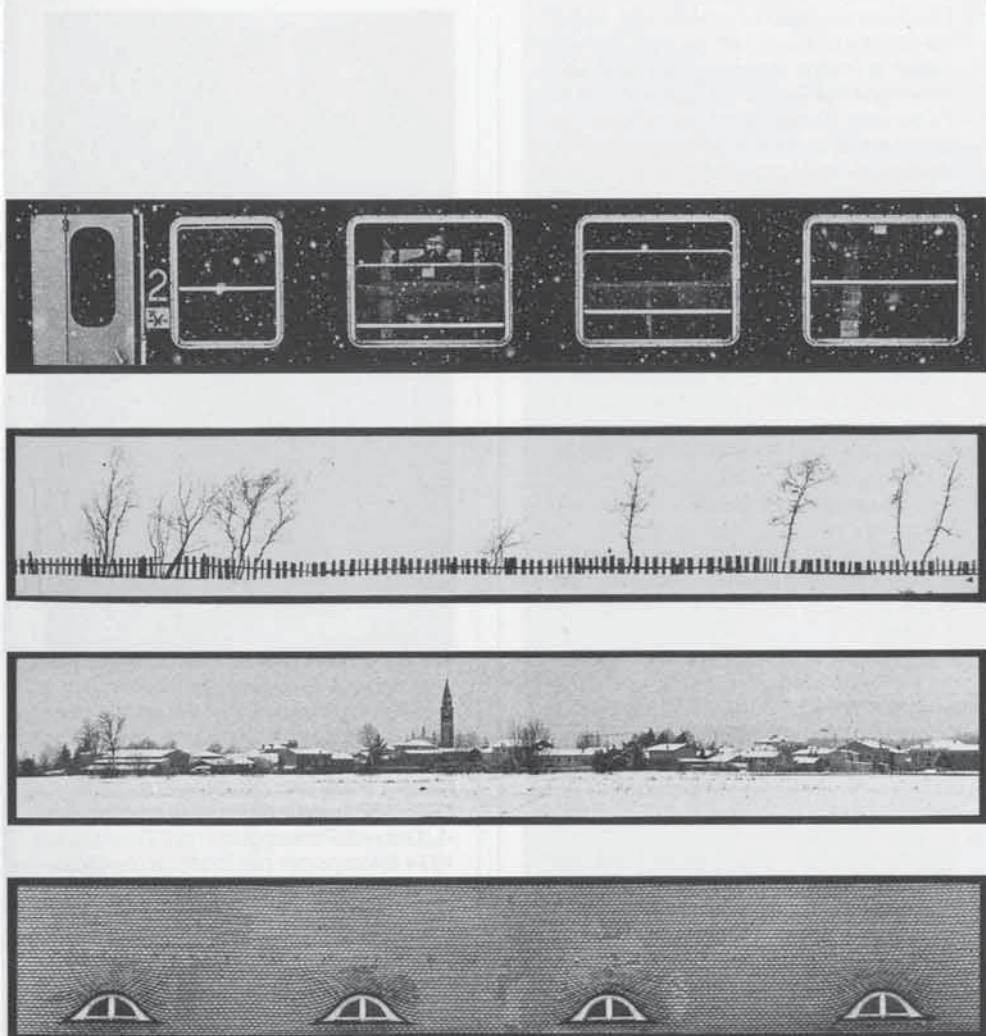


Foto: Danilo Pasqualin (premiata a Sestri Levante)

Un tempo era sufficiente possedere una fotocamera ed una camera oscura per appartenere alla categoria dei «fotoamatori».

Se poi si sapevano fare buone fotografie, stampate divinamente nel formato 30 x 40, smaltate alla perfezione, allora si era Fotoamatori con la efferata maiuscola.

Oggi il progresso ci tallona, la robotizzazione, la computerizzazione, la programmazione, la specializzazione ed altro ci ruotano intorno infiltrandosi in noi, volenti o nolenti ed alla fine ne facciamo parte sia pure inconsciamente. Anche la figura del fotoamatore ha cambiato i suoi connotati, sono molti or-

mai quelli che sanno usare (o interpretare) una macchina fotografica, piegandola alla propria volontà (o sensibilità) ottenendo pertanto un prodotto finito (la foto) di buon livello. Ma tutto questo non basta, si prova la necessità di «esportare» il proprio lavoro, affinché venga visto, capito, apprezzato; in poche parole si prova la necessità di comunicare con il mondo esterno.

Ecco allora i circoli, le Federazioni, i concorsi, le mostre, le riviste di settore, ecc. Ma la realtà è poi diversa dalle aspettative; vicino al fotoamatore di oggi c'è un altro fotoamatore di oggi, anche lui bravo e preparato e con le sue stesse aspettative.

Poiché l'attuale spazio a disposizione per un fotoamatore è notevolmente insufficiente, mostrare il proprio prodotto-lavoro, ovvero comunicare e trasmettere al di fuori della nostra sfera diventa una vera lotta, ardua e faticosa che sovente non ripaga lo sforzo di chi si cimenta investendo in questo hobby il proprio intelletto, il proprio tempo e - diciamolo - il proprio denaro. Quale può essere allora la via per uscire dall'anonimato o quantomeno per trarne qualche soddisfazione?!? È mia opinione che uno dei primi passi da compiere è quello di chiarirsi le idee, di sapere in anticipo quello che si vuole e non più fotografare quello che ci piace al momento. Il nuovo fotoamatore deve potersi far «riconoscere», non attraverso il nome ovviamente, ma in virtù della sua produzione fotografica. Questa riconoscibilità scaturisce dalle precise scelte che l'autore fa nell'interpretare un lavoro, queste scelte sono individuabili nei colori abituali, nel tipo di grana, nel taglio particolare, nel tipo di ottica usata ecc. abbinata alla scelta di un soggetto fotografico ben definito; ritrattista, naturalista, paesaggista, reportage, ricerca ecc.

Come si può intuire è più probabile «riconoscere» quell'autore che per un certo periodo di tempo propone opere che abbiano analogie tra di loro ed una ben precisa scelta di ricerca.

Ritengo però che non sia sufficiente questa «specializzazione» per acquisire dei meriti, non vuol dire cioè che di fatto si è più bravi di altri; si è fatto però un passo avanti. Il secondo gradino che si deve superare è forse più difficile, più ponderato, più sensitivo, più maturo ed è quello di riuscire a «personalizzare» le proprie opere con quel quid indefinibile che riesca ad evidenziare la sua originalità rispetto a quegli autori che si cimentano nel nostro stesso genere fotografico. In questa fase si deve riuscire ad inserire la nostra sensazione, abbinare un concetto astratto alla tecnica (un paesaggio può essere tenebroso o ridente, un nudo può essere sexi o marmoreo, un frutto gustoso o ripugnante e così via), ancora una volta la tecnica ci viene incontro per trasformare queste nostre sensazioni astratte (paura, gioia, desiderio, pace, angoscia, ecc.) in immagini reali e leggibili da un'ipotetico osservatore, così ancora una volta opereremo quelle scelte (toni bassi o toni alti, b/n o colore, luci soffuse o radenti, colori tenui o brillanti ecc.) che possono personalizzare il complesso delle nostre opere. Abbiamo ottenuto il nostro scopo quando altri, guardando le nostre foto si esprimono più o meno in questi termini: «Le foto di Tizio sono audaci» - «I paesaggi di Caio sono dolcissimi» - «I reportage di Sempronio sono graffianti». Ecco questo è per me la nuova meta, che è ben lontana dalla bella foto domenicale eseguita a regola d'arte con la nuova reflex automatica.

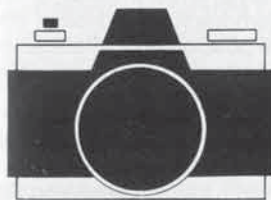
Roberto Zuccalà BFI - AFI



Giorgio Appendino e Giuseppina Ventura nel giorno delle loro nozze 9-1-86. Ai novelli sposi le nostre felicitazioni.



Silvio Giarda, addetto stampa della FIAF e la gentile consorte. Con l'augurio nostro di tanta felicità.



WALTER TURCATO

DA CHI L'HAI COPIATA?

Una diapositiva dai colori saturi al punto giusto, dal taglio corretto e dalla composizione di buon gusto...in sala qualcuno esclama «da chi l'hai copiata?». Succede ormai con una certa frequenza di sentire questa domanda sia nei concorsi (dove assume il tono di affermazione) sia nelle semplici serate di gruppo e allora vale la pena di chiedersi il perchè di questo.

La fotografia è diventata per molti un po' come una moda e come tale muta periodicamente tendenze, dimostrando da una parte il pregio di essere molto dinamica e sempre in ricerca, dall'altra però il difetto di essere impersonale. È proprio questa mancanza di originalità, questo seguire la massa che porta un autore a diventare pigro, ad accontentarsi di fare bene quanto si è imparato senza cercare di fare il passo successivo, proponendo qualcosa di proprio che testimoni un «modo di vivere» la fotografia e non di «essere vissuto».

Tempo fa all'angolo di una strada ho incontrato una persona cieca; l'improvviso e spontaneo confronto tra lei e me mi ha fatto ripensare all'importanza del dono della vista: possiamo dare un colore ai profumi (il profumo che si sente davanti ad un panificio, per esempio, si concretizza subito nell'immagine di una «michetta» bianco-dorata e volendo anche nella spiga bionda di grano maturo da cui deriva); possiamo dare forma ai suoni, visualizzando lo strumento che li origina; possiamo dare dei contorni ben precisi alla luce.

Il fotoamatore non solo ha la sensibilità per cogliere queste sensazioni, ma ha anche la possibilità di registrarle e la potenzialità per manipolarle ed eventualmente elaborarle per poi riproporle ad altri.

È anche questo un modo per valorizzare l'uomo e quindi per fare cultura, una cultura attenta che sa cogliere i «segni dei tempi» giorno per giorno, che si assume quindi la responsabilità di custodire il passato, di testimoniare il presente e di preparare il futuro: perchè dunque restare pigri?

Sono considerazioni che per la loro semplicità a volte non ci ricordiamo di fare, con la conseguente mancanza di entusiasmo: per fortuna ci sono le serate al gruppo, per fortuna c'è una federazione in cui parecchi volenterosi cercano di dare una solida base a questo gruppo!

Walter Turcato

DIVIETI E PERMESSI DI RIPRESA

Appassionato di fotografia, mi dedico a fontane e monumenti di Roma per coglierne particolari poco noti, specie con illuminazione serale. Avvertito da vigili Urbani che per usare il treppiede occorre autorizzazione, ho cercato invano il modo di ottenerla.

Chiedo l'interessamento di Parliamone Qui, per una chiarificazione utile a tutti i turisti-fotografi «con cavalletto».

Carlo Solenghi (Roma)

Risponde Francesco Russo, comandante del Corpo Vigili Urbani di Roma.

Non è richiesta preventiva autorizzazione comunale per occupazione di suolo pubblico (nè quindi pagamento della conseguente tassa) nel caso di riprese foto-cinematografiche che comportino l'uso precario, su spazi pubblici, di un treppiede. Ciò a condizione che si tratti di attività a scopo di diletto e non professionale o imprenditoriale. Ovviamente, il fotografo dilettante deve aver cura di non creare, con l'uso sia pure momentaneo del cavalletto, intralcio o pericolo alla libera circolazione di pedoni e veicoli, o comunque ostacoli alla fruizione altrui delle aree pubbliche. Nel prendere atto di quanto segnalato dal Socio, si è colta l'occasione per rammentare al personale dipendente i termini suddetti.

(da «Qui Touring Notizie»)



Foto Walter Turcato «Ilaria»



INFORMAZIONE FOTOGRAFICA POSTALE

a cura di Bruno Colalongo

Ormai lo sanno tutti: il cinema ha novant'anni. Radio, televisione e giornali hanno gareggiato per ricordare degnamente quell'antico exploit dei fratelli Lumière, gli inventori della grande magia. Il cinema, figlio della fotografia, ha utilizzato negli anni tutta la tecnologia del settore ed oggi possiamo constatare che di progresso dall'inizio l'immagine in movimento ne ha fatto parecchio. Anche filatelicamente è stato ricordato il cinema e conoscevamo Auguste e Louis Lumière anche perché già nel 1955 apparivano su un francobollo di colore seppia-bruno e valore facciale di

30F (cinema francese 1895-1955) emesso dalla Republique Francaise. L'8 ottobre 1985 le poste Britanniche hanno emesso una serie di cinque francobolli con ritratti di noti personaggi: Peter Sellers, David Niven, Charlie Chaplin, Vivien Leigh ed Alfred Hitchcock fotografati, rispettivamente, da Bill Brandt, Cornal Lucas, Lord Snowdon, Augus McBean e Howard Coster. Ora altri stati dedicheranno emissioni filateliche commemorative rientranti nel tema «Fotografia e Cinema».

Bruno Colalongo



UNA INIZIATIVA DEL DELEGATO REGIONALE PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA.

Carissimi amici,

per quest'anno è mio intendimento organizzare, con la collaborazione di alcune associazioni fotografiche della mia regione, un concorso fotografico per diapositive avente le seguenti caratteristiche:

Al concorso, denominato «Gran Premio d'Italia», sono invitati a partecipare tutti i delegati regionali FIAF, con 50 diapositive selezionate fra le migliori degli autori della loro regione; ovviamente gli autori dovranno far parte di associazioni affiliate alla FIAF. La selezione delle opere, che dovranno avere elevato contenuto artistico e tecnico, è a cura del delegato regionale il quale potrà avvalersi della collaborazione di esperti. Non vi è limite di opere per ogni autore rappresentato. La manifestazione prevede 3 serate di proiezione e una serata di premiazione e proiezione delle regioni vincitrici. La giuria internazionale composta da tre membri, la quale previsionerà le opere prima della proiezione serale, opererà nel corso della serata con il sistema del punteggio da 1 a 10; la somma dei punteggi delle diapositive di ogni regione partecipante farà la classifica generale.

Lo scopo di questa manifestazione, la quale dovrebbe essere effettuata a grado (Gorizia) in luglio-agosto 1986, è quello di offrire una panoramica, il più completa possibile, del meglio della fotografia italiana contemporanea.

PREMI

- 1° PREMIO - L. 2.000.000
- 2° PREMIO - L. 1.500.000
- 3° PREMIO - L. 1.000.000
- 4° PREMIO - L. 500.000
- 5° PREMIO - L. 500.000
- 6° PREMIO - L. 500.000

I premi saranno consegnati ai delegati regionali delle regioni vincitrici e potranno essere impiegati per le attività federative degli stessi o per l'organizzazione di manifestazioni a carattere divulgativo della fotografia e della FIAF. La proiezione, che verrà montata in diorama con sistema Kodak S AV 2000, potrà essere richiesta da enti ed associazioni che ne fossero interessati. La scheda di impegnativa allegata ha solamente la funzione indicativa per sapere quanti delegati regionali sono interessati all'iniziativa. Pertanto si prega di inviarla, al più presto. L'eventuale conferma di partecipazione con l'invio del bando ufficiale di concorso, sarà richiesta entro il mese di febbraio 1986 sempreché le adesioni dei delegati e le possibilità di effettuazione della manifestazione siano tali da renderla possibile.

**Il delegato regionale
per il Friuli Venezia Giulia
Massimo Cargnel**

Giovanni Barbi

DIDATTICA SULLA LETTURA FOTOGRAFICA

Un aereo in volo / il rumore del jet / il frangersi delle onde / il canto lontano di un usignolo / il fruscio del bosco / il suono di una campana / il canto di un gallo nella valle / il bisbigliare del confessionale / la luna che splende nel cielo / un bambino che corre con il gelato in mano / il lento discendere del crepuscolo / la fila delle auto ferme al semaforo / un clacson dietro la finestra chiusa / una canzone napoletana all'ultimo piano / il fruscio delle gomme sulla pioggia / il grido della folla ad una partita / i bagliori simmetrici dei lampioni / un cane che abbaia correndo... Leggete queste frasi lentamente, una alla volta e vi accorgete, senza volerlo, di aver costruito nella vostra mente una immagine, più o meno nitida, ma tutta personale.

Infatti se chiediamo a diverse persone di descrivere l'immagine pensata, nessuna di queste sarà uguale all'altra. Il processo individuale di costruzione dell'immagine è la grande forza della creatività.

Quando arriveremo ad avere, per dieci persone, dieci immagini uguali, il mondo non avrà più ragione di essere e l'uomo sarà soltanto un ricordo.

E così la fantasia creativa si sovrappone al mondo dei sogni, alla violazione delle regole formali che comportano altre regole fisiche, che comportano altre regole morali e così via, come scatole cinesi, una dentro l'altra.

Nel nostro corpo (la scatola grande) tante immagini di se stessi, del proprio pensiero, delle proprie paure, dei propri desideri.

Difficile e doloroso aprire la prima scatola, soltanto guardarla (pochi accettano il proprio corpo) fa male, struggente e lancinante il sollevare i coperchi delle altre scatole, sempre più piccole, alloggiare nei recessi della mente.

E noi siamo trasparenze danzanti in una dimensione indefinita, senza sopra né sotto. Forse, quelli là, siamo noi, i più veri, i più sinceri, ma tanto lontani. E allora la macchina fotografica recupera brandelli di vita definita e li incolla, con pazienza e minuzia, uno sugli altri per inventare un altro mondo, per imbrogliare il pensiero a credere che la fantasia sia un'altra cosa dalla realtà nascosta.

È soltanto tecnica fotografica - diciamo a noi stessi - non ci credete, applauditemi per la mia bravura!

Ma la macchina fotografica non è uno strumento meccanico!

L'aereo che sfreccia nel cielo porta il pilota dove il suo desiderio vuole.

E la macchina pensante inventa pro-

grammi impostati dall'uomo.

Quella casa che non c'è è un desiderio o una acrobazia di camera oscura? Allora apriamo i nostri dubbi e, come un baule dimenticato, togliamo le cianfrusaglie della paura. Quella infantile, adolescenziale, di adulto... manca qualcosa!

E la macchina continua a comporre vuoti di immagini, cieli senza dritto o rovescio, fantasie.

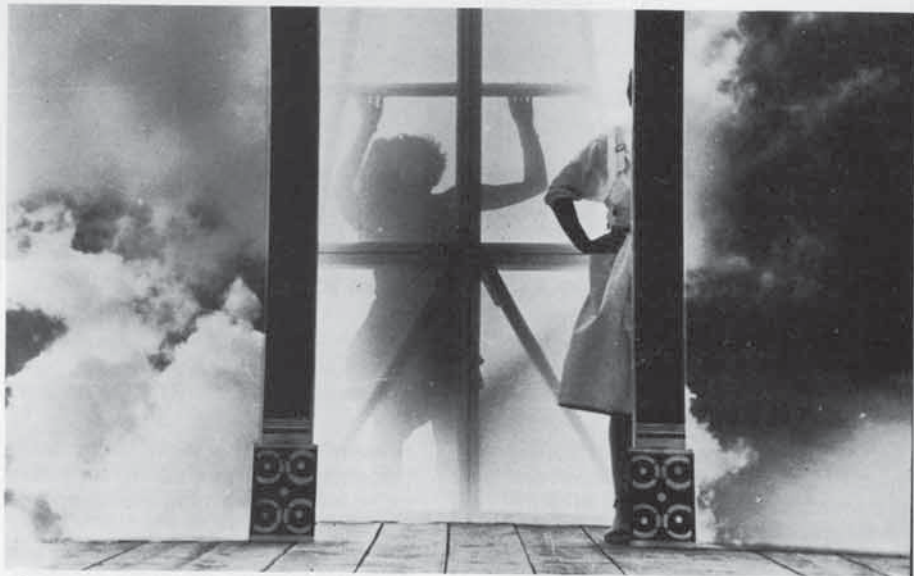
Quante cose può raccontare la fotografia.

Ma come i geroglifici egiziani, ancora non possediamo il vocabolario.

Noi le chiamiamo semplicemente fotografie!



«Voglia di fuggire»



«Sogno»



«Pensiero surreale»

Fotografie di Rossella Baldecchi

SERGIO MAGNI

INVERSIONE DI RUOLI



Sergio Magni al lavoro (foto: Sergio Montanari)

Seduto al tavolo di discussioni accademiche, vagabondando fra Circoli amici o immerso in agitati lavori di giuria, ho spesso l'impressione che i conti fotografici non tornino più.

Se dividiamo i protagonisti delle discussioni (ovviamente approssimando) in «fotografi» e «critici», gli orientamenti conclusivi sono di questo tipo: i fotografi tendono a fare i critici e i critici tendono a fare i fotografi.

I fotografi sono infatti bravissimi a spiegare come vadano «lette» le loro foto mentre i critici sono bravissimi a spiegare come vadano «fatte» le foto stesse. Questa conclusione, autentica «inversione dei ruoli» è concettualmente più grave di quanto possa sembrare.

Mi appare infatti molto incerto l'avvenire di un fotografo che riveli con le parole i modi per arrivare alla comprensione delle proprie foto; come minimo significa che le foto stesse, per come sono state fatte, non posseggono in sé logiche tracce di comprensione.

Altrettanto incerto mi appare l'avvenire di un critico che proponga modi precisi per fare fotografie; come minimo significa che ritiene di aver già risolto - per sé e per tutti, per l'oggi e per il domani - i problemi legati al come rende-

re espressive le immagini fotografiche. Le conclusioni vanno allora rovesciate: molto meglio se il fotografo «propone» e il critico «rivela».

Chi, se non il fotografo (mediante l'uso della fotocamera) interpreta, racconta, informa, inventa, descrive, documenta: in una parola «propone»?

E chi, se non il critico (mediante la propria capacità di indagine) ricerca, correla, evidenzia, scopre, approfondisce, ribadisce, in una parola «rivela»?

Il motivo di tutto questo ragionamento ingarbugliato è una esortazione ai fotografi, specie se giovani o nuovi, a non crescere - nel tentativo di cercare consensi e di affermarsi in una perdurante situazione di «inversione di ruoli» - all'ombra di critiche che, togliendo loro personalità, creatività e fantasia, pretenderanno di dettare i modi per fare le fotografie.

Mi spiego meglio. I fotografi hanno qualcosa da comunicarci con le loro opere? Ce lo dicano a modo loro e poi (o strada facendo) cerchino verifiche. Se i risultati saranno allineati alle loro aspettative, bene; se non lo saranno, male. Ma attenzione: il «bene» o il «male» è problema loro.

Infatti, se i ritorni saranno negativi, i fo-

tografi, convinti di non essere riusciti - loro - a dimostrarsi chiari ed efficaci, ri-proveranno, cambieranno modi operativi, cercheranno fattori espressivi nuovi, si applicheranno con maggior convinzione, con motivazioni più attente, con riscontri più puntuali, e alla fine - sicuramente e da protagonisti - riusciranno.

Allora i critici, ai fotografi, non servono? E chi lo ha detto? A patto che non siano (come me) ammalati di eccessivo protagonismo, potranno aiutare i fotografi a presentare con maggior forza e chiarezza quanto essi stessi avranno già individuato e scoperto, potranno approfondire tematiche e rivelare stili e tendenze, potranno scrivere e parlare dei fotografi (lo fanno troppo poco) contribuendo a costruire la nostra piccola storia di uomini e di immagini.

Ma su un punto occorre assoluta chiarezza: i fotografi devono «fare» le fotografie, i critici le devono «leggere».

Se non siete d'accordo oppure (ancora meglio) se questo argomento vi suggerisce concrete proposte od originali contributi di idee, possiamo riparlarne subito.

Sergio Magni

TECNICA FOTOGRAFICA DELL'INFRAROSSO COLORE

Su queste pagine si è già parlato dell'infrarosso e quindi non mi dilungo in altre informazioni, voglio solo aggiungere in base alla sperimentazione ed esperienza acquisita nella fotografia di dipinti, alcune note tecniche sull'uso della pellicola infrarosso colore nella cosiddetta ripresa in «falso colore».

La luce bianca può essere scomposta, con un prisma di vetro, nello spettro, cioè una fascia di colore che dal violetto passa al blu, al blu-verde, al verde, al giallo, all'arancione, al rosso e al rosso cupo.

Nello spettro i colori sono separati perché rappresentano differenti lunghezze d'onda (le lunghezze d'onda sono indicate qui in millimicron, un millimicron equivale a un milionesimo di millimetro), che aumentano gradualmente passando dal blu al rosso.

La gamma delle lunghezze d'onda coperte dallo spettro visibile va dai 400 nm, all'estremità del blu, fino ai 700 nm circa dell'estremo rosso.

All'estremità opposta dello spettro, a lunghezza d'onda maggiori di quelle del rosso, esiste una radiazione invisibile, detta infrarosso, che si estende indefinitamente con l'aumentare della lunghezza d'onda. Le radiazioni si manifestano prima come onde termiche, poi come onde radio.

Nella pellicola infrarosso colore il meccanismo di registrazione - restituzione, giustifica il nome di pellicola a «falsi colori».

Essa contiene strati sensibili a diverse lunghezze d'onda, uno sensibilizzato a quelle del verde, il secondo a quelle del rosso, il terzo a quelle del primo infrarosso fino a circa 900 millimicron. Dopo lo sviluppo e l'inversione i tre strati se colpiti dalle radiazioni a cui sono sensibili, vengono restituiti con tre differenti colori, blu, verde, rosso, per questo «falsi».

L'emulsione fotografica è composta in modo tale che alla radiazione visibile verde, corrisponda una restituzione blu, alla radiazione visibile rossa, una restituzione verde, alla radiazione invisibile infrarossa una restituzione rossa.

Dalla combinazione dei 3 colori si stabilisce una tricromia del soggetto, con risultato di un'immagine diapositiva a colori.

I colori di tale immagine diapositiva dipendono dal tipo e dalla quantità delle radiazioni riflesse dal soggetto che colpiscono la pellicola.

Le differenziazioni cromatiche che si ottengono con questa tecnica, possono essere utili per l'identificazione dei pigmenti, in quanto anche pigmenti dello stesso colore in luce visibile appaiono ben distinguibili in falso colore perché riflettono in misura diversa la componente infrarossa.

In seguito a prove eseguite su pigmenti di colori simili, ma di natura diversa, si



Fig. 1
Fotografia a luce visibile di una tela dipinta con pigmenti di natura diversa.

Fig. 2
Stesso campione della fig. 1, ma fotografato con pellicola infrarosso colore. Si notino le differenze di pigmenti simili in luce visibile, ma ben diversi in infrarosso.

Fig. 3
Pigmenti della stessa natura ottenuti con diverse temperature di cottura danno luogo a differenze cromatiche.

Fig. 4
Fotografia in infrarosso colore dello stesso campione di fig. 3

sono ottenute le seguenti principali differenze:

— I pigmenti rossi appaiono in pellicola generalmente gialli, ad eccezione delle terre che diventano di un grigio verde sporco.

Per esempio:

Colore visibile	Falso colore
Rosso vermigl.	Giallo più o meno intenso
Rosso di Cadmio	intenso
Terra di Siena	grigio verde
Rosso veneziano	sporco

— i gialli diventano bianchi o grigiastri ad eccezione per il giallo ocra che diventa verde bruno.

— i bianchi ed i neri mantengono lo stesso colore.

— le maggiori differenze riguardano i blu e i verdi.

Per esempio:

Colore visibile	Falso colore
Blu indaco	Rosso
Blu cobalto	Rosso
Blu azzurrine	Blu
Blu di prussia	Blu scuro
Blu lapislazzuli	Rosso scuro
Verde rame	Blu
Verde cobalto	Magenta
Verde malachite	Azzurro
Verde smeraldo	Azzurro

Dalle prime indagini effettuate con questa particolare tecnica, sono emerse interessanti considerazioni dall'analisi dei risultati:

1) In tutti i casi le immagini in infrarosso colore permettono una lettura molto più nitida dell'originale.

2) La restituzione del «falso colore» permette di rivelare alcuni ritocchi sui dipinti in relazione alla differente natura del pigmento usato. Inoltre, per una analisi conoscitiva del pigmento, le immagini in I.R. colore possono essere ulteriormente confrontate con quelle ottenute mediante la tecnica dell'U.V.

3) Questo comunque rappresenta un primo contributo, che deve essere ulteriormente sviluppato ed approfondito al fine di poter disporre di una metodica valida al riconoscimento di ciascun pigmento.

Questo nonostante le difficoltà che il metodo comporta, basti ricordare la critica conservazione della pellicola e lo sviluppo della stessa ancora con trattamento E.4, difficilmente reperibile sul mercato.

NOTE TECNICHE

Per la realizzazione di queste immagini si utilizza pellicola Kodak Ektachrome Infrared Film 2236 I E 135-36. Le sorgenti di illuminazione devono emettere anche radiazioni infrarosse.

Per l'uso è adatta una normale lampada al tungsteno.

Per evitare che la radiazione blu impressioni la pellicola si pone davanti all'obiettivo un filtro in gelatina Kodak Wratten n. 12.

Per equilibrare la resa cromatica finale, dopo una serie di prove effettuate con vari filtri compensatori, si è giunti ad un buon risultato, accoppiando al Wratten 12 il filtro Wratten CC 50 Cyan. Qualsiasi macchina fotografica è idonea per questo tipo di fotografia, ed inoltre non sono state notate differenze tra le diverse focali usate.

MAMMA LI TURCHI!!

(2ª parte)

Nei tempi dei tempi, come anche si narra nella puntata precedente, a fare scorrerie sulle nostre coste erano i Turchi. Sbarcavano, colpivano rapidi, anche penetrando profondamente nell'interno, e via.

Questa volta la «botta» l'abbiamo data noi.

Ma tranquillizzatevi, siamo sempre in quella sana disputa, in quella sorta di scambio culturale nel segno dell'amicizia per dare un piccolo contributo per la reciproca conoscenza e la pace fra i popoli.

Gli amici Turchi della AFSAD (Ankar Fotograf Sanatcileri Dernegi Ankara Association of Artists of Photography) hanno infatti ospitato nel numero di «OKAK 86» (gennaio 86) della loro rivista «FOTOGRAF» un portfolio del Foto Club Latina. Alfonso Sciascia aveva fatto da «testa di ponte». Poi Luigi Passero in testa, l'intero FOTO CLUB LATINA è sbarcato in massa in Turchia «occupando posizioni» di rilievo nella rivista dell'associazione turca.

È ancora una conferma del prestigio da noi goduto all'estero ed in particolare una conferma della statura raggiunta da uno dei nostri Circoli più attivi.

Ma non è finita.

Notizie dell'ultima ora mi confermano che in una delle più prestigiose gallerie della capitale turca sarà allestita anche una mostra delle opere del FOTO CLUB LATINA presentate su FOTOGRAF.

Poi... il poi è ormai imminente e tra non molto «LI TURCHI SBARCHERANNO ALLA MARINA», in terra pontina. Ma niente paura: Passero ed i Suoi saranno ad attenderli a braccia aperte per ricambiare il gesto di cortesia.

Buon lavoro al FOTO CLUB LATINA e alla AFSAD.

Antonio Corvaia



Foto dalla Mostra «Kaos» di Virgilio Carnisio

Stamane, come consuetudine, il postino mi ha recapitato il solito mucchio di corrispondenza: fatture, riviste, giornali. Per inveterata abitudine salto a piè pari il tutto per andare a tuffarmi nelle sonnacchiose notizie della cronaca cittadina. Sono generalmente le sbiadite novità che può offrire una piccola città di provincia ma, nonostante il mondo tanto grande è questo il mio piccolo mondo: è qui che vivo, che ho i miei affetti, dove affronto le difficoltà della vita. Però questa mattina una notizia posta nel bel mezzo della pagina mi ha fatto trasalire: «GRANDE MOSTRA FOTOGRAFICA». Mi sono bevuto di un sol sorso il trafiletto e confesso esserne rimasto piacevolmente stordito.

La «Grande Mostra Fotografica» altro non è che la rassegna organizzata dal Cinefotoclub Empoli dal titolo «Immagini 1985».

In questa occasione si è realizzato un grosso sogno inseguito per tanto tempo: poter sottoporre all'attenzione cittadina una sintesi della produzione fotoamatoriale alla quale hanno contribuito i singoli soci.

Ebbene, con il Patrocinio del Comune di Empoli, la concessione della sala destinata alla divulgazione delle arti visive, la particolarità delle Feste natalizie è stato centrato il proposito di polarizzare l'attenzione dei cittadini sulle attività del Cinefotoclub. Tra l'altro questi elementi opportunamente miscelati con le immagini proposte sono serviti a formare un prestigioso cocktail che ha salutato l'appena raggiunta maggiore età del Club, infatti l'atto costitutivo è datato ventitre dicembre millenovecentosessantasette mentre la collettiva è stata presentata diciotto anni ed un giorno dopo e cioè il ventiquattro dicembre dell'ottantacinque.

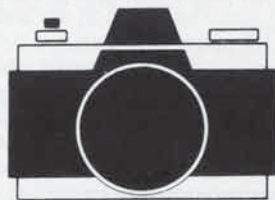
Nell'attività futura si sta profilando l'organizzazione del 10° Concorso Nazionale «Città di Empoli».

È questo un grosso appuntamento con la fotografia amatoriale italiana, incontro che non ha mai deluso chi ha partecipato nelle passate edizioni e che sarà un notevole centro di attrazione che stimolerà una grossa e qualificata partecipazione.

Ed allora quale migliore augurio rivolgere al maggiore club che poter leggere una mattina nella cronaca...

...«GRANDISSIMA MOSTRA FOTOGRAFICA»!!!

Vannino Santini



Dal 23 Novembre al 1° Dicembre si è tenuta puntualmente a Torino come ogni anno, la RASSEGNA DEI FOTOGRAFI FIAT per stampe e Dia. Una manifestazione come questa, che ha ormai accumulato una continuità cinquantennale, offre sempre uno spettacolo i cui punti di forza stanno soprattutto nel livello qualitativo decisamente elevato che si situa fra il nazionale e l'internazionale e nella linea professionale delle soluzioni figurative che da sempre distinguono i Fotografi Fiat. 190 Stampe quasi al cinquanta per cento distribuite fra CP e BN e 89 Diacolor di una cinquantina di autori avvalorano quelle caratteristiche. Accanto a nomi ben conosciuti da anni, quali Manias, Miglietti, Ventura, Olivo, Falanga, Saini, Vascetti, Longo, altri si affiancano con carte felicemente inconsuete, come Carpegna, Anfossi, Mespillo, Cacossa, Vercelli ecc. Un particolare ricordo è stato dato a Lorenzo Quagliano, un autore di ottimi meriti scomparso un anno fa.

Rinaldo Prieri che da molti anni guida la compagine dei Fotografi Fiat, ha, fra l'altro, scritto nell'introduzione al Catalogo della RASSEGNA: «.. Più volte abbiamo rilevato, in occasione delle passate edizioni, che uno dei caratteri salienti dei Fotografi Fiat è una tutt'altro che trascurabile severità di approccio all'immagine, in un senso quasi strutturalistico, che già di per sé denota un orientamento antiqualunquistico, anzi improntato ad una diffusa tendenza all'accentuazione formale, ad un espressionismo fortemente disciplinato».



Cleo Henry - Castellini (FR) «Controluce»



Pedro Lovis Raota (Argentina) «Lost childhood»

QUELL'EMOZIONANTE PRIMA VOLTA

di VITO LOMBARDO

Finalmente tutto era pronto. L'ingranditore troneggiava al centro dell'asse posta sulla vasca da bagno, le bacinelle erano piene di rivelatore e di fissaggio, il «timer» pronto a scandire i secondi. Accesi la lampada verde-oliva dell'improvvisata camera oscura; i contorni degli oggetti divennero confusi e la luce verdastria trasformò il tutto in qualcosa di irreal e lunare.

Mi sedetti sullo sgabello con il cuore in gola e in preda ad un'emozione nuova e più intensa di quella provata molti anni prima al mio primo appuntamento d'amore.

Del resto quell'emozione era giustificata: stavo per stampare la mia prima fotografia in bianco e nero. Infilai la striscia di pellicola nel porta negativi, alzai la «testa» del mio modesto ingranditore fino a coprire il foglio 24 x 30, misi a fuoco gli occhi della ragazza che si era prestata a farmi da modella, diaframma a focale 11 e diedi un'esposizione di 15 secondi circa.

Gettai veloce la copia nel rivelatore e dopo averla girata alcune volte aspettai con trepidazione che il miracolo si compisse.

Il cuore in petto aveva accelerato in modo preoccupante i suoi battiti, gli occhi, sgranati e in lotta con la penombra, fissavano amorevolmente l'immagine che pian piano si rivelava in un'orgia di

neri e di grigi. Ora potevo intravedere il formarsi rapido della fluente e prolissa capigliatura corvina, lo splendore degli occhi anch'essi neri e ammiccanti, la sensualità delle carnose labbra dischiuse, la fragilità dell'esile collo, l'armonioso ovale di quel bel volto di giovane e bella donna.

Una sensazione mai provata scosse e turbò l'anima mia: tutto sembrava un sogno, un miracolo e la mia mente non fu nemmeno sfiorata dal pensiero che, in fondo, si trattava soltanto di un processo chimico. Guardai la porta del bagno con terrore. Guai se mia moglie fosse entrata in quel momento per assolvere ad un prosaico bisogno fisiologico, avrebbe distrutto un momento (forse il miglior momento) magico, irripetibile di tutta la mia breve esperienza di fotamatore.

Ciò non avvenne e mi parve di essere l'uomo più felice della terra. Quando ritenni di essere nel giusto tolsi la copia, la sciaquai brevemente e la immerse nel bagno di fissaggio.

Dalla strada sottostante il tonfo metallico di una portiera chiusa, il miagolio monotono di un gatto randagio, lo scoppiettio di un motorino di avviamento che faceva i capricci, passi affrettati, il lontano latrato di un cane: rumori consueti, familiari che mi confortavano e, al contempo, mi infastidivano...

Non resistetti oltre; accesi la luce bianca e fissai a lungo il mio capolavoro. Tremavo e gioivo. Improvvisamente mi sentii anch'io Hamilton e Kirkland. Soddisfatto lavai a lungo il mio stupendo ritratto, lo appesi alla cordicella, spensi tutte le luci e andai a coricarmi. Ma il mio non fu il sonno dei giusti, al contrario la notte fu eterna e agitata. Crollai verso il mattino e caddi in un sonno profondo.

Fui svegliato da mia moglie che mi disse: - Conti di farci le uova su questo letto. Dai, alzati, c'è già pronta la colazione.

Schizzai fuori dal letto come morso da una tarantola e mi precipitai in bagno a ammirare il capolavoro. Dio mio, che delusione!

Puntini vari deturpavano il dolce viso della mia volenterosa modella, il contrasto era eccessivo, il taglio lasciava alquanto a desiderare. Un vero disastro.

Mangiai di mala voglia il pensiero rivolto a cercare di individuare le cause del mio insuccesso. Poi il solito tran-tran quotidiano mi prese tutto. Alcuni giorni dopo risi della mia dabbenaggine e infine mi rintanai nella mia improvvisata camera oscura. Ero fermamente intenzionato a migliorarmi. Con il tempo penso di esserci in parte riuscito.

Vito Lombardo

MARIO MARSILIA

E.FIAP

D. Perché hai scelto la fotografia come mezzo di espressione?

R. Perché è l'unico mezzo grafico che esprima la realtà delle cose e degli avvenimenti da noi visti o vissuti.

D. E perché il colore?

R. Il colore esprime molto meglio del bianco e nero il «vero» che ci circonda.

D. Oltre la fotografia quali altri interessi coltivi?

R. Musica e un po' anche il giardinaggio.

D. C'è qualche fotografo molto importante nella tua vita?

R. Nessuno in particolare. Ammiro ed apprezzo chiunque si interessi di fotografia amatoriale e che non lavori per lucro in questo campo, perché conosco benissimo i sacrifici morali, materiali ed economici (anche pesanti) che si devono affrontare e sostenere con la sola soddisfazione di aver realizzato una o più immagini che siano conformi a quanto abbiamo voluto o potuto esprimere.

D. Tu hai realizzato tante belle fotografie, a quale sei più affezionato?

R. A quelle fatte dagli altri, perché mi sembrano migliori delle mie.

D. Hai mai provato invidia per qualcuno più bravo di te?

R. Invidia no, ammirazione sì.

D. Hai un sogno segreto?

R. Tanti.

D. Le tue foto rispecchiano la tua personalità?

R. Non lo so, dovrebbero dirlo gli altri.

D. Il tuo successo è sempre quello di un tempo?

R. Credo di sì.

D. Oggi ti senti realizzato o ti manca qualcosa per sentirti tale?

R. Assolutamente non mi sento realizzato. Vedo e sogno di fare cose che ancora non ho fatto e nutro il timore costante di non poter realizzare in pieno quello che vorrei.

D. C'è qualche foto del passato che ti commuove?

R. Quasi tutte quelle che mi ricordano la gioventù.

D. Cosa significa «fotografia artistica»?

R. La fotografia artistica è quella che riesce ad esprimere un contenuto di vasto interesse, che riesce a farsi capire da tutti, che non esprima solo l'avvenimento in sé e che abbia valore solo per chi l'ha scattata.

D. Secondo te, la fotografia italiana è ancora alla ricerca di un'identità?

R. Non ritengo che la fotografia italiana abbia bisogno di un'identità, perché essa ha la possibilità di esprimersi in tanti e tanti campi molto diversi tra loro.

D. Dove va la fotografia degli anni ottanta?

R. La fotografia richiede molti sacrifici ed il mio timore è che si assottigli, in un futuro che spero lontano, il numero di quanti si dedicano ad essa solo per passione e non per guadagno.

D. Sei nell'ambiente fotografico da parecchi anni, cosa provi oggi dopo un periodo tanto lungo?

R. Dopo tanti anni mi sembra di aver ancora tanto da imparare, per cui ho l'impressione di aver iniziato ieri.

D. Parlami della tua ultima fatica fotografica.

R. Da qualche anno mi sto dedicando alla presentazione di un diapo-rama composto da ben 480 diapositive in modo che esse acquistino il massimo interesse se proiettate con un commento sonoro; e soprattutto che la sequenza delle immagini riesca ad esprimere un intero racconto con organicità di assieme.

D. Quali sono i difetti più evidenti della FIAF?

R. La FIAF è troppo «fiscale». Dovrebbe interessarsi di più a mantenere ed a consolidare (oltre che a crearli) i rapporti umani e di amicizia tra i fotoamatori italiani, poiché ritengo che la passione comune della fotografia abbia anche molta importanza sociale nel mantenere vivi i nobili rapporti di «amicizia» e di «stima» reciproca. Certo è che se non avessi coltivato questa passione, oggi non avrei tanti e tanti amici.

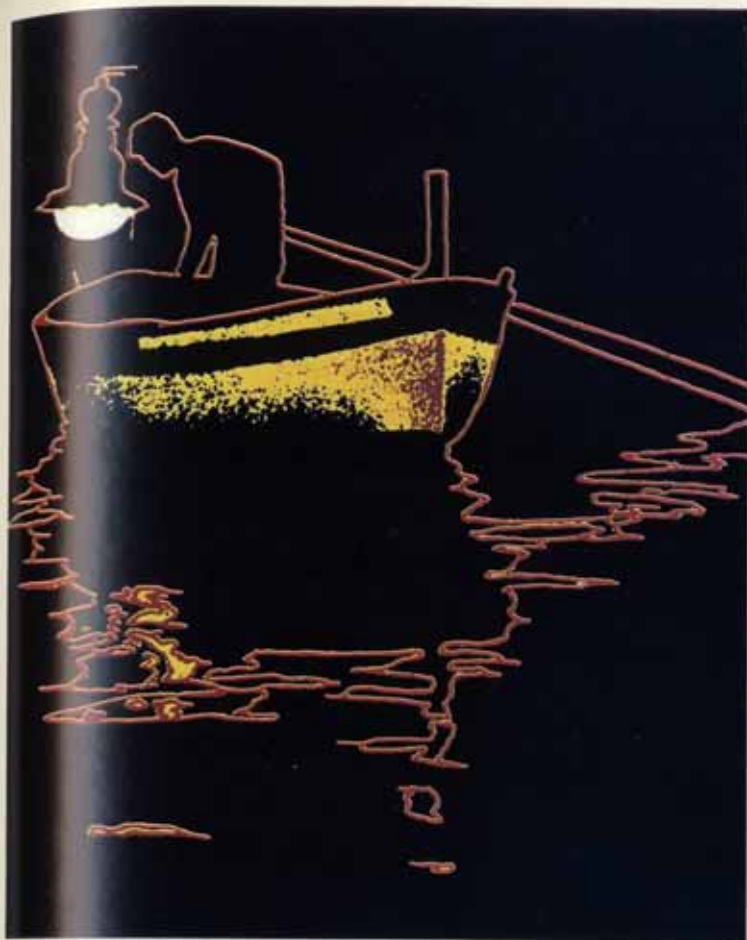
D. E quali i pregi?

R. Una organizzazione che va sempre più migliorando anche se richiede molti sacrifici da parte di un gruppo (anche se piccolo) di amici torinesi che lavorano intensamente, e solo per passione, dedicando ore ed ore a classificare, schedare, ordinare e soprattutto a pensare come migliorare l'organizzazione stessa. E tutto questo l'ho visto e vissuto personalmente. Noi italiani possiamo affermare orgogliosamente che in tutto il mondo (dopo la P.S.A.) siamo i meglio rappresentati.



Mario Marsilia «Gondole»

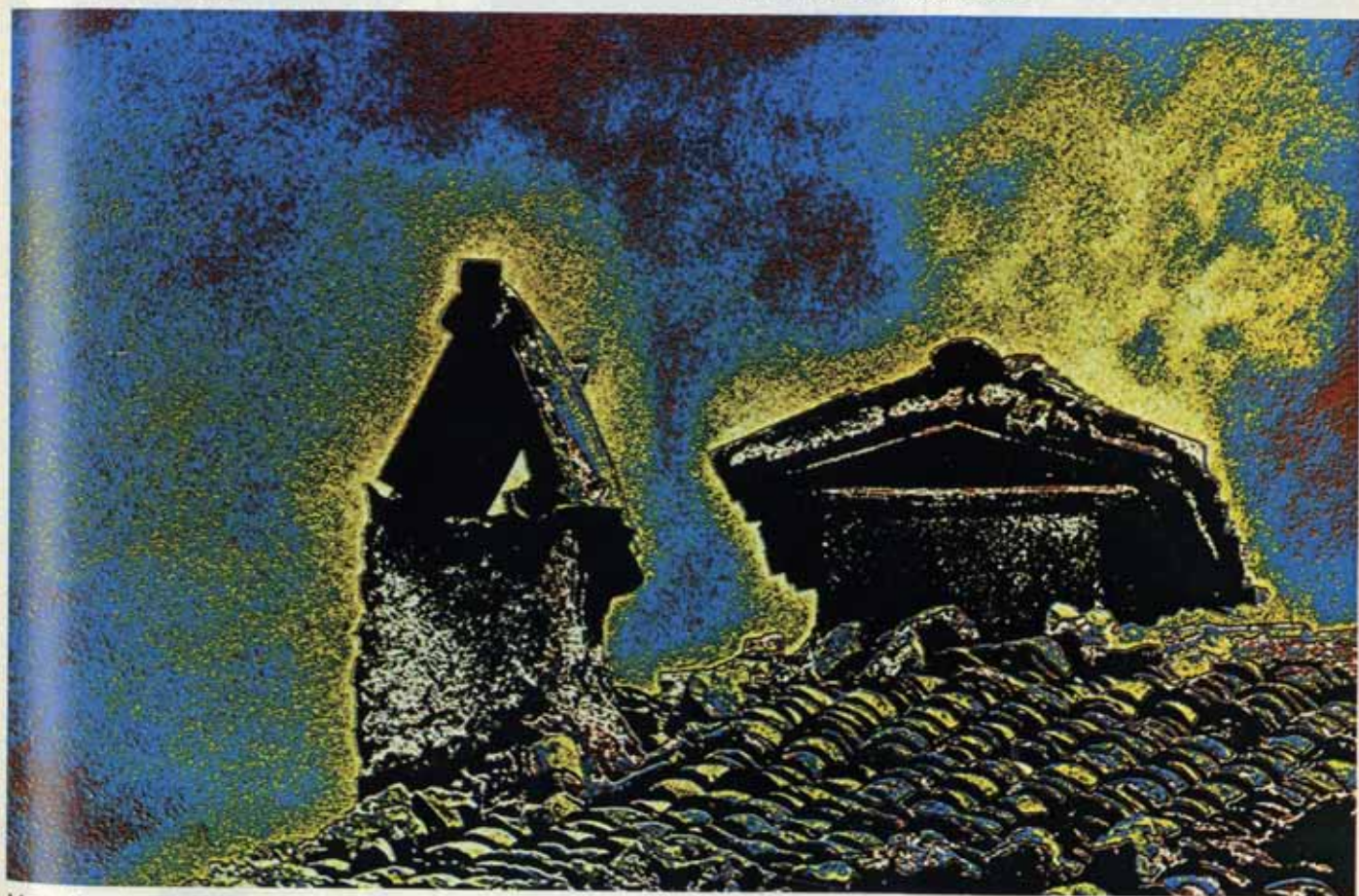
Intervista a cura di Wido's



Mario Marsilia «La lampara»



Mario Marsilia «Il catenaccio»



Mario Marsilia «Camini»

LETTERE

Questo spazio è riservato al dialogo tra la redazione e i lettori, su argomenti di interesse fotografico e su quelli proposti dai lettori stessi. Per esigenze di spazio, preghiamo coloro che avessero intenzione di scriverci di inviare lettere brevi. Agli scritti non pubblicati verrà risposto privatamente. Le lettere dovranno essere indirizzate a:

IL FOTOAMATORE C.P. 40 - 50013 CAMPI BISENZIO

Sugli Annuari.

Egregio Direttore,
con la presente vorrei segnalare alla Sua cortese attenzione quanto ho potuto rilevare dal confronto degli annuari FIAF. Ho riscontrato un piccolo particolare che ritengo giusto sottolineare e chiedere spiegazione. Ho riscontrato che alcune opere presentate su un annuario sono nuovamente ripresentate. Ne segnalo una per tutte: foto n. 121 apparsa sull'annuario 1983 e ripresentata sull'annuario 1985 foto n. 167. Vorrei sapere con che criterio vengono scelte le opere da pubblicare e come mai vengono riproposte... Grazie. Cordiali saluti.

Giovanni Navazzotti

Nel corso di questi ultimi anni i criteri di selezione delle fotografie per l'Annuario sono stati i seguenti:

una parte riservata alle fotografie vincitrici di concorsi e proposte dalle giurie dei concorsi stessi.

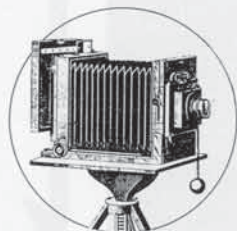
Una parte selezionata dalla preposta «commissione selezionatrice» indicata di anno in anno sull'Annuario stesso fra le opere che autori e circoli liberamente inviano a questo scopo o per l'arricchimento della fototeca.

Una parte ancora selezionata fra le opere inerenti il tema che la FIAF propone annualmente ai propri tesserati (es. ...ITALIA SII! ecc.) per farne una grande mostra rappresentativa delle nostre capacità fotografiche in occasione del Sicof, del congresso, ecc.

Nelle migliaia di fotografie che pervengono può darsi che l'autore presenti più volte una propria fotografia e può anche succedere che alla commissione selezionatrice sfugga un qualcosa.

Cerchiamo di dare la massima attenzione ma a volte una fotografia può sfuggire o rientrare di diritto specialmente in un caso come quello menzionato nel quale la foto pubblicata nell'annuario 85 faceva parte del tema «ITALIA... SII!» Cordialmente.

Giorgio Tani



Quasi un carteggio.

Egregio Direttore,
desidero portare a conoscenza dei fotomatori quanto successo al Concorso Nazionale «S. Valentino» organizzato dalla Biblioteca Comunale e dal Circolo Fotografico di Salara (ROVIGO) e conclusosi in questi giorni. Della giuria facevo parte anch'io assieme a Lino Ghidoni.

Al concorso hanno partecipato numerosi concorrenti da tutta Italia, allestiti anche dalla ricchezza dei premi: ai primi classificati veniva assegnato un buono acquisto di L. 300.000.

Nella sezione diapositive non abbiamo avuto difficoltà ad assegnare il primo premio a Mauro Visani di Faenza, noto fotamatore FIAF; due giorni fa, però mi è capitata sotto gli occhi una foto di fiori di St. Jivago Dasanges pubblicata sul n. 32 (1984) a pag. 24 della rivista «RIVISTA KODAK DI FOTOGRAFIA» È stato un colpo!

La diapositiva del sig. Visani (uno splendido gruppo floreale in primo piano e il volto di una ragazza nella penombra in secondo piano) altro non è che la riproduzione della suddetta foto di fiori del californiano Jivago (coperta da due copyright: quello dell'autore e quello della Eastman Kodak Company) e mi viene il dubbio, a questo punto, che anche la ragazza sia la riproduzione di qualche foto pubblicata da una rivista del settore.

Mi sono recato a Salara per confrontare assieme agli organizzatori del concorso la foto incriminata e non ci sono dubbi: è una riproduzione ben realizzata!

Tanto dovevo scriverle per salvaguardare l'onestà della stragrande maggioranza dei veri fotomatori e per stigmatizzare il comportamento e la serietà dei «fotomatori»(?) come il Sig. Visani.

Cordiali Saluti.

Dino Marzola AFIAP

Al Sig. Marzola.

Ho ricevuto la Sua lettera in data 17 u.s., relativa al Concorso Fotografico di Salara (che, se non vado errato, non è stato organizzato con il patrocinio della FIAF), arrivata il 21 e Le dico subito che sono rimasto sorpreso della reazione suscitata.

La mia è stata una leggerezza, soprattutto per non avere, ingenuamente, pensato al copyright, ma la tecnica del fotomontaggio ricavato da altre immagini è praticata da vari fotomatori, essendo anche questo un tipo di ricerca fotografica che ha le sue difficoltà e i suoi pregi.

Per quanto mi riguarda devo dire che, come dimostrano le stampe in b/n allegare ricavate da due mie diapositive, ho già usato precedentemente tale tecnica, ma, come può constatare, non certo con l'intenzione di ingannare i fotomatori e le varie giurie che, a volte, le hanno premiate, o ammesse in concorsi, come posso documentare.

È evidente che, per esempio, con la mia diapositiva di cui allego la stampa, dal titolo «Dune», non volevo certamente far credere di essere stato nel deserto a piantarvi un cartello stradale per fotografarlo.

Era anche evidente che ben difficilmente avrei potuto disporre di un mio originale riprodotto delle dune desertiche eppure la foto è stata apprezzata e premiata in Italia e ammessa anche in concorsi internazionali.

Ciò dimostra che le giurie hanno tenuto conto del risultato finale nelle mie diapositive e non dell'origine dei componenti il fotomontaggio.

Nel caso della diapositiva in questione devo precisare che non si tratta di una semplice riproduzione, ma di una composizione in cui il volto di donna che ho aggiunto non ha valore trascurabile nel contesto della foto.

Se avessi avuto intenzione di agire in malafede, avrei cercato di camuffare l'immagine riportata, tentando di confondere le idee.

Respingo l'accusa di scarsa serietà come fotamatore e posso ampiamente dimostrare che non ho mai inteso ingannare nessuna giuria, pur avendo partecipato con successo a numerosi concorsi nazionali ed esteri, con foto mie interamente originali e, se sono caduto in un errore di superficialità, ciò è dovuto alla mia tendenza a spaziare in vari campi di tecnica e contenuti fotografici. Mi rincresce che Lei abbia inteso in senso offensivo quanto ha rilevato e, poiché ha già dato diffusione della Sua interpretazione senza nemmeno chiamarmi in causa precedentemente, Le chiedo, qualora la Sua lettera venisse pubblicata, di sollecitare onestamente anche la pubblicazione di questa mia risposta.

Con ossequi.

Mauro Visani



Al Sig. Mauro Visani.

Rispondo alla Sua lettera del 22/2/86 per ribadire i concetti che già ho espresso nella mia precedente del 17/2/86 inviata al direttore de «Il Fotoamatore». Innanzi tutto Lei fa presente che il concorso di Salara non aveva il patrocinio FIAF. E con questo? Forse che l'etica e la serietà di un fotoamatore devono variare a seconda dell'etichetta o dell'«importanza» del concorso? Le faccio inoltre presente che sia io che Ghidoni siamo rappresentanti della FIAF e come tali nominati in giuria. Abbiamo, quindi, l'obbligo di salvaguardare l'immagine della Federazione e tutelare gli interessi dei fotoamatori in qualsiasi manifestazione fotografica, dovesse trattarsi anche solo di un concorso parrocchiale.

Lei parla di «leggerezza» da parte Sua per aver sfruttato una immagine coperta da copyright, ma di non aver fatto niente di più di quanto si usa da tempo nel mondo della fotografia: il fotomontaggio. E a sostegno della Sua tesi allego due Sue foto in cui aveva già fatto ricorso alla suddetta tecnica.

Ed è qui, Sig. Visani, che non mi trova d'accordo. Una cosa è il «collage» in cui i pezzi «assemblati» sono chiaramente parti di immagini preesistenti (possibilmente proprie) e tutt'altra cosa è la sua diapositiva.

In quella foto nessuno può riconoscere un «collage»; le immagini sono riprodotte in modo tale da apparire, a chi non conosce gli originali, come una fotografia immaginata e scattata dall'autore direttamente al soggetto.

Io ero uno dei giurati e Le posso garantire che nella discussione che è scaturita per l'assegnazione del primo premio, ha avuto un peso determinante l'immagine di quei fiori: perfetti nella composizione, nell'illuminazione, nella definizione e nei contrasti cromatici, ma, ahimè, non Suoi; il volto della ragazza era in secondo piano in tutti i sensi (ma mi sembra di capire che neppure tale volto sia opera Sua).

C'è da dire, a questo punto, che Lei ha danneggiato un altro concorrente: uno dei cinque secondi premi ex-aequo, quello che era in ballottaggio con Lei. (Come saprà, il premio che Le è stato revocato è stato assegnato dagli organizzatori del concorso per sorteggio fra gli ex-aequo).

Nella Sua lettera afferma che le giurie alle quali ha sottoposto le Sue opere hanno tenuto conto del risultato finale e che, pertanto, devo dedurre chi è nel torto sono io assieme a Ghidoni e ad altri tre incompetenti.

Le propongo allora, Sig. Visani, di pubblicare sul «Fotoamatore» e sulle altre riviste la ricetta per fare ottime fotografie e vincere i concorsi: procurarsi una o più belle fotografie di altri autori, possibilmente poco conosciute (meglio se non coperte da copyright), rifotografarle con perizia in modo che assolutamente non sembrano riproduzioni, ma opere proprie, e inviarle ai concorsi (maga-

ri, anche una copia ai veri autori per avere il loro giudizio).

Andiamo, Sig. Visani, non voglio fare un torto alla sua intelligenza: Lei sa benissimo la differenza che esiste fra un collage e un plagio! Devo credere, quindi, che nel Suo caso si tratti di malafede.

Ma se così non è, se è convinto di quanto asserisce, se è in buona fede, mandi pure la diapositiva in questione ad altri concorsi; Le auguro, però, che non capiti sotto gli occhi dei responsabili della Kodak: probabilmente non sarebbero d'accordo con Lei sul concetto di fotomontaggio e soprattutto sul nome dell'autore apposto sul telaio.

Aggiungo, per concludere, che questo spiacevole incidente che spero chiuso nulla toglie alle Sue numerose, riconosciute affermazioni in tanti concorsi nazionali ed internazionali, come testimonia la Sua statistica FIAF.

Distinti saluti.

Dino Marzola AFIAP



Mauro Visani «Metropolis»



Marco Visani «Dune»

Al Sig. Marzola.

Ho ricevuto la Sua lettera in merito al Concorso Fotografico di Salara e intendo risponderLe per puntualizzare, ulteriormente e definitivamente, alcuni concetti.

Innanzitutto non ho alcun problema a riconoscere di essermi fatto prendere la mano, nel caso della diapositiva in questione, dalla tecnica del fotomontaggio, componendola, in parte, con una foto di un altro autore avente, nel contesto dell'immagine un ruolo non certo trascurabile; per questo motivo e anche per evitare polemiche di ogni sorta ho provveduto a ritirare la mia diapositiva da altri concorsi.

Per quanto riguarda la mia presunta malafede che Lei mi attribuisce, posso dirLe, nel caso in questione, di aver cer-

cato di curare il risultato compositivo ma di non essermi assolutamente posto il problema di far credere che l'immagine potesse essere stata scattata direttamente; lo dimostra il fatto che della ragazza è visibile solo il volto senza alcun altro particolare del corpo che sarebbe stato difficile nascondere in caso di ripresa diretta.

Affermando ciò, sia ben chiaro e senza alcun fraintendimento, non ho assolutamente intenzione di dare dell'incompetente né a Lei, né agli altri giurati, come non ne avevo nemmeno nella mia precedente lettera intendendo, con quella, mettere in risalto solo un diverso modo di giustificare i fotomontaggi da parte di altre giurie.

Immagino che, dopo questa mia nuova risposta, Lei rimarrà ancora convinto della mia malafede per cui, essendo il nostro, tra repliche e controrepliche, non altro che «un dialogo tra sordi», dichiaro di non avere alcuna intenzione di rispondere ad altre lettere e di ritenere definitivamente chiusa la discussione su tale argomento.

Mauro Visani

...

Su Angelo Cozzi.

Siamo a marzo ed è solo da pochi giorni che mi è giunto «Il Fotoamatore» di settembre (uno dei rari che arrivano!) ed ho letto quindi l'articolo che riguarda la settimana della fotografia a Terrasini. Sono rimasta, a dir poco, perplessa nel leggere ciò che viene scritto da Aldo Piana su Angelo Cozzi.

Ho partecipato per quattro anni alla «Settimana della fotografia» organizzata da «Città del Mare», ho quindi conosciuto Angelo Cozzi e ne sono stata allieva. Posso dire di stimare in Angelo un serio professionista che lavora con impegno. Vado a queste settimane per lavorare ed imparare nel limite del possibile e non mi lamento certo se un insegnante è esigente, anzi!

Sono quindi stata soddisfatta del corso di Angelo ed ho apprezzato anche il suo comportamento con le modelle, tanto da poter affermare che se le mie figlie facessero questa professione sarei tranquilla lavorassero con lui.

Che poi il suo carattere, non essendo eccessivamente estroverso, possa non risultare simpatico a qualcuno è un altro discorso.

Nei corsi con i vari docenti che si sono alternati a «Città del mare», c'è sempre stato fra gli allievi qualcuno che non aveva in simpatia questo o quello, ma non trovo giusto, risultando evidentemente Cozzi non simpatico a chi ha scritto l'articolo, giunga ai lettori un'informazione tendenzialmente negativa sul conto di questo fotografo che, ripeto, è un docente serio e impegnato. Questo è quanto dovevo ad onore del vero.

Grazie e cordiali saluti.

Gabriella Nessi Parlatto

LUCIANO BOVINA

«FRAMMENTI DI TEMPO»

Biblioteca Comunale
S. Agata Bolognese

Bar Des Arts - Bologna

«Il professionismo è ambientale. Il dilettantismo è antiambientale. Il professionismo immerge l'individuo nei moduli dell'ambiente totale. Il dilettantismo ricerca lo sviluppo della consapevolezza totale dell'individuo e la consapevolezza critica delle norme fondamentali della società.

Il dilettante può permettersi di perdere. Il professionista tende a classificare e specializzare, a accettare acriticamente le norme fondamentali dell'ambiente. Le norme fondamentali fornitigli dalla reazione di massa dei suoi colleghi gli servono da ambiente permeante del quale egli è soddisfatto e inconsapevole. L'esperto è l'uomo che resta inchiodato».

Marshall McLuhan



«Reutemann» zomm 80/200 1/15 f.8



«Ultime luci alla frontiera» 500mm. 1/60 f.8



«Un volto tra la folla»
zoom 80/200 1/125 f. 5,6

Circa vent'anni fa il padre della teoria delle comunicazioni di massa, grande anticipatore d'epoche, rovesciava il valore dei termini «professionista» e «dilettante» rispetto al criterio che - estremizzando per chiarezza - vede il professionista circonfuso dalla nobile aureola dell'«impegno» e il dilettante come una specie di giuliva vispateresa con scarsa propensione all'approfondimento.

Il mondo della tecnologia elettronica, delle informazioni velocissime, ha determinato una trasformazione antropologica. Non valgono più, o non valgono più così, o vanno ridiscusse e attualizzate le antiche qualità dell'uomo con «ampio bagaglio culturale» e «grande capacità riflessiva»... Ed ecco il radicato pregiudizio culturale riaffiorare... ma allora siamo all'epoca degli ignoranti? Siamo in un'epoca che dovrà vedere sempre più valorizzate - proprio per la struttura dei nuovi media che usa - qualità quali l'originalità di mente, la capacità di andare oltre le situazioni catalogate, di ritrovare una intuizione troppo mortificata soprattutto da superati schemi scolastici intestarditi nel continuare a dividere il mondo in materie e in argomenti giustapposti.

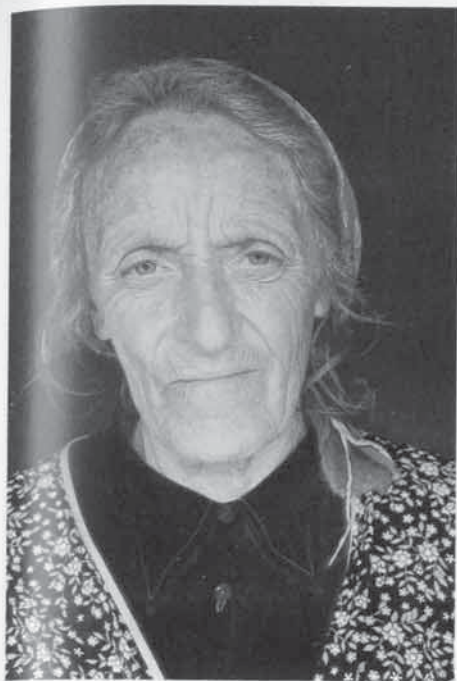
Sotto questa luce e collegandoci alle immagini di Bovina vogliamo affermare che la mancanza di un tema, o scaletta, o trama o sequenza o filo narrativo acquista un valore estremamente positivo. Ci troviamo, con queste foto, nell'indeterminato e indeterminabile campo della scoperta, del sondaggio, dell'esplorazione, della ricognizione, guidata da un umore, un buon umore, una propensione all'immagine sincera e partecipata.

Osvalda Clorari



«Rodeo» zoom 80/200 1/30 f. 5,6

WALTER SCARAMUZZA



Ho 38 anni, professione operaio litografo. Ho iniziato a fotografare a circa diciassette anni; non conoscendo allora, persone con la passione della fotografia che mi consigliassero, l'interesse si limitò alla ripresa dei luoghi delle occasionali gite domenicali, e dei familiari. In seguito, con la pubblicazione di una rivista fotografica che iniziai a comporre (circa nel 1968), l'interesse aumentò sino a diventare hobby. Da questa rivista e da alcune altre che usciranno in seguito, appresi quelle nozioni necessarie per affrontare i diversi problemi connessi alla ripresa fotografica.

È l'inizio anche, delle escursioni in montagna qui in Lombardia e nelle Dolomiti, camminate in lungo e in largo e fotografate nei più svariati aspetti. Imparando così a poco a poco a conoscere il materiale sensibile e la qualità della luce; specie della sua temperatura colore. Però, anche se devo ammettere che questo genere di foto, era di gusto prettamente turistico, ero ugualmente soddisfatto, perchè mi dava la possibilità poi, di passare allegre serate tra amici e parenti, proiettando le diapositive delle favolose Dolomiti.

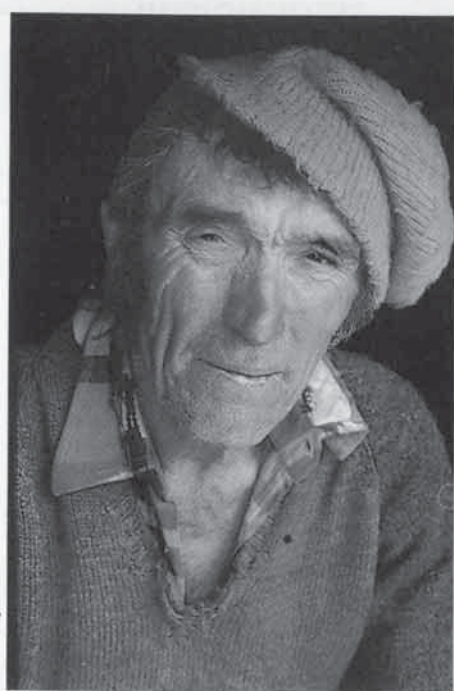
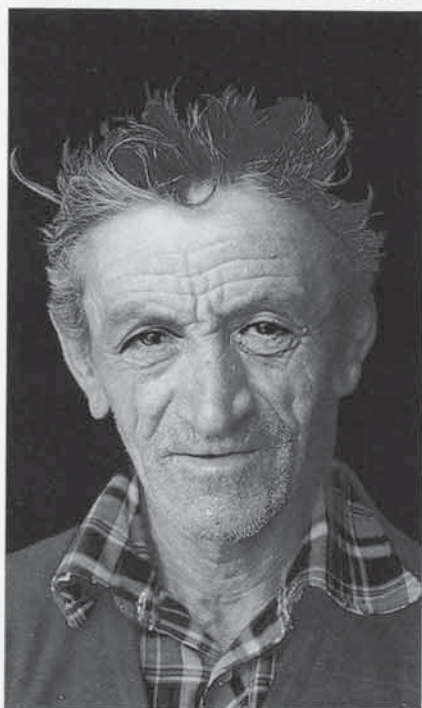
In seguito, sostenuto dalla ormai consolidata passione, la ripresa fotografica si estese, oltre che alla fotografia di paesaggio, ad altri generi: mosso, composizioni, macrofotografia.

Nel 1978 a Gessate un gruppo di fotomatori (io compreso), fondò tramite la Biblioteca Civica, il Circolo Fotografico Gessate. Tra le iniziative intraprese vi furono una serie di incontri con dirigenti e autori di altri Circoli della zona. Le discussioni in merito avute con loro e con alcuni critici, mi permisero di rivedere e superare quel mio limitato modo di intendere la fotografia; per confrontarmi poi con gli altri, usando il mezzo fotografico per espormi.

Ad aiutarmi a proseguire, arrivarono nel 1981 alcuni positivi risultati, che mi convinsero in seguito ad iscrivermi nel 1982 alla FIAF e al Circolo Fotografico Milanese; non essendo stato possibile iscrivermi alla Federazione, per mancanza di convinzione del Direttivo, il nostro Circolo di Gessate.

Dal 1982 sono in statistica e ho ottenuto sino ad ora (fine 85), 172 ammissioni in 87 mostre concorso nella sezione diapositive.

Fotografo quasi esclusivamente con pellicole per diapositive, non avendo per ora lo spazio necessario ad allestire una camera oscura. Avevo provato a suo tempo, a fare eseguire dai laboratori più o meno professionali le stam-



pe da negativo e da diapositiva, ma i risultati e i costi mi hanno fatto desistere, rimandando quindi nel tempo i propositi.

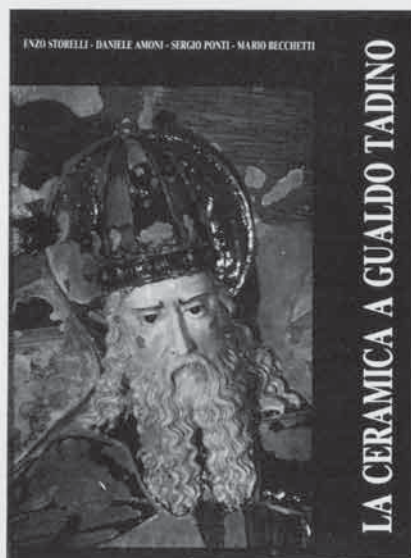
Non essendo la mia professione - infatti come accennato all'inizio, sono litografo stampatore in una grande azienda - la fotografia rimane un puro e semplice divertimento, evasione, il piacere di scegliere, di includere e di escludere, di conoscere, cercando per ogni soggetto il tipo di ripresa e di luce che ritengo più opportune, componendo l'immagine semplicemente e con pochi elementi essenziali.

Pur eseguendo diversi generi di foto, la mia attenzione è rivolta prevalentemente al paesaggio e al ritratto. In quest'ultimo tema, ho ripreso sul luogo, le persone incontrate negli alpeggi e nelle frazioni montane della Lombardia, durante le escursioni domenicali. Sono rimasto meravigliato della grande umanità dimostrata da quella gente, e della paziente disponibilità nel lasciarsi ritrarre; regalandomi con i loro volti tante espressioni, tante storie. Sono i volti di Abbondio, Francesco, Giuseppina, Rina, Dina, Bassano, del Pepp e altri ancora.

Per l'avvenire spero di avere maggior capacità e più cultura fotografica, ma anche maggiori possibilità economiche che non ora (purtroppo la fotografia costa, o almeno costa girare per realizzarla, specie per chi come me ama i paesaggi e la gente), per continuare questo passatempo che accomuna tanti autori.

Tra i grandi della Fotografia quelli che preferisco sono: Ansel Adams, Henri Cartier-Bresson, Ernst Haas, Arnold Newman, Roiter, Fontana, Merisio, Lotti.

Walter Scaramuzza



LA CERAMICA A GUALDO TADINO
di Storelli, Amoni, Ponti, Becchetti
a cura della Banca Popolare di Gualdo Tadino.

Le banche, se non ci fossero, bisognerebbe inventarle. E non certo per motivi, diciamo così, economici e finanziari, ché anzi, quando ci arrivano gli estratti conto, le vorremmo tutti vedere bruciare...

Ma è per il loro disegno di passare attraverso la vita del luogo in cui operano con iniziative che rendano testimonianza del desiderio di restare per sempre nella storia e nel tessuto della vita cittadina come operatori e custodi di cultura.

Si deve alla Banca Popolare di Gualdo Tadino questo bel volume «La ceramica a Gualdo Tadino» in cui il Prof. Enzo Storelli ha tracciato con ampi particolari il profilo storico-critico della ceramica gualdese, di cui si ha notizia già nel XIV secolo, fino ai nostri giorni. Ma per quello che ci riguarda, desidero soffermarmi soprattutto sulla documentazione fotografica. Essa è dovuta al Dott. Daniele Amoni, presidente del Gruppo Fotografico Gualdese, coadiuvato da Franco Chiuochi e Pietro Graziosi, membri del Consiglio Direttivo. Un lavoro che, se non può lasciare via libera alla fantasia o alle interpretazioni personali, testimonia certamente uno scrupolo e una dedizione all'impresa che tornano ad onore di chi ha posto mente e mano per documentare tanta bellezza. L'impegno è stato serio e rigoroso ed il risultato esaltante per il successo ottenuto dal volume.

Per un gruppo fotografico è senza dubbio un fatto altamente positivo aver contribuito alla ricerca prima ed alla realizzazione poi di un'opera sulla realtà della propria città.

a cura di Maria Elena Piazza

MASERATI: DALLE ORIGINI AL BITURBO

testi: Aldo Ferrari
fotografie: Enio Golinelli
stampa: grafiche Rebecchi Modena
lire 50.000

MODENA: I SUOI IPPODROMI
costume, sport, leggenda

testi: Paolo Reggianini
fotografie: Enio Golinelli
stampa: Stig Edizioni Modena

I due volumi sono stati entrambi donati dall'autore alla Fototeca Nazionale FIAF.

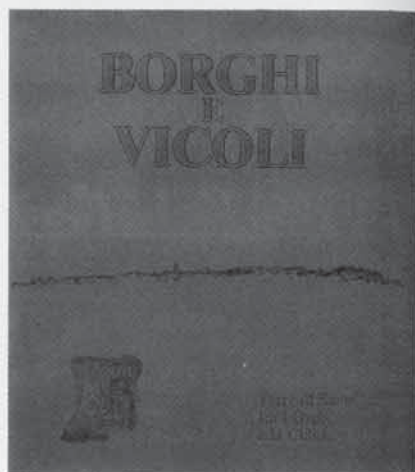
Trarre un fotolibro da fatti inerenti la storia, la vita e la cultura locale è sempre un'impresa encomiabile, per varie ragioni, ma soprattutto per una: perché la ricerca appassionata di documenti, di dati e di elementi vari tradisce un interesse ed un «amore» per la propria città, che superano dignitosamente le miopi barriere del campanilismo.

Quanto detto si adatta particolarmente alle due opere citate, che appaiono molto ricche di riferimenti specifici a persone, luoghi, date e documenti, tanto da costituire quello che normalmente si considera un «libro da archivio», da sfogliare piacevolmente, ma anche da custodire gelosamente e da tenere a portata di mano per consultarlo di tanto in tanto. Fortunatamente, in questo senso, la robusta rilegatura delle due opere garantisce anche un uso prolungato. E tale si suppone che sia, perché i due volumi appartengono alla schiera di quelli destinati ad un pubblico di «addetti ai lavori», anche se il termine non è da intendersi in senso limitativo, giacché appassionati di motori e di cavalli sono diffusi in tutta la penisola e fuori di essa.

Entrambe le pubblicazioni paiono costruite con la stessa formula: iniziano con una lenta e tranquilla passerella di fotografie d'epoca e proseguono con ritmo incalzante fino ad arrivare, nell'ultima parte, dedicata alla attività agonistica attuale, a comunicare tutta la carica di eccitazione che esplose in una corsa, dopo la lenta e rituale gestualità dei minuziosi preparativi; La scelta di tematiche tanto popolari e scontate non ha consentito una particolare personalizzazione delle immagini, in gran parte tratte, ovviamente, da documenti di archivio.

Comunque il risultato appare senz'altro di buon gusto ed i due volumi ben si adattano ad un omaggio da riservare ad un amico «impallinato» di auto e di cavalli, soprattutto se modenese.

a cura di Silvio Giarda



BORGHI E VICOLI

Terre di Siena tra l'Orcia e la Chiana.
A cura della Banca Popolare d'Etruria.

Ho tra le mani questo splendido volume curato dal gruppo fotografico sin-lunghese. Già, dicendo splendido, mi sono sbilanciata in un sintetico giudizio a caldo, dopo avere sfogliato con attenzione queste pagine che mi hanno condotta in un immaginario viaggio attraverso i borghi di una delle zone più antiche della Toscana.

Nel volume, peraltro ricco di concise informazioni storiche, artistiche e geografiche, «... la parte fotografica supera largamente quella letterale, ben sapendo che guardare è più facile che leggere, che il mezzo visivo è immediato, penetrante, e può suscitare interesse e stimolo...» ad approfondire la conoscenza di quei luoghi così affascinanti, visti dal vivo, ma resi ancora più suggestivi, filtrati come sono dagli occhi e dal gusto estetico del fotografo fotoamatore.

Sicuramente Fuccelli, Gengaroli e Guastaldi, i tre autori delle foto, hanno visto quei luoghi con l'amore di chi appartiene a quella terra, la conosce profondamente, ne ha sentito parlare con altrettanto amore fin da piccolo. La scelta delle fotografie, mai banali o cartolinesche, manifestano non solo la raffinatezza dello scatto, del taglio o comunque della scelta sempre personalizzati, ma direi anche la curiosità di documentare quello che si è sentito dire o si è sempre saputo nell'inconscio: colori, rivalità fra borghi, laboriosità toscana, pulizia e nitore di linee sempre essenziali e funzionali.

Credo che sarebbe il sogno di tutti i fotoamatori trovare uno sponsor generoso (in questo caso la Banca Popolare d'Etruria) per potersi permettere di lasciare un segno non sterile puramente virtuosistico nel mondo della fotografia amatoriale.

a cura di Maria Elena Piazza

il teleobiettivo

periodico di natura, fotografia, ambiente



SOCIETÀ ITALIANA DI CACCIA FOTOGRAFICA

IL TELEBIETTIVO (trimestrale)
PERIODICO DI NATURA, FOTOGRAFIA, AMBIENTE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI CACCIA FOTOGRAFICA.

È giunto in redazione un numero (39/40 anno XI) della rivista in titolo.

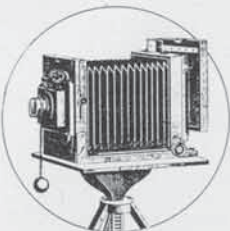
Scopo della pubblicazione che si presenta in un formato 18 x 25 in brossura (80 pagine) è propagandare la «caccia fotografica» come alternativa concreta alla caccia con il fucile.

Inoltre la Società Italiana di Caccia fotografica si propone lo scopo di promuovere l'interesse e il rispetto per tutti gli esseri viventi, proprio attraverso l'immagine fotografica, di animali liberi nel loro ambiente naturale.

L'iscrizione alla Società costa L. 30.000 e dà diritto a una tessera a un autoadesivo a partecipare alle attività sociali e alla rivista «il teleobiettivo».

Ritengo che la cosa sia particolarmente interessante per quei fotografi che si dilettano di Fotografia Naturalistica. In Italia ancora troppo pochi.

G.T.



MOSTRE PIER GIORGIO BONASSIN

Il circolo fotografico «L'immagine» di Marghera sta vistosamente emergendo tra le varie compagini che animano, in questi ultimi tempi, la vita fotografica amatoriale della Terraferma.

Mostre sociali e nazionali di ottimo livello vengono promosse assieme a convegni ed incontri di alto prestigio culturale, provocando anche all'interno del circolo stesso una ricerca fotografica molto impegnata.

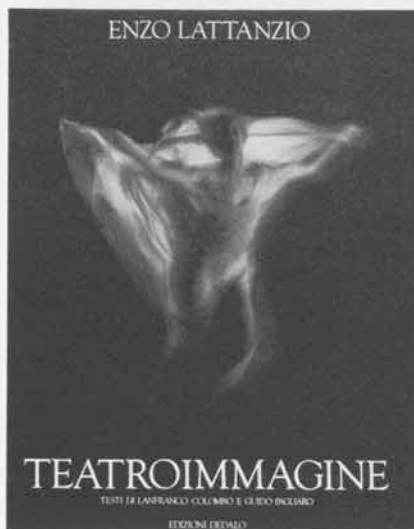
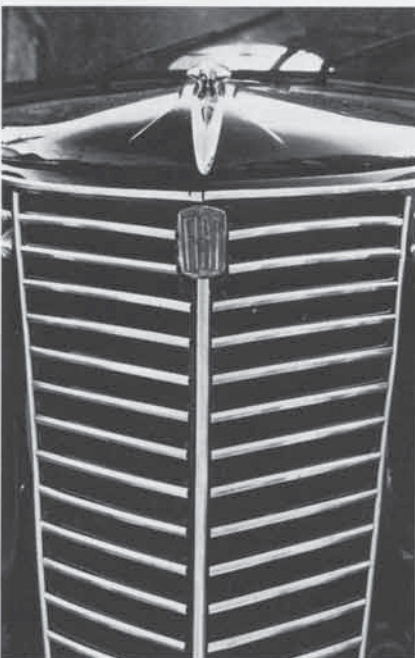
Mi piace evidenziare, fra gli altri, Pier Giorgio Bonassin che, alla sua prima mostra personale si presenta con opere di tutto riguardo.

Nel suo mondo: «Auto, frammenti d'epoca» analizza con la grazia di un elzeviro, l'armonica bellezza di forme e materie che hanno rivestito l'automobile attraverso il tempo; le sue fotografie hanno il sapore delle cose buone e meritano, quindi, in questa sua prima mostra personale la particolare attenzione che si deve avere per un giovane autore che dedica il tempo libero con convincenti risultati alla migliore comprensione di ciò che può dare la fotografia nel rapporto con la nostra vita quotidiana.

Giuseppe Bruno



Foto: Pier Giorgio Bonassin



ENZO LATTANZIO: TEATRO IMMAGINE

Nella prestigiosa Sala del Lampadario, presso il Circolo della Stampa di Milano, è stato presentato lunedì 2 dicembre alle ore 11.30 il libro «TEATRO/IMMAGINE» di Enzo Lattanzio.

Curioso ed eclettico figura di «creativo», Enzo Lattanzio è docente al Policlinico di Bari e, contemporaneamente, fotografo ufficiale del Teatro Petruzzelli. Nell'introduzione al libro, Lanfranco Colombo scrive che egli riesce «a coniugare quotidianamente le ricerche nel campo della medicina con la passione per la fotografia». Dopo anni e anni di osservazione attenta, e discreta, Enzo Lattanzio ha raccolto 125 immagini (4 in b/n e 121 a colori) in un libro che rappresenta una sintesi del suo lavoro sul balletto.

Articolata in temi/categoria (lo spazio, l'immaginazione, la luce, il ritmo, il gesto, l'attimo, il personaggio) la ricerca di Lattanzio si appunta su gruppi e singoli che hanno calcato il palcoscenico del Teatro Petruzzelli di Bari: il Ballet du XX Siècle di Maurice Béjart, Carolyn Carson, Patrick Dupond, Louis Falco e la sua Dance Company, Margot Fonteyn, Carla Fracci, l'Handspan Theatre, il Dance Theatre of Harlem, Zizi Jeanmaire, Lindsay Kemp, il complesso Kodo, il Momix, i Mummen-schanz, Rudolf Nureyev, Roland Petit e il Balletto Nazionale di Marsiglia, il Pilobolus Dance Theatre, la compagnia di Joseph Russillo, Luciana Savignano, Vladimir Vassiliev. Soggetti colti - come sottolinea Lanfranco Colombo nell'introduzione - con «la dirompente suggestività di momenti effimeri fissati per l'eternità».

Il libro, intitolato TEATROIMMAGINE, con testi di Lanfranco Colombo e di Guido Pagliaro, è stato stampato a Bari dalle Edizioni Dedalo e si articola in 160 pagine con 125 fotografie (prezzo: L. 80.000).

MOSTRE IN BREVE

a cura di M. Elena Piazza

□ **ANTONIO GRASSI e MAURIZIO MOLINARI** «Rive Gouche» reportage fotografico sui canali navigabili della Bretagna. Mostra in B/N Sesto S. Giovanni (G.F. Sestesi) - Patr. FIAF.

□ **PIETRO SCIOSCI** «Passi, Passaggi, Paesaggi» personale a cura del CAF Circolo Artistico Fotografico della Vittoria - Fabbrica di Roma (Patr. FIAF)

□ **CIRCOLO FOTOGRAFICO RAVENNATE.** Mostra sociale. Patr. FIAF.

□ **FERNANDA ORIANI e WANDA TUCCI CASELLI.** Mostra personale a Porto S. Elpidio. Patr. FIAF

□ **GIULIANO BRACA:** proiezione «Novembre due giorni in Dia» - Pescara. Patr. FIAF.

□ **FOTOGRAFI CASC BANCA D'ITALIA** - Pescara «Spoltore oggi» proiezione con patrocinio FIAF

□ **MARZIO MEANI: «United Kindom».** Mostra al C. Culturale Rondottanta di S. Giovanni. Patr. FIAF.

□ **«GAMBE»:** Portfolio realizzato con le migliori fotografie pervenute alla rivista «Il Fotoamatore» sul tema omonimo. Impaginazione curata da Leopoldo Banchi Afiap. Mostra presso Ideavisi - Campi Bisenzio.

Il Portfolio può essere richiesto dai circoli interessati alla redazione de Il Fotoamatore Campi Bisenzio (spedizione e rispedizione a carico del richiedente)

□ **F.C.C. CASTELBOLOGNESE (RA).** Mostra sociale. Patr. FIAF.

□ **DOMENICO BINELLO** Mostra personale «Obiettivo natura» presso il C.F. S. Paolo di Rho. Patr. FIAF

□ **ANNA RUSCONI.** Mostra personale «La Cina dei cinesi» presso il C.F. Il castello di Carimate. Patr. FIAF

□ **LINO GHIDONI e GIOVANNI RONI.** Mostra personale «Paesaggi / Figure Reportage» a Fermo. Patr. FIAF

□ **BERISSO - BUDAI - DEL TURCO - SACCHÉ.** «Quattro fotografi fra documento e invenzione». Mostra a Fermo. Patr. FIAF

□ **GRUPPO FOTOAMATORI PI-STOIESI.** 1ª Mostra fotografica collettiva. Patr. FIAF

□ **VALENTINO PARLAVECCHIO.** Mostra personale presso il G.F. IL CUPO-LONE a Firenze. Patr. FIAF.

□ **CIRCOLO FOTOGRAFICO L'O-BIETTIVO** - Dolo. Mostra collettiva «La fotografia dei circoli veneti». Patr. FIAF

□ **IL FOTO CLUB PESCARA** ha ospitato una proiezione personale di Carlo Carletti «Tra le vette alpine». Patr. FIAF.

□ **GRUPPO FOTOGRAFICO SESTESE** - S. Giovanni. Marzio Meani: Mostra personale «UNITED KINGDOM». Patr. FIAF.

□ **MOSTRA COLLETTIVA di FATTINI, MAGNI, NACCI, ROGNONI, TET-TAMANZI, W. TUCCI CASELLI.** «Corso di fotografia a temi». Patr. FIAF.

□ **CINEFOTOCUB BRESCIA.** Mostra personale di G.B. PRUZZO e L. MAZZOLENI: «Coriandoli al crepuscolo». Patr. FIAF.

□ **TARCISIO PICCINELLI.** Mostra personale di «Ritratti» in B/N. Patr. FIAF.

□ **CARLO DI FERDINANDO.** Mostra personale fotocolor «Espressioni urbane» presso il Foto Club Pescara. Patr. FIAF.

□ **CIRCOLO FOTOGRAFICO COMO.** Mostra collettiva in CLP e BN organizzata dal gruppo Saronnese di Saronno. Proiezione di Giorgio Tani «Civilissima Cina» presso la Biblioteca Civica della città di Como. Patr. FIAF.

□ **ALESSANDRO BANCHELLI.** Mostra personale «40 Immagini b/n» presso il G.F. il Cupolone. Patr. FIAF.

□ **UN POMERIGGIO A FROSINONE.** Nel corso di questa manifestazione organizzata dalla Associazione Fotografica Frosinone e dal Comitato Provinciale Frosinone Centri Sportivi Aziendali ed Industriali (CSAIN) sono stati presentati i più recenti lavori del gruppo Torino Uno.

Ospite d'onore il Segretario generale della FIAF Giorgio Appendino. Durante l'incontro sono state anche poste le basi per la realizzazione del congresso del quarantennale a Roma.

□ **IL G.F. CIVITATIS PAPIAE** organizza le seguenti mostre personali, il cui calendario può essere richiesto presso il club. «Reportage dall'Europa» di Remo Dolci. «Foto e ritratti tra sipari e camerini» di L. Martinengo - «Profondo blu» di Mauro Parmesani - «Un'isola: Favignana» di Vecchiola - «New York, part 2» di Paviotti - «Ritratto e creatività» di Berisso (patr. FIAF) - «Il colore sono i miei occhi» e «Il significato la mia anima» di Marcantonio.

□ **GRUPPO FOTOGRAFICO IDEAVISIVA.** Mostra personale di Maria Elena Piazza del G.F. il Cupolone. Patr. FIAF.

□ **CENTRI DI ATTIVITÀ SOCIALI FIAT.** Mostra personale di Paola Visintini.

ERRATA CORRIGE

Fotoamatore n. 6, 1985. Nel 4° Concorso Nazionale Premio Giovanni Cerrato «Il vino e la sua civiltà». L'autore della foto «Monferrato n. 2» è Claudio Penna e non Perina.

Ce ne scusiamo con l'autore.

□ **INTERPHOTO 86 - RASSEGNA INTERNAZIONALE DELLA FOTOGRAFIA.** È una rassegna internazionale a cui sono invitate tutte le 75 federazioni internazionali facenti capo alla FIAF. All'apertura della mostra ci sarà una conferenza tenuta dal delegato regionale Michele Battistelli A.FIAP e dal Dr. Enzo Carli del Centro Scudi Marche di Senigallia. Ospiti d'onore saranno il presidente nazionale FIAF Dr. Michele Ghigo, il segretario FIAF Giorgio Appendino, Sergio Magni della Commissione Culturale FIAF e il delegato provinciale FIAF Paolo Raimondi.

Ad ogni federazione sarà riservato un premio particolare, realizzato per tale manifestazione nonché un soggiorno gratuito per due giornate ad un delegato intervenuto a ritirare il premio.

Sarà realizzato altresì un catalogo della manifestazione con riproduzioni di opere di tutte le federazioni partecipanti.

In concomitanza con l'apertura della mostra fotografica, inoltre, nei giorni 5 e 6 luglio ci sarà un'esposizione di attrezzature fotografiche. Saranno infatti presenti stands di importatori di materiali fotografici delle più prestigiose case, con le ultime novità, con i loro tecnici a disposizione del pubblico e funzionerà altresì una sala di posa con fotomodelle a disposizione dei fotomateriali.

L'INTERPHOTO 86 aprirà i battenti il 5 luglio 86 e la mostra delle foto resterà aperta al pubblico sino a tutto il 20 luglio. L'esposizione sarà allestita presso l'Istituto Scuole Medie Gabrielli, in Piazza Mons. Sciocchetti in San Benedetto del Tronto.

La rassegna gode del patrocinio FIAF n. 9 L/86 e di quello del Comune di San Benedetto del Tronto (n. 168/86).

□ **CINE FOTO CLUB GALATEA.** Sebastiano Patanè BFI, eletto nuovo presidente e Sebastiano Oliveri, eletto consigliere



Horst - Fotografia (dalla Mostra in Fiesole)

□ **CIRCOLO FOTOGRAFICO ARNO.** Mostra collettiva del G.F. Il Cupolone dal titolo: «Il Cupolone 1961-1986: 25 anni di fotografia».

□ **LUCIANO DE CRESCENZO** alla galleria fotografica «La Camera chiara» di Benevento. Enorme successo ha ottenuto la mostra fotografica «La Napoli di Bellavista». Luciano De Crescenzo ha presenziato alla manifestazione di chiusura in un simpatico incontro con i fotoamatori beneventani.

□ **IL CIRCOLO CINEFOTOGRAFICO DI COMO** espone nella città di Saronno una interessante mostra collettiva in stampe b/n e colore di circa 150 immagini.

□ **GIORGIO TANI e MAURIZIO SIGNORINI.** Incontri d'arte: mostra personale dei due autori presso l'Auditorium della Scuola G.C. Melani a Montale.

□ **CIRCOLO FOTOGRAFICO VICENTINO.** Intensa attività del gruppo: «Burano» proiezione di Giuseppe Vitolo; «Ritratti spontanei» di Gianni Sartori.

□ **CINEFOTOCLUB IL SESTANTE.** Gallarate (VA). Mostra di Boris Gradnik del Circolo Filologico Milanese dal titolo «Paesaggio urbano: prossimo futuro».

□ **FOTO CLUB PERUGIA.** Ha festeggiato quest'anno il decimo anniversario della fondazione con una intensa attività: una mostra collettiva di tutti i soci, una documentazione fotografica di dieci anni sull'Umbria; una raccolta di immagini con le città gemellate.

□ **MOSTRA PERSONALE DI DARIO BERISSO** presso la galleria La Perla di Pavia. Patr. FIAF.

□ **ATERNUM FOTOAMATORI ABRUZZESI.** Pescara - Mostra collettiva dal titolo «Attentati all'ambiente marino e fluviale d'Abruzzo». Patr. FIAF.

□ **GRUPPO FOTOGRAFICO GUALDESE.** Gualdo Tadino. 1ª Expo' della Fotografia Amatoriale Italiana. Patr. FIAF.

□ **DONNE REPORTER E CREATIVE: 12 FOTOGRAFE GENOVESI.** Mostra collettiva presso i CEDAS FIAT di Torino

□ **COLLETTIVA AUTORI FABRICHE-SI** a Fabrica di Roma. Patr. FIAF.

□ **ROBERTO ROGNONI** «Paesaggi». Mostra con patr. FIAF. S. Donato Milanese.

□ **GRUPPO FOTOGRAFICO ROMANO PROPOSTA 80.** Mostra collettiva «Natale oggi». Patr. FIAF.

□ **ALFONSO SCIASCIA.** Mostra personale «Bianco e nero» presso «La porta aperta» a Lucca.

□ **CENTRO FOTOAMATORI PISANI.** Mostra collettiva presso «All'Angolo di Borgo» a Pisa, e pranzo sociale durante il quale sono stati premiati i vincitori del Concorso Interno 1985. B/N: Teta, Cerrai, Luppichini CLD: Luppichini, Bigini, Lepori.

□ **ARCANGELO MANONI.** Proiezione macro presso il Centro Fotoamatori Pisani.

□ **GIUSEPPE CILIA.** Mostra personale «Fotografie», presso la sede regionale ENDAS, a Palermo.

□ **LUIGI VIGNATO.** Proiezione di diapositive «Bacino Orinoco-Amazzoni (Venezuela)» presso la ditta Zamboni Farmaceutici, a Vicenza.

□ **SPAZIO FOTO.** Galleria San Fedele. 3M Film. Mostre personali di: Antonio Ria, Larry Siegel, Enzo Rosamilia, Giuliano Corti, Giovanni Zigliani, Pepi Merisio. Fra le foto esposte verrà votata la foto dell'anno.

□ **ENEA DE GIOSA BFI.** Mostra personale stampe b/n e colore presso la Color Record di Milano.

□ **BRUNO MORO e SERGIO CAL** (El bragosso). Personale a Caorle.

□ **DOMENICO PUPILLI.** «Paesaggio puro e spurio». S. Elpidio a mare.

□ **C. FILOLOGICO MILANESE SEZ. FOTOGRAFICA** «Il colore di Milano». Proiezione dia. Regia: De Tullio. Sonorizzazione: Aragno.

□ **PAOLO FONTANI.** Proiezione in dissolvenza «Immagini di Borobudur» connesse alla mostra «Borobudur eterno» allestita a Firenze.

□ **GIORGIO T. BAGNI.** Incontro con Bagni a cura del Fotoclub «O. Visonà». Fontaniva.

□ **GIANFRANCO MANSUTTI.** «Polcromia». Personale alla Galleria d'Arte dell'ENDAS. Trieste.

□ **FILIBERTO GORGERINO.** Personale del Centro Culturale della Banca d'Italia. Roma.

□ **VIRGILIO CARNISIO** ha presentato il volume «Sotto la neve di Milano». Editore Photo Project.

□ **G. BATTISTA PRUZZO e LUIGI MAZZOLENI** alla Galleria Life di Brescia con «Coriandoli al crepuscolo». Foto dedicate al Carnevale Veneziano.

□ **CARLO BUSNELLI.** «Verso l'astratto» - Saronno.

□ **PINO FANTINI.** «Lambro: morte di un fiume» e «Profili di fabbriche». Personale a cura del C.R.D.A. ENI sez. fotografica - S. Donato Milanese.

□ **LUIGI SPINA E.FIAP.** Proiezione dia sonorizzate e incontro con l'autore. A cura del G.F. Controluce di Vercelli.

□ **C.F. IL SESTANTE.** Mostra sociale a tema «Lo Sport». Gallarate.

□ **GIOVANNI PAOLINI** «Pretesti». Mostra al Giardino della Luna. Milano.

□ **RENATO VIGNOLI:** Multivisione «A zozzo per i campi» - Alessandria. A cura del G.F. Bancario S. Paolo.

□ **VASCO ASCOLINI** «Teatrarte». Galleria studio PH1 - Trieste.

□ **MARCO SAROLDI** al centro Attività Sociali FIAT ha intrattenuto sulle sue esperienze e orientamenti fotografici. Torino.

□ **LUIGI GHIRRI.** Mostra fotografica al C.F.C. Montecchio Emilia (RE) nell'ambito della iniziativa «incontro con...». In precedenza erano stati ospiti Olivo Barbieri e Michele Ghigo.

□ **PAOLO BONCIANI A.FIAP** «I grandi della danza». Foto e ritratti tra le scene e i camerini - Livorno.

□ **SERGIO DEL PERO.** Personale retrospettiva di fotografia 1958-1973. Cavarzere.

□ **DAVID BAILEY.** Mostra personale del noto fotografo inglese a cura del C.F. Il Grandangolo di Parma.

□ **PIETRO SBRANA A.FIAP.** Mostra personale presso «All'Angolo di Borgo» a Pisa.

□ **GIUSEPPE MARCANTONIO e MAURIZIO MARINI.** Mostra personale «Forme e colori» e «Follie di un carnevale» presso la «Taverna Ducale» di Città di S. Angelo (PE).

□ **CIRCOLO G. DOZZA ATC.** Mostra collettiva «Il mondo dei giovani» presso il D.L.F. di Mestre a cura del G.F. La Torre.

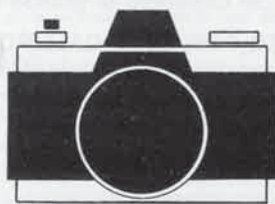
□ **GRUPPO FOTOGRAFICO IMMAGINE.** Mostra collettiva per stampe bn e colore presso il Centro Civico di Mirabello (FE).

□ **GRUPPO FOTOAMATORI SARONNESI.** Vittorio Ronconi espone un'antologica in bn dal titolo «Il Montefeltro e la sua gente».

□ **CIRCOLO FILOLOGICO MILANESE.** Mostra personale di Daniele Pocaterra «Frammenti d'Eros» 15/5/86.

□ **FOTOCLUB ROSANDRA** - Trieste. Mostra collettiva dei soci.

□ **CENTRI DI ATTIVITÀ SOCIALI FIAT.** Hanno ospitato Mauro Giorgelli.



□ **AUGUSTO FRATTINI.** Mostra personale «Il pennello del degrado» a Mestre.

□ **IL CIRCOLO FOTOGRAFICO IDEA IMMAGINE,** in collaborazione con l'Uff. Cultura del Quartiere Navile, ha organizzato la mostra personale di Stefano Monti «Ritratti di persone e di luoghi»; la collettiva CRAL Monòpoli di Stato; la mostra personale di Giovanni Roni «Appunti fotografici in Olanda»; Baccigotti Maurizio e Elleri Maurizio. Nella sede del C. Civico è stata allestita una mostra collettiva del Circolo Fotografico dipendenti ACMA.

□ **IL CINE FOTO CLUB A1/22** in collaborazione con la Polisportiva Cognenese, organizza una serie di serate fotografiche con i seguenti autori: Luciano Bittelli «Simbiosi», «Africa-Africa»; Lodovico Morselli e Carmen Prandini «Itinerario italiano»; Gianfranco Capitani «Natura meravigliosa»; Nazzareno Freni «Reportage USA»; Giovanni Puddu «Itinerari: La Sardegna - Antologica»; Giulio Benedetti AFIAP «Antologica 1965-85»; Mario Menozzi «L'Appennino modenese».

□ **HORST - FOTOGRAFIA.** Alla palazzina Mangani di Fiesole viene esposta la bellissima mostra di Horst (vedi fotomatore n. 4/85, articolo di Mary Falco Moretti). Catalogo edito da IDEA BOOKS.

□ **FRANCO PONTIGGIA.** Mostra personale di fotografie presso Spazio Foto San Fedele, 3M Film. Milano.

□ **FOTOCLUB LECCO.** Proiezione di Remo Dolci, di Bergamo; Piero Corti del F.C. Lecco; Enrico Bonfanti del F.C. Lecco; Antonio Pallavera «Ossigeno» e «Il conte di Carmagnola» di Lodi.

□ **GIANFRANCO SALIS** «Ritratti di dive». Mostra a cura del C.F. Sannita.

□ **ATC BOLOGNA.** Proiezione in dissolvenza dal titolo «Otto ruote al Nord» reportage dall'Olanda di Franco Tabaroni, Teresa e Rodolfo Conti. Reportage di viaggio «La Svezia» di Fabio Tucci e Ombretta Zanetti. «Dia show»: proiezione sonorizzata di Romano dall'Aglio e Silvio Martelli.

□ **GRUPPO FOTOGRAFICO «LA Pieve»** Arezzo: «Sguardi e risguardi». Immagini fuggivevoli della città. Mostra collettiva.

□ **G.F. IDEAVISIVA.** Proiezione in dissolvenza dal titolo «Le meraviglie dell'albero del Sale». Immagini di Italo Toccafondi; poesie di Ivo Guasti. Contemporaneamente esposizione delle foto del Concorso «Il grande gelo».

□ **FOTO CINE CLUB GALLIPOLI.** In occasione della tradizionale sfilata dei carri allegorico-grotteschi si è svolta a Gallipoli dall'8 al 12 febbraio la mostra fotografica dal tema «Il Carnevale» della Sig.ra Wanda Tucci Caselli che ha riscosso un notevole successo.

□ **G.F. IDEAVISIVA.** Mostra personale di Daniele Neri.

□ **CIRCOLO FILOLOGICO MILANESE.** Espongono Chiara Passaretti «Cina» del C.F. Milanese; Maurizio Frullani «Il cimitero inglese di Bombay»; Arnaldo Grundner «Strutture»; Sergio Scabar «L'oggetto quotidiano»; in collaborazione con Photo Imago di Trieste.

□ **GRUPPO FOTOAMATORI «IL FOTOGRAMMA»** di Benevento. Mostra personale di Luigi Barretta e Carlo Caserta «Benevento ieri e oggi».

□ **CTG BRESSANONE.** Mostra fotografica di Giorgio Rigon «Volontà d'avanguardia».

□ **CLUB FOTOINCONTRO** Terni. Mostra collettiva per festeggiare il primo anniversario di fondazione.

□ **CINEFOTOCLUB IL SESTANTE:** «Sensazione di carnevale». Mostra fotografica di Augusto Soligon e Carlo Terzuolo del Fotoclub Saronno.

«Burano Materia e luce». Mostra fotografica di Massimo Lupidi di Busto Arsizio.

In collaborazione con il Diaframma Canon, mostra di Giuliana Traverso «Viraggi».

«Le vie d'Irlanda»: mostra di Silvestro Re. «Maschere»: mostra di Giuseppe Puricelli.

□ **GRUPPO FOTOGRAFICO CREMONESE.** Mostra sociale. Hanno esposto: Barberio, Bettella, Bossalli, Corti, Lambri, Marcocchi, Monteverdi, Moreni, Persico, Preti, Teso, Torretti, Ratti.

□ **CIRCOLO FILOLOGICO MILANESE:** «Manhattan». Mostra personale di Virgilio Carnisio.

□ **IL FOTO CLUB CASTELLI ROMANI** di Albano ha organizzato in collaborazione con l'Aeronautica Militare la proiezione «Effetto Azzurro» per gli alunni e i docenti delle scuole cittadine.

□ **FOTO CLUB MORRONE.** Nell'ambito della «Settimana dell'amicizia italo-romena» è stata organizzata a Sulmona una mostra fotografica alla quale ha partecipato l'Accademia di Romania di Roma, presentando una raccolta di autori romeni sul tema «Immagini della Romania» e una degli autori del F.C. Morrone sul tema «Sulmona e il suo circondario».



Augusta Lovera «Mare d'inverno»

NOTIZIE DAI CIRCOLI

□ **IL GRUPPO FOTOGRAFICO PRISMA** Torino, organizza corsi teorico-pratici, presso la sede

□ **FOTO CLUB COLIBRI:** eletto il nuovo consiglio direttivo per il 1986:

Mauro STRADI	: Presidente
Luciano BOVINA	: V. pres.
Gianni MIARI	: Segretario
Ivano SANTINI	: Consigliere
Domenico NANNINI	: Consigliere
Antonio CATELLANI	: Consigliere
Bruno TAVONI	: Consigliere

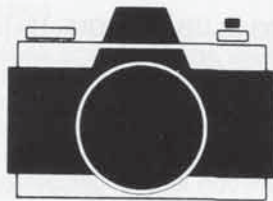
□ **FOTO CINE CLUB SAN BENEDETTESE.** Nuovo Consiglio Direttivo:

Gianfranco MARZETTI	: Presidente
Fabio PALESTINI	: V. Presid.
Luigi GIUDICI	: Segretario
Nazzareno GABRIELLI	: Tesoriere
Alvaro GUIDOTTI	: Consul. tecn.

□ **ASS. FOTOGR. CITTÀ GIARDINO** Pavia. Nuovo Consiglio Direttivo:

A. DE BERNARDI	: Presidente
Leonardo ACQUAVIVA	: V. pres.
Maurizio SORISI	: Segretario

Durante la riunione è stata conferita la tessera di socio onorario all'Ass. alla Cultura Roberto Pertolan, ed è stata effettuata la proiezione realizzata dai soci «Festa del Ticino».



I NOSTRI LUTTI

La FIAF si associa al dolore del dr. Alberto Stefanini, presidente del Circolo Fotoamatori Marina di Pisa per la perdita del padre.

GUIDO FUMO E.FIAP, fotografo e collaboratore di tante iniziative riguardanti la fotografia, 72 anni, architetto e decano dei giornalisti sportivi pescaresi, il 22 dicembre scorso, improvvisamente mentre rientrava da un viaggio a Bologna ci ha lasciati per sempre. Ricorderemo Guido per le eccezionali doti di generosità, competenza e disponibilità nei confronti di tutti noi.

(B. Colalongo).

COMUNICATO STAMPA

Il comune di Colorno e la Ilford Photo organizzano un workshop di Angelo Cozzi sul tema «Foto di adolescenti a luce ambiente».

Il corso di fotografia si svolgerà nei giorni 3 e 4 maggio 1986.

La quota di partecipazione è di L. 150.000 da versare alla Pro Loco di Colorno.

□ **CIRCOLO FILOLOGICO MILANESE.** Mostre personali di Daniele Pocaterra «Frammenti d'Eros» 15/5/86.

□ **CIRCOLO FOTOGRAFICO COSTA VOLPINO.** L'attività del circolo si è estrinsecata in:

- 1) Mostra stampe in b/n dei soci
 - 2) Proiezioni in diacolor del F.C. Lecco
 - 3) Mostra fotografica di Pepi Merisio
 - 4) Concorso Nazionale a tema libero
- Per il prossimo futuro attività nelle scuole medie e superiori (Giovanni Luna).

□ **C.F.C. REGGIO CALABRIA.** Il Club dispone di uno spazio permanente per esposizione foto dei soci. Lo spazio servirà per un positivo confronto artistico.

□ **3C CASCINA.** Si è riunita l'Assemblea dei soci per il rinnovo del Consiglio Direttivo (86/87) che risulta così composto:

Silvio BARSOTTI : Presidente
 Paolo BROGI : Segretario
 Oreste MENICHELLI : Cassiere
 Pietro SBRANA : Tesoriere
 Enrico CALVANI : Consigliere
 Enzo GAIOTTO : Consigliere
 Mauro GAMBICORTI : Consigliere

□ **CLUB FOTOAMATORI MATTARELLO.** Domenica 15 dicembre è stato festeggiato il 20° anniversario della fondazione del club.

□ **CENTRO FOTOAMATORI Pisani.** Nuovo consiglio direttivo 86/87.

Roberto EVANGELISTI : Presidente
 Sergio PAMPANA : V. pres.
 Paolo BIGINI : Segretario
 Pietro PEGORARO : Cassiere
 Maurizio CERRAI : Consigliere
 Luciano LEPORI : Consigliere
 Giorgio SAMPOGNA : Consigliere

□ **GRUPPO FOTOGRAFICO F. NEGRI.** Casale Monferrato. Per iniziativa di un gruppo di fotoamatori casalesi e frassinetesi si è riaperto uno dei più antichi Fotoclub piemontesi, eleggendo il seguente Consiglio Direttivo:

Luigi GANORA : Presidente
 G. Piero GILLONE : V. Pres.
 Renzo ROLANDO : Segr. relaz. esterne

Daniele SORISIO : Segr. relaz. esterne

Giorgio CASALONE : Tesoriere
 Giuseppe BAZZANI : Fotografo consul. tecn.

Alberto BERTAZZI : Pittore scenografo consul. culturale.

□ **CRAL MONTE PASCHI SIENA - LUCCA.** Si è costituito il gruppo fotografico col seguente Consiglio Direttivo:

Marzio TONINELLI : Presidente
 Roberto BOCCUCCI : V. Presid.
 Vittoriano LUCCHESI : Segretario

□ **CIRCOLO FOTOGRAFICO VICENTINO.** È stato eletto il nuovo Consiglio Direttivo per il 1986, che risulta così composto:

Ermanno NARDI : Presidente

Gianni BATTAGLIOLA : V. presid.
 Margherita GIULIARI : Segretario
 Luigi DAL LIN : Consigliere
 Rocco FINCO : Consigliere
 Franco MARCHETTO : Consigliere
 Franco TONELLO : Consigliere

□ **IL CIRCOLO FOTOGRAFICO CITTÀ DI GARDA** ha organizzato un corso di fotografia da gennaio a marzo, presso la Biblioteca Civica di Costermano, in collaborazione con il Gruppo Coordinamento Giovani di Costermano.

□ **ASOCIACION FOTOGRAFICA CLUB CAMERAS** federata alla FIAP, compie il primo lustro di attività dalla fondazione. Ci invia un port folio di foto in b/n di alcuni membri.

□ **IL GRUPPO FOTOGRAFICO EL LOCAL** di Porto Marghera, in collaborazione con la Kodak ha organizzato un workshop fotografico a tema «Ritratto e glamour» in interni ed esterni, con fotomodelle durante l'8^a Mostra del Campeggio e tempo libero.

□ **NELLA SETTIMANA DI PASQUA** si è svolto a Camporeale il 1° Corso della Scuola Fotografica Siciliana di paesaggio.

□ **NUOVA SEDE DEL C.F.C. «IL PONTE»** c/o il Circolo Ricreativo ARCI «Risorgimento» Via Confini, 162 - 50010 Capalle (FI).

□ **CIRCOLO FOTOGRAFICO SANNITA.** Galleria Fotografica «La camera chiara» di Benevento. Grosso successo ha riscosso la mostra del bravissimo Roberto Rocchi. All'inaugurazione presenti moltissimi fotoamatori, tra le autorità il prefetto di Benevento dott. Sbrescia e il Sindaco Prof. Pierantonio. Per la FIAF la Del. Reg. Patrizia Tedesco. Un ringraziamento particolare agli amici di Pescara Antinarella e Franceschetti.

□ **OPERAZIONE EMILIA.** Mostra fotografica a Reggio Emilia. Promotori Bizzarri, Bronzoni e Ghirri. «... Costoro, giunti alla intelligente conclusione che capoluogo dell'Emilia è proprio la via Emilia, l'hanno fatta oggetto di un lavoro fotografico ricognitivo...» «... mosaico esplorativo dell'antico tracciato, prima etrusco, poi romano...» «... traiettoria ai Centri storici grandi e piccoli, all'incontro con un'umanità avvolta nella nebbia...» (G. Faralli).

A percorrere con questi intenti i 260 km. della via Emilia sono andati per diversi mesi 12 fotografi Grandi Firme. Cataloghi Feltrinelli «Scritture nel paesaggio», «Vedute nel paesaggio».



□ **IL CINE FOTO CLUB REGGIO CALABRIA** ha rinnovato il direttivo che risulta così composto:

Giovanni ANDREONI : Presidente
 Giuseppe TAGLIERI : V. Presid.
 Giuseppe SERGI : Segreteria e biblioteca

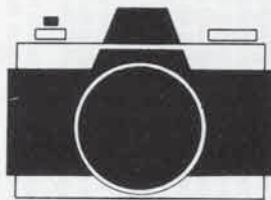
Gianni ANDREONI : Tesoriere
 Giuseppe ROMANO : Pubbliche Relazioni

Lorenzo ARTUSO : Indirizzario
 Aldo SPANÒ : Promozione e sviluppo

CARISTO : Rev. conti
 FLUTINO : Rev. conti
 FIORENZA : Rev. conti
 MUCCIO : Rev. conti

□ **È NATO IL FOTOCUB CONCA D'ORO** sotto la presidenza di Giuseppe Cilia. Via Marchese di Villabianca, 36 - Palermo - tel. 091/292627

□ **IL GRUPPO FOTOGRAFICO IMMAGINE** - Resana (TV) ha fatto un bel calendario per il 1986 con le foto più colorate del 1° Concorso fotografico nazionale di Resana (TV).



continua da pag. 21

SEZIONE DIACOLOR

1° classificato
 Maffei Sandro di Firenze - Coppa offerta dal fotoclub D.L.F. più cavalletto professionale Manfrotto offerto dalla Ditta Videofotolab di Foligno.

2° Classificato
 Pavanello Renzo di Firenze - coppa personalizzata offerta dal club D.L.F. di Foligno più borsa fotografica offerta dalla ditta Color 2000 di Foligno.

3° classificato
 Veggi Giulio di Vercelli - coppa personalizzata offerta dal Fotoclub D.L.F. di Foligno più libri fotografici offerti dalla CANON Italia

SEGNALATI
 Ponzone Roberto di Valenza Po
 Minni Gino di Antella
 ricevono rispettivamente coppa personalizzata più prodotti chimici offerti dalla ditta AGFA.

PREMI SPECIALI

Montecchi Giulio
 per la miglior Macro coppa più contenitore per negativi offerto dalla ditta Gaggini

Bellini Moreno
 per il miglior ritratto coppa più contenitore negativi offerto da Gaggini più chimici AGFA

Cammi Fabio
 per la miglior foto sportiva coppa più carta b/n offerta dalla ditta AGFA

Paviotti Mauro
 per il miglior nudo coppa personalizzata più carta b/n offerta dalla ditta AGFA

TEMA FISSO DIA

1° premio
 Pugnali Luigi di Foligno - coppa offerta dal Club DLF di Foligno più cavalletto professionale Manfrotto offerto dalla ditta Videofotolab di Foligno

2° premio
 Petrini Alberto di Foligno, Coppa offerta dal Club DLF di Foligno più borsa fotografica offerta dalla ditta COLOR 2000

3° Premio
 Borgioni Maurizio di Perugia - coppa personalizzata offerta dal Club DLF di Foligno più bauletto Firenze.

SEGNALATI
 Bellucci Giuliano
 Canzi Aldo
 Savorelli Flavio
 che ricevono rispettivamente coppa personalizzata più chimici Agfa per il trattamento delle pellicole diacolor.

9° Concorso Nazionale di Fotografia 1986 Città di Ragalna



PREMI

- N. 3 Targhe in argento Pro Loco Ragalna Ex aequo sez. bianco - nero
- N. 3 Targhe in argento Pro Loco Ragalna Ex aequo sez. diapositive
- N. 3 Targhe in argento Pro Loco Ragalna Ex aequo sez. colorprint

Premi Speciali

- All'autore col maggior numero di opere ammesse.
- Al club col maggior numero di partecipanti
- Al club col maggior numero di autori ammessi.

Opere segnalate

- Alle opere segnalate un'artistica targa della Pro Loco Ragalna.
- Eventuali altri premi saranno a disposizione della giuria.

CALENDARIO

Termine di presentazione	30 giugno 1986
Riunione Giuria	5/6 luglio 1986
Comunicazioni risultati	15 luglio 1986
Inaugurazione e premiazione	3 agosto 1986
Esposizione	3-10 agosto 1986
Restituzione opere	10 settembre 1986

GIURIA Bianco/Nero

- Gregorio MERITO AFIAP Consigliere Cine Foto Club Etna
 Toni BARBAGALLO AFIAP Delegato Provinciale FIAF
 Concetto GUTTUSO Pro Loco Ragalna

GIURIA colore

- Ermilio BEVILACQUA EFIAP V. Presidente Nazionale FIAF
 M.R. TROMBATORE AFIAP Consigliere Cine Foto Club Etna
 Vittorio GRAZIANO EFIAP Cine Foto Club Etna

SEGRETARI DI GIURIA

- Antonino CARUSO Pres. Pro Loco Ragalna
 Salvatore LONGO V. Presidente Pro Loco Ragalna
 Carmelo CONSOLI Segretario Pro Loco Ragalna
 Giuseppe LA ROSA Consigliere Pro Loco Ragalna
 Gaetano MAGRI Consigliere Pro Loco Ragalna
 S. TOMASELLO Consigliere Pro Loco Ragalna

RESPONSABILI MOSTRA

- Veneranda CARONE Consigliere Pro Loco Ragalna
 Giuseppe FERRO Consigliere Pro Loco Ragalna
 Grazella SIGNORELLI Consigliere Pro Loco Ragalna

TERMINE DI PRESENTAZIONE OPERE

30 GIUGNO 1986
 Valido Statistica FIAF

Autorizzazione FIAF n. 86V02

REGOLAMENTO

- 1) La Pro Loco di Ragalna e il Cine Foto Club Etna di Catania organizzano: «9° CONCORSO NAZIONALE DI FOTOGRAFIA CITTÀ DI RAGALNA».
- 2) Il concorso, a tema libero, è aperto a tutti i fotomattori residenti e si articola in tre sezioni: STAMPE IN BIANCO E NERO - DIA A COLORI - COLORPRINT.

3) Ogni autore può inviare un massimo di 4 opere per sezione.

4) Le fotografie senza supporto, dovranno avere il lato maggiore compreso tra i 30 e 40 cm.

A terzo dovranno essere indicati: numero progressivo, titolo, nome cognome e indirizzo dell'autore ed eventuale circolo di appartenenza. Le diapositive, montate sotto vetro in telaietti 5x5 dovranno riportare il numero progressivo, titolo dell'opera, nome e cognome e un segno in basso a sinistra secondo il giusto verso di osservazione. Tutte dovranno riportare l'anno di prima presentazione; le opere prive o con data palesemente non veritiera, non verranno sottoposte all'esame della giuria.

5) La quota di partecipazione è fissata in L. 5.000 per una sezione, in L. 6.000 per due sezioni e L. 7.000 per tre sezioni.

6) Le opere, la quota di partecipazione e i moduli debitamente compilati dovranno pervenire entro e non oltre il 30 giugno 1986 al seguente indirizzo: PRO LOCO RAGALNA - Via Luigi Capuana, 12 - 95030 RAGALNA. L'imballo dovrà essere tale da consentire la spedizione.

7) Le opere non accompagnate dalla quota di partecipazione o non giunte in tempo utile, non verranno giudicate.

8) Ogni autore è responsabile del contenuto delle proprie opere. Le ammesse verranno esposte in cornice sotto vetro nella galleria Pro Loco in Via L. Capuana, 8/10.

9) Tutte le opere saranno restituite entro il termine fissato. Entro tale termine sarà pure inviato a ciascun autore il verbale di Giuria e le relative etichette di ammissione.

10) La pubblicazione del catalogo sarà curata dalla FIAF, con riproduzioni a colori, come da circolare FIAF N. 229 dell'Ottobre 1981.

11) Il giudizio della giuria è inappellabile, la partecipazione al concorso implica l'accettazione del presente regolamento.

12) La Pro Loco di Ragalna e il Cine Foto Club Etna, pur assicurando cura delle opere, declinano ogni responsabilità per eventuali smarrimenti, furti o danni.

13) I soci della Pro Loco e del Cine Foto Club Etna non partecipano.

14) Si invitano i circoli ad effettuare invio collettivo.

15) Per quanto altro non riportato nel presente bando, rimane valido il regolamento mostre FIAF.

16) La mostra è valida per la statistica FIAF, autorizzazione n. 86V02.

INVIARE A:

PRO LOCO RAGALNA
 Via L. Capuana, 12 - 95030 Ragalna.

PRO LOCO RAGALNA (Catania) CINE FOTO CLUB ETNA (Catania)

BN	DIA	QUOTA	Resultati	Catalogo	Stampe	b/n	CLP	Diacolor
----	-----	-------	-----------	----------	--------	-----	-----	----------

Scheda di partecipazione n.

Cognome Nome
 Indirizzo
 Città CAP
 Tessere FIAF n.

Eventuale circolo di appartenenza
 Quota inviata L. a mezzo
 firma

N.	Titolo opere	BIANCO-NERO	Anno	Giuria
1				
2				
3				
4				
N.	Titolo opere	COLORPRINT	Anno	Giuria
1				
2				
3				
4				
N.	Titolo opere	DIAP. A COLORI	Anno	Giuria
1				
2				
3				
4				

RIPRODUZIONE PERMESSA

SI NO

«IL CONCORSARO»

Per la rubrica «Il Concorsaro» e «Mostre ed Esposizioni da visitare» inviare le notizie a: Vannino Santini - Via Bucherelli, 28 - 50053 EMPOLI (Tel. 0571/710870)

CONCORSI NAZIONALI

Termine di presentazione	Patrocinio F.I.A.F.	Manifestazione	Sez.	Quota	Indirizzo	Giuria
3.5.86	Raccoman. 86Z02	VIII Conc. Naz. della Fotog. Iglesias	B/N CLP DIA	7.000 10.000 12.000	Studio Cinef. «Aldo Rocchi» Via Martini, 7 09016 IGLESIAS	Rivano - Manca - Murenu Rocchi - Carta
4.5.86	86A1	3° Conc. Naz. «Città di Trino»	B/N CLP DIA	8.000 8.000 8.000	Circolo l'Officina Cas. Post. 49 13039 TRINO (VC)	Ghigo - Pastrone - Appendino Ottavis - Prevedi - Vanni
15.5.86	Raccoman. 86Z03	2° Concorso Naz. di Fotografia Lanusei Tema event.: «Per le vie della città»	B/N CLP	6.000 7.000 8.000	Gruppo F/8 Via Cavour, 25 08045 LANUSEI	Alfonsi - Mereu - Virdis Gambella - Manca - Pollaccia Angius - Puggion
21.5.86	86H2	3° Conc. Fot. Naz. «S. Bassani» Piacenza Tema: «La montagna in Fotografia»	B/N CLP DIA	7.000 9.000 9.000	Club Alpino Italiano Via S. Vincenzo, 2 29100 PIACENZA	Ghidoni - Manfredi - Monari Pagani - Peveri
24.5.86	86D2	4° Conc. Fot. Naz. Biennale «Città di Asola»	B/N CLP DIA	7.000 8.000 9.000	Asola Fotocineamatori Via Oberdan, 7 46041 ASOLA	Morstabilini - Peveri - Ghio Confortini - Grammatica
28.5.86	86A2*** Internaz.	II Conc. Fotog. Intern. «Madonna dei Centauri» - Castellazzo Bormida	B/N CLP DIA	7.000 9.000 10.000	Cine Foto Club «Gamondio» P.za S. Maria, 2 15073 CASTELLAZZO BORMIDA	Baracchini Caputi - Croci Magni - Millozzi - Pariato Ricagni - Ricossa - Santini Trincheri - Volpi
31.5.86	86A3	12° Mostra Naz. di Fotografia «Città di Vercelli»	DIA (*)	7.000 9.000	Cinefot. «Il Galletto» c/o P. Valmorri Via G. Ferraris, 8 13100 VERCELLI	Fragonara - Melotti Piacco - Valmorri - Veggi
3.6.86	86E1	3° Conc. Fot. Naz. «Agnello d'Oro» Bressanone	B/N CLP DIA	8.000 9.000 9.000	Centro Turist. Giovanile Cas. Post. 166 39042 BRESSANONE	Magni - Rigon - Marzola Morstabilini - Ponzone
16.7.86	86D1	10° Conc. Fot. Naz. Monzambano	B/N CLP DIA	7.000 8.000 8.000	Foto Club Monzambano Cas. Post. 16 46040 MONZAMBANO	Bravi - Magni - Monari - Nacci Tamburini
31.7.86	86N1*** Intern.	III° Conc. Intern. d'Arte Fotograf. «Perugia 86» Tema event.: «Natura»	DIA	7.000 7.000	Foto Club Perugia Via Marzia, 18 06100 PERUGIA	Abate - Buzzi - Del Turco Corvaia - Nicolini - Francario

(*) Sequenze in B/N e CLP

Attenzione: per le quote è opportuno segnalare trattarsi il primo valore riferito ad una sezione — il secondo a due sezioni — il terzo a tre sezioni — il quarto a quattro sezioni.

SALONI INTERNAZIONALI

Termine di presentazione	Patrocinio F.I.A.P.	Manifestazione	Sez.	Quota	Indirizzo
31.5.86	86/55	55th Intern. Exhib. Birkenhead	DIA	Lit. 5.500	D.G. Cooper 29 Fairview Road - Oxton, Birkenhead Merseyside L43 5SD ENGLAND
17.6.86	86/42	The 3rd Penang Intern. Photo Salon	B/N CLP DIA	4. = US \$	The Photographic Soc. of Penang 45 Chankat Minden, Jalan 1 Penang, MALAYSIA
4.7.86	86/47	3me Salon Intern. d'Art. Phot. de Molières/Cèze	B/N DIA	5. = US \$ 4. = US \$	Centre Culturel de Molières - sur - Cèze c/o Mr. Coronel Severin F - 30410 Molières/Cèze FRANCE
12.7.86	86/44	«Euro-Picamera»	B/N CLP DIA	4. = US \$	Picamera c/o Etienne Vandenweghe Stoffelstraat 28, Bus 2 B 8900 Ieper BELGIQUE

Versatilità.

Pellicola

Kodacolor VR 200

Valorizza le situazioni normali.



Rapidità 200 ISO. Alta definizione. Massima
possibilità di ingrandimento. Ideale per foto
istantanee in condizioni medie di esposizione.



Kodak, è bello sapere che c'è.